

Udine **Economia**

Ottobre 2008 - N. 9

Mensile di attualità economica e culturale della Camera di Commercio di Udine



Camera di Commercio
Udine

Registrazione Tribunale
di Udine n. 7 del 18 Febbraio 1984
Spedizione in Abbonamento Postale - 45% -
art. 2 comma 20/b legge 662/96 Filiale di Udine

Taxe percue - Tassa riscossa
33100 Udine - Italy - Pubblicità inferiore al 70%
Per la pubblicità rivolgersi a: EURONEWS
Telefono 0432-512270 - 0432-292399 - 0432-202813

FOCUS ECONOMICO



La "casa" degli eventi

pag. ► 2

ATTUALITÀ



Tsunami finanziario

pag. ► 3

GRUPPO DANIELI



Un anno da incorniciare

pag. ► 5

Puntare sull'internazionalizzazione



a pagina 20-21

di Giovanni Da Pozzo*

Tempi di sfide da gestire in rete

L'attuale fase economica mondiale ogni giorno riserva cambiamenti difficili da gestire e interpretare. Lo scenario che si sta delineando a partire dall'attuale crisi, porterà probabilmente a ulteriori e profondi cambiamenti nelle regole che governano l'economia e soprattutto il mercato dei capitali, una transizione che spinge qualche osservatore a mettere in dubbio la resistenza di paradigmi tradizionali quali quello del liberismo, nella sua accezione attuale di "mercantismo".

Gli equilibri mondiali producono inevitabilmente riflessi anche sulla nostra economia e proprio per questo sono indispensabili i confronti tra Enti, Istituzioni, Università, Centri di Ricerca e mondo dell'imprenditoria per individuare una strategia,

una chiave in grado di leggere e governare i cambiamenti. In questo scenario mondiale, il Friuli Venezia Giulia può puntare a rivestire un ruolo di coordinatore e di sintesi, una funzione propositiva da attuare attraverso il collegamento diretto e il reciproco scambio con i diversi interlocutori. La nostra Regione ha le caratteristiche per poter svolgere questo ruolo: si trova in una posizione strategica, baricentrica rispetto al Nord dell'Europa e al Sud (cioè il bacino del Mediterraneo), ma anche tra l'Ovest (l'Unione europea) e l'Est (l'area balca-

nico-danubiana e i Paesi dell'ex Unione Sovietica) e rappresenta il crocevia dei traffici commerciali diretti verso i Paesi del Centro Est Europa con i quali ha costruito ottime relazioni, rafforzate e intensificate nel corso degli anni. Il Friuli, che per vocazione e posizione geografica ha sempre intrattenuto stretti rapporti con questi Stati, indipendentemente dalla loro situazione politica, oggi ha quindi una marcia in più rispetto ad altre nazioni.

In un'economia globalizzata ed altamente concorrenziale, il fattore chiave è quello della col-

laborazione tra imprese, tra istituzioni, tra centri di ricerca e di formazione, una collaborazione che deve trasformarsi in un sistema a rete affinché le singole economie possano restare competitive e valorizzare in pieno le possibilità offerte dai mercati (cominciando dal Mercato unico europeo), ma soprattutto possano lavorare sul terreno della conoscenza, dell'innovazione e della qualificazione delle risorse umane che sono le tre aree sulle quali l'Unione Europea ci invita a lavorare.

Investire, quindi, sulla capacità di introdurre

qualcosa di nuovo e vincente, sviluppare la conoscenza e migliorare la qualità del capitale umano, rappresentano tre sfide alle quali le Camere di Commercio - collaborando fra loro sul territorio nazionale ed internazionale e col supporto degli intermediari finanziari e delle Istituzioni europee - devono saper dare una risposta.

Se il nuovo paradigma dello sviluppo considera prioritaria l'innovazione, la conoscenza, la ricerca della qualità e la presenza di un ambiente economico favorevole "in rete" tra gli attori locali (Istitu-

zioni, Camere di Commercio, Associazioni imprenditoriali, imprese, banche, etc.), questo paradigma va sviluppato dentro l'ambito frontaliere piuttosto che all'interno delle singole economie locali (le NUTS) che molto spesso finiscono per diventare soggetti isolati.

Un processo che potremmo definire di "maggiore relazionalità" tra i protagonisti del mercato, meno governabile con semplici relazioni contrattuali e maggiormente fondato su condizioni di contesto (dalle infrastrutture, alle relazioni banche-imprese, alle relazioni formali ed informali tra imprese, alla valorizzazione delle filiere produttive, alla concertazione tra le parti sociali, al ruolo delle Istituzioni nell'economia, etc.) che facilitano la cooperazione fra soggetti individuali e collettivi.

(*) **Presidente Ccfaa UD**

TURISMO



Torna il circo bianco

pag. ► 14

FINANZIARIA



Ridurre il debito

pag. ► 17

A TORINO



Anteprima Good 2009

pag. ► 29

A tu per tu con il neo responsabile delle grandi manifestazioni in Fvg, Enzo Cainero

FOCUS ECONOMICO

L'INTERVISTA

La "casa" degli eventi

L'obiettivo è creare progetti che attirino quella porzione d'Europa legata alla regione

Francesco Cosatti

Un Friuli casa di cultura e sport. Ma non solo. E' questo che vuole Enzo Cainero, neominato Responsabile grandi eventi del Friuli Venezia Giulia. In pratica l'uomo che, insieme alla specifica commissione, deciderà il programma delle manifestazioni che attireranno sul Friuli gli occhi e l'attenzione di tutta l'Italia, pardon l'Europa. Perché proprio dal concetto d'Europa che bisogna partire.

"L'attenzione - spiega Cainero dal suo ufficio udinese - va verso quella porzione d'Europa che da sempre è legata al Friuli Venezia Giulia, ma che negli ultimi anni non abbiamo saputo attirare a noi adeguatamente.

L'Alpe-Adria? L'Euroregione?

L'area è quella. L'EuroRegione può essere un progetto politico-istituzionale che si può muovere parallelamente. L'importante è che si torni a

Alta priorità sarà data alle nuove generazioni

parlare di noi in Austria, Germania, Slovenia ma anche Repubblica Ceca e Slovacca.

Si punta all'internazionalizzazione dell'offerta del Friuli Venezia Giulia

Si internazionalizza nel senso di garantire uno scambio di informazioni e opportunità economiche alle imprese del Friuli Venezia Giulia. Ma un'internazionalizzazione mirata, con contatti tra imprese omogenee, che abbiano reali motivi per uno scambio di informazioni e servizi.

Lei crede che l'attuale crisi economica e altri eventi inaspettati, come la scomparsa di un leader politico del calibro di Haider possano creare delle problematiche ai vostri progetti?

Non credo. Mi augu-

ro di no.

Si guarda solo all'estero?

No anche ai nostri giovani. Altra priorità infatti è quella di gestire spazi e occasioni per le nuove generazioni. Sfruttando il territorio e le sue peculiarità. Giovani che devono essere messi nelle condizioni di dialogare tra loro e con i giovani oltre confini.

Villa Manin sarà al centro di tutto questo?

Sì, ma non solo Villa Manin ospiterà eventi e mostre (due grandi mostre semestrali, ndr), ma vogliamo costruire attorno a questo centro una serie di contatti con tante altre realtà della Regione. Villa Manin il centro del motore della cultura, ma non in esclusiva insomma.

Dalla cultura allo sport

Senza entrare nei dettagli possiamo dire che stiamo lavorando per far crescere movimenti e progetti di diverse discipline. Un progetto triennale che porterà nel tempo

i suoi frutti.

Niente Calcio?

Non solo calcio. O meglio il calcio professionistico è una macchina che si muove da sola. Noi vogliamo lavorare su altre discipline per fare diventare il Friuli Venezia Giulia una regione amica dello sport. Lavorare prima sulla base per esse-

Va rilanciato il settore della convegnistica

re protagonisti poi.

Nell'Evento.

Cultura, Sport, Turismo e...?

Servizi, sempre migliori, e lo sfruttamento di ogni opportunità. Prendiamo ad esempio il settore della convegnistica su cui vogliamo lavorare molto come il primo incontro mondiale di imprenditori italiani all'estero che vogliamo portare in Friuli, e ancora il prossimo convegno dell'Ocse.

CHI È ENZO CAINERO

Sportivo da sempre

Enzo Cainero è nato a Cavallacco di Tavagnacco il 23 agosto 1944.

Ha avviato a Udine dal 1974 uno studio da commercialista e consulenze. Tra le sue collaborazioni Fantoni Osoppo, Antoveneta, Gruppo

Emmezeta. Cainero è sportivo da sempre; cresciuto tra "i ragazzi del Brunetta", è stato calciatore professionista, facendo l'esordio in serie A con la maglia del Varese. È stato anche dirigente sportivo con l'Udinese Calcio (1979-1984), presidente dell'Associazione Pallacanestro Udinese (1985-1991), Amministratore Delegato del Venezia Calcio (1991-2000). Project Manager delle Universiadi di Tarvisio 2003, è stato il responsabile organizzativo delle ultime tre grandi tappe del Giro d'Italia in Friuli (2003, 2006, 2007), oltre che per due anni (2002-2004) presidente del consiglio del ciclismo professionistico.



IL PROGRAMMA

Alcune anticipazioni sulle manifestazioni del 2009

In autunno il convegno dell'Ocse

Arte e grandi convegni: che 2009 per il Friuli! Un anno di sfide molto ambiziose, un anno in cui la Regione proporrà eventi e manifestazioni di carattere internazionale, con un doppio focus d'attenzione: la promozione del territorio, l'internazionalizzazione delle proposte. Queste alcune anticipazioni sulle scelte di turismo culturale che sta affrontando la commissione grandi eventi.

MOSTRE IN VILLA. Per quanto riguarda la sezione cultura, la Regione lavorerà su un piano di progetti biennali (2009-2011). Villa Manin di Passariano sarà il cuore pulsante delle attività culturali promosse per il prossimo anno. Nella splendida cornice di Villa Manin, si alterneranno due grandi eventi, due mostre destinate ad attirare l'attenzione degli addetti ai lavori di tutta Europa. La prima esposizione che vivrà nel primo semestre dell'anno, dalla primavera all'estate, avrà come protagonisti i grandi artisti della regione. La seconda esposizione, in cantiere per la doppia stagione autun-



Villa Manin di Passariano sarà il cuore pulsante delle attività culturali promosse per il prossimo anno

no-inverno, avrà un carattere più internazionale con la promozione di opere d'arte provenienti dalla MittelEuropa: Nord Italia, Austria, Germania, regioni balcaniche. "Vogliamo portare a Villa Manin - spiega Enzo Cainero, neo-nominato responsabile grandi eventi Friuli Venezia Giulia - turisti e comitive da tutto il centro Europa". Si rinoveranno poi gli appuntamenti con il Far East Film Festival di Udine, e le attività di Vicino/Lon-

tano, PordenoneLegge, le giornate del cinema Muto di Sacile.

ATTIVITÀ IN RE-TE. Se Villa Manin sarà il centro degli eventi, la promozione di tutto il territorio spinge a collegare le esposizioni che saranno presentati a Passariano ad altri che copriranno tutto il territorio regionale. Per questo verranno moltiplicati gli sforzi nella logistica e nel collegamento con i mezzi con gli altri centri d'arte del Friuli Venezia Giulia

(sia con località specifiche come Cividale, Aquileia, Udine, Trieste sia con le sedi di altre iniziative culturali).

VETRINA SPORTIVA. Non mancheranno i grandi eventi dello Sport. Non solo il calcio, il basket, l'hockey e il rugby professionistico, ma anche spazio per altre attività sportive. Il Friuli può diventare la grande casa dove allenarsi per nuovi sport, olimpici e non solo. Sul piano sportivo, sfruttando impianti e ser-

vizi già esistenti, la Regione organizzerà un piano triennale (2009-2012) con obiettivo finale di diventare la sede organizzatrice di eventi sportivi di portata mondiale.

OCSE IN FRIULI. Oltre ai tradizionali spazi espositivi specifici organizzati in Fiera tra Udine, Gorizia, Pordenone e Trieste, obiettivo della commissione grandi eventi in Friuli Venezia Giulia è quella di diventare sede preferita per convegni e riunioni. Per questo sono già stati avviati i contatti con il ministro degli Esteri, Franco Frattini, per il patrocinio del primo incontro mondiale degli imprenditori italiani all'estero.

Gemma preziosissima nel panorama annuale delle proposte, è quella che brillerà nell'autunno del 2009, quando Udine ospiterà il convegno dell'OCSE, l'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico. Un appuntamento di rilevanza mondiale per cui la Camera di Commercio di Udine ha già avviato diversi contatti, e per cui in questi giorni sarà a Parigi per una decisiva riunione.

UdineEconomia

mensile fondato nel 1984

Direttore editoriale:

Giovanni Da Pozzo

Direttore responsabile:

Daniele Damele

Caporedattore

Davide Vicedomini

Editore:

Camera di Commercio di Udine

Via Morpurgo 4 - 33100 Udine

Tel. 0432 273111/519

Progetto grafico:

Colorstudio

Impaginazione/Fotoliti:

Grafiche Filacorda - Udine

Stampa:

Editoriale Fvg

Fotoservizi:

Foto Agency Anteprima

Archivio:

C.C.I.A.A. - Anteprima

Per la pubblicità rivolgersi a:

EURONEWS

Tel. 0432 512270-292399-

202813

La tiratura del mese

di settembre, è stata

di 52 mila copie

Dietro il ciclone della crisi mondiale ci sono i mancati controlli

FINANZA

L'INCHIESTA

Tsunami finanziario

Molti hanno guardato ai consorzi di garanzia fidi quale soggetto di difesa del credito

Rossano Cattivello

Sul tavolo degli imputati per lo tsunami finanziario che imperversa nel sistema bancario mondiale sono finiti i mancati controlli. Non si è visto oppure si è chiuso gli occhi. Eppure, in alcuni Paesi più che in altri, esiste una sovrastruttura complessa di autorità di controllo. Oltre al livello istituzionale, poi, esistono le realtà che analizzano i conti di società e aziende per individuarne il rating, ovvero una classe di merito e quindi di affidabilità a mostrare al mercato. Molti di questi anelli sono saltati. Il fenomeno mondiale, ovviamente, lambisce anche le coste dell'economia friulana. All'indomani dell'esplosione della crisi molti hanno guardato ai consorzi di garanzia fidi quale soggetto di difesa del credito a favore delle Pmi.

Tutto questo è nell'obiettivo di analisi delle società di consulenza finanziaria, come la Kpmg, e nella lente di consulenti come **Alessandro Carpinella**.

- In questo momento di turbolenza finanziaria, che per mancanza di liquidità sta trasferendo le difficoltà all'economia reale, quale ruolo possono svolgere



I Confidi?

“Uso spesso una metafora per descrivere il ruolo attuale dei Confidi. Sono come un venditore di depuratori in una città in cui c'è appena stata un'emergenza di inquinamento. Fuori di metafora, cioè, la crisi attuale tocca tutti e non permette a nessuno di dichiararsi immune, ma chi per vocazione e mestiere favorisce l'accesso al credito avrà prevedibilmente un mercato e quindi un ruolo crescente da due punti di vista: da un lato quello del miglioramento dell'accesso al credito, dall'altro quello tradizionale, ma recentemente un po' dimenticato, della mitigazione del tasso, che torna prepotentemente alla ribalta in uno scenario di sicuro, forse

anche forte, aumento del costo del credito per le imprese”.

- In Friuli Venezia Giulia è stato avviato un processo di aggregazione tra i diversi Confidi, che però è ancora a metà del guado, anche ai fini dell'ottenimento dell'autorizzazione ex art 107. I presupposti rimangono immutati e quale urgenza esiste per terminare questo percorso?

“Fino a poco tempo fa, il percorso verso il 107 era vissuto in parte come un obbligo e se ne valorizzavano soprattutto gli aspetti di miglioramento dei processi interni ai Confidi che esso induce o impone. Effettivamente da soli bastano ampiamente a mo-

tivare la convenienza dei percorsi verso il 107.

Oggi, invece, in uno scenario in cui il patrimonio si rivela risorsa scarsa e fondamentale per le banche, la garanzia di un 107, che pondera a fini di Basilea 2 e, quindi, permette alla banca di allocare meno patrimonio su una posizione (con un rapporto di 1 a 20 rispetto a un istituto 106) diventerà decisiva e farà sì che pochi 106 potranno realmente sopravvivere nel volgere di pochi anni”.

- È necessario, secondo lei, un istituto di controgaranzia (si era pensato al tempo al patrimonio messo a disposizione dalla Regione di Friulia Lis)?

“Più che di controgaranzia, abbiamo bisogno di garanzie 107 “eligible” a fini Basilea 2. È bene, quindi, che si stiano organizzando, a livello settoriale o territoriale, 107 “ombrello” che supportino la fase transitoria”.

- In queste settimane nella bufera sono finite anche le società di rating: chi controlla i controllori?

“Le società di rating sono strumenti che funzionano quando il mercato è stabile. In queste condizioni sono sufficientemente efficaci nel descrivere il merito differenziale delle

Alessandro Carpinella: “Suggerimenti alle pmi? Tenere basso il livello del debito e lavorare sulla capitalizzazione”

aziende. Quando cambiano tutti i presupposti di mercato, e quindi i parametri, questi sistemi perdono parte dell'efficacia e non si può reagire ipotizzando ulteriori organi di controllo sovraordinati. Il

problema non è, infatti, la malversazione o il conflitto di interessi, ma il parametro”.

- Quali suggerimenti potete dare oggi, sotto l'aspetto finanziario e gestionale, a una Pmi?

“A costo di apparire “recessivo”, consigliere di tenere basso il livello del debito e di lavorare sulla capitalizzazione. Questa può essere la fase della riscossa degli imprenditori proprietari che hanno il coraggio di scommettere fino in fondo sulla propria azienda”.

CHE COS'È IL RATING

Una classifica di “rischio”

Il rating è un metodo utilizzato per classificare sia i titoli obbligazionari che le imprese in base alla loro rischiosità.

Viene espresso attraverso un voto in lettere, in base al quale il mercato stabilisce un premio per il rischio da richiedere all'azienda per accettare quel determinato investimento.

Scendendo nel rating aumenta il premio per il rischio richiesto e quindi l'emittente deve pagare uno spread maggiore rispetto al tasso risk-free.

I CONSIGLI

“Una mezza strega”

Se potessi definirmi “una mezza strega” come Berlusconi, direi che mai come ora che è necessario mantenere un comportamento razionale.

Vendere oggi azioni o quote di fondi azionari significa consolidare le perdite e non poter beneficiare di un eventuale effetto-rimbalzo.

Per contro, acquistare è vantaggioso solo se l'orizzonte di investimento è di medio-lungo periodo, cercando di preferire i classici titoli da cassettista e guardando alla solidità patrimoniale, al dividendo e alle prospettive di crescita. Comprare in un'ottica di trading è invece molto rischioso: se la borsa perde più dell'8% significa giocarsi un intero stipendio tutto in una volta. Le alternative per stare tranquilli sono diverse: dai titoli di Stato alle polizze assicurative se non si hanno esigenze di liquidità immediate. In teoria, anche i BOT sono un buon affare ma i rendimenti sono ai minimi: a 3 mesi rendono il 2,35% lordo.

Ultime due note sui future sulle materie prime: l'oro è a 850\$ l'oncia quasi come un anno fa ed il Brent è a 80\$ al barile, molto lontano dai 147\$ segnati a luglio.

Una crisi finanziaria peggiore del 1929? Forse ci vorrebbe davvero una mezza strega!

Michela Mugherli
info@michelamugherli.it



L'INTERVISTA

La crisi dei mercati vista da Dino Cozzi (Bcc Manzano)

“La parola chiave è fiducia”

Ho avuto il piacere di incontrare Dino Cozzi ai Cross Borders Meetings. È una persona poliedrica, come testimoniano i ruoli che attualmente ricopre: è Amministratore Delegato di INSIEL, Direttore Generale della BCC di Manzano nonché Rappresentante della CCIAA.

Chi più di lui può quindi aiutarci nella lettura della crisi che sta investendo trasversalmente tutti i rapporti ed i mercati finanziari in questi giorni?

Secondo Cozzi, la parola chiave è fiducia.

Fiducia che c'era, che è venuta meno ma che deve essere riconquistata.

Per capire che sia venuta meno tra gli investitori istituzionali basta guardare al fatto che nonostante le operazioni di politica economica espansiva messe in atto dalle Banche Centrali (iniezione di liquidità, riduzione dei tassi d'in-

teresse...) il mercato del credito è congelato, con le negoziazioni sul mercato interbancario che sono sempre più modeste. È come se la sua mancanza creasse colli di bottiglia sia tra gli Istituti Centrali ed il sistema bancario e che tra le banche stesse.

Ma la crisi di fiducia si sta avendo anche nel rapporto tra banca e impresa.

È naturale, infatti, che a fronte del rallentamento degli ordinativi registrato in agosto in quasi tutti i settori economici, le difficoltà di gestione dei cicli monetari aumentino e, con essi, il rischio d'insolvenza.

Si giunge quindi a sempre minore disponibilità nel finanziare i piani di sviluppo, se non con spread elevati. Fiducia, infine, che riguarda le dinamiche finanziarie interne ai nuclei familiari.

Dal lato dei consumi,



Dino Cozzi

sono i settori dei beni a medio-lungo ciclo di utilizzo ad essere sotto pressione: l'auto, l'immobiliare, gli elettrodomestici. E a poco servono le riduzioni delle rate dei mutui a tasso variabile o dei prestiti personali a seguito del taglio dei tassi.

Dal lato del risparmio, i tonfi borsistici di questi giorni hanno indotto le

famiglie a comportamenti spesso irrazionali di consolidamento delle perdite azionarie e all'acquisto degli strumenti sicuri tra cui i cari vecchi BOT che, però, rendono oggi meno dell'inflazione.

Secondo Cozzi, per evitare il persistere di queste criticità ed il suo dilagare dalla sfera finanziaria a quella reale, è necessario trasformare la crisi in atto in un trampolino per nuovi schemi di fiducia, che siano in grado, attraverso un effetto-domino, di creare nuovi schemi di finanza ed economia.

Nuovi schemi di FIDUCIA che non sono necessariamente sinonimo di nuove regole ma che, soprattutto in un contesto rurale come il nostro, potrebbero voler semplicemente dire: guardiamoci negli occhi, stringiamoci la mano, diamo la nostra parola e facciamo di tutto per mantenerla!

M.M.

Alleanza strategica tra Cciaa e Centro servizi condiviso per "avviare" gli operatori locali

ATTUALITÀ

IL PROGETTO

Formazione telematica

Vantaggi in vista per le gare d'appalto nei settori cancelleria e acquisto farmaci

Irene Giurovich

Un'alleanza strategica è stata stretta fra la Camera di Commercio di Udine e il Centro Servizi Condiviso: l'accordo di programma prevede alcune specifiche azioni di formazione degli operatori commerciali della Cciaa in modo che possano partecipare a gare di evidenza pubblica. Oltre 500 gare d'appalto vengono aggiudicate dal Csc per un importo di 450 milioni di euro l'anno. Tutto nasce da

Oltre 500 gare d'appalto vengono aggiudicate dal Csc per un importo di 450 milioni di euro l'anno

un monitoraggio effettuato dal Centro da cui emerge che per le gare di tipo telematico non c'è una partecipazione adeguata da parte degli imprenditori del Friuli. "Partendo da questo dato - spiega Paolo Bordon (Csc) - e cioè dalla scarsa partecipazione a questo tipo di gare da parte degli operatori locali - abbiamo deciso d'accordo con Giovanni Da Pozzo di programmare un'attività di formazione sulle modalità di accesso alle gare telematiche". Queste gare telematiche possono riguardare vari settori: dalla cancelleria, all'acquisto di farmaci ai combustibili, eccetera.

La lacuna deriva sicuramente "dalla scarsa conoscenza delle nuove procedure: a questo punto la strada migliore è quella di mettere a disposizione l'adeguato background culturale, affinché anche operatori del luogo possano aggiudicarsi forniture locali", prosegue Bordon. Si tratta quindi, nei prossimi mesi, di creare sia l'organizzazione sia la formazione. Parola d'ordine: maggiore conoscenza sulle normative di base per essere abilitati alla partecipazione di gare telematiche. Nella maggior parte dei casi i nostri operatori si bloccano di fronte a queste due parole, in quanto pensano che la gara telematica sia qualcosa di difficilmente accessibile, "e invece non lo è affatto".

Il Csc, in questo caso, vuole porsi come uno strumento. La giunta regionale ha autorizzato la stipula della convenzione in quanto si vuole arricchire il territorio di queste conoscenze finalizzate a un

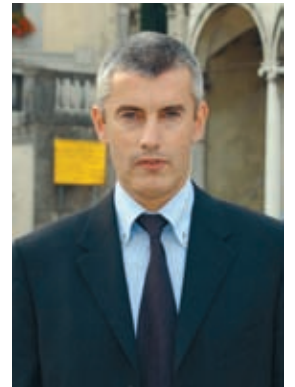


ritorno di risorse. Prossimamente i due soggetti firmatari programmeranno l'azione formativa/informativa con l'ideazione di corsi, depliant e tutti gli strumenti che possono fare luce sul settore dell'e-procurement. "Le parti - si legge nell'accordo -

si impegnano a realizzare specifiche iniziative di collaborazione e supporto nei seguenti contesti: attività di informazione e promozione nei confronti delle imprese; organizzazione di incontri tematici per la condivisione delle conoscenze su determinate

categorie di beni/imprese; costituzione di gruppi di lavoro per la individuazione di scenari evolutivi e strategie innovative nell'ottica della razionalizzazione della attività di supporto amministrativo alla pubblica amministrazione; partecipazio-

In fase di elaborazione l'ideazione di corsi, depliant e tutti gli strumenti che possono fare luce sul settore dell'e-procurement



Paolo Bordon

ne alle procedure di gara svolte dal Csc; formazione degli operatori nei campi di comune interesse". L'obiettivo è di estendere l'accordo ad altri ambiti del territorio regionale, perché si tratta di cogliere fino in fondo le opportunità offerte dal mercato elettronico.

Il Csc è nato con legge regionale 20/2004, articolo 18 con lo scopo di razionalizzare le attività di supporto alla funzione sanitaria; il Csc è un consorzio obbligatorio, comprendente le Aziende sanitarie regionali, al quale è affidata la gestione delle attività tecnico-ammini-

strative individuate dalla giunta regionale". Il primo vantaggio del Consorzio è quello del risparmio, quantificabile dapprima nella riduzione del personale amministrativo che è sceso complessivamente da 2 mila 54 persone nel 2004 a 1.896 nel 2007. Inoltre, "abbiamo centralizzato i rapporti assicurativi, cosa che permette di scattare una fotografia in tempi reali della sinistrosità nel campo della medicina in Friuli".

DANIELI

Presentato il bilancio 2007/2008

Un anno da incorniciare



Sono stati positivi i dati emersi in occasione della presentazione del Bilancio della Danieli Group per l'esercizio 2007/2008 tenutosi il 18 ottobre.

I risultati sono notevolmente migliorati sia in termini assoluti che rispetto il precedente esercizio con ricavi hanno raggiunto un valore consolidato di Euro 3.115,2 milioni, con un risultato operativo di Euro 201,9 milioni, ed un utile netto di Euro 145,6 milioni. Si è parlato di aumento vistoso di personale, ricerca e sviluppo la quale assorbe il 6% del fatturato, sicurezza sul lavoro e soprattutto ambiente, in particolare dell'acciaio, definito "amico silenzioso della nostra vita e ri-

ciclabile al 100%".

Carla De Colle, Presidente della controllata ABS, oltre ad illustrare un fatturato salito del 30% e un utile netto di quasi 50%, ha citato i vari investimenti passati e futuri soprattutto in tema ambientale.

A inaugurare la 2° parte della mattinata, caratterizzata dagli incontri Danieli Renato Mannheim, giornalista e docente universitario presso l'Università degli Studi di Milano-Bicocca, il quale ha spiegato che "Si denota un decremento di fiducia nelle banche e da qui la necessità sempre più viva di una alfabetizzazione finanziaria, infatti più del 70% delle persone non capisce nulla di ciò che sta accadendo e

la risorsa più grande per fronteggiare la crisi è data proprio dall'educazione finanziaria".

A prendere la parola, poi è Gianpietro Benedetti, il quale premettendo che il mondo è cambiato: "prima era un mondo di fornitori, mentre oggi è un mondo di clienti", in merito alla crisi, ha spiegato che è presente la consapevolezza del rallentamento in corso nel 2008 e quanto sta accadendo nei mercati internazionali fa propendere per una ripresa per l'anno 2010. Ribadendo costantemente l'importanza della competizione a livello internazionale ha illustrato che le priorità da affrontare per essere competitivi sono: l'immigrazione qualificata, la famiglia, la scuola, il cuneo fiscale, la flessibilità del lavoro, il tema energetico, le infrastrutture e la burocrazia.

A seguire, poi, l'assessore regionale, Luca Cirianni, il quale ha spiegato che l'anno prossimo prenderà avvio in Friuli Venezia il progetto per la creazione della terza corsia dell'A4.

A conclusione degli interventi il ministro per la Pubblica Amministra-

IN CIFRE

Il 20% dell'export regionale porta il nome dell'azienda di Buttrio

Anno di Nascita	1914
Numero dipendenti	7.748 unità
Riferimenti	Via Nazionale, n.41 - Buttrio (UD)
Superficie	350.000 mq. - 110.000 capannoni coperti - 33.000 uffici
Bilancio consolidato	Ricavi: 3.115,2 EBITDA: 290,4 Margine operativo lordo: 273,3 EBIT: 204,0 Imposte esercizio: 56,8 Risultato Netto attribuibile al gruppo: 145,6
Portafoglio ordini	5.071 milioni
Mercato	Produttori asiatici, nordamericani e C.I.S. 75% della produzione
Attività gruppo Danieli	6.000 persone - contribuisce per il 40% all'export annuo prov- 20% export regionale

zione e l'innovazione Renato Brunetta. Parlando del Governo ha elencato le varie attività svolte e le riforme in atto toccando i temi del federalismo fiscale, fondi sovrani, soffermandosi in particolare alla riforma della Pubbli-

ca Amministrazione. In merito a questo ha evidenziato che la riduzione dell'assenteismo è ridotto del 75% e nel settore della scuola vi è stato un recupero di risorse pari a tutto l'utile della Danieli.

Solamente quattro realtà in Italia sono in grado di realizzare alcune tipologie di ruote: una di queste è in Friuli

IMPRESE

TECNORUOTE

Pneumatici "speciali"

L'unicità è dettata dall'alta tecnologia dello stampaggio

Rosalba Tello

Vent'anni fa era una piccola impresa artigiana, nata dall'ingegno e l'esperienza nel ramo della meccanica di Amelio Lucca, 85 anni (ottimamente portati), concentrata su un mercato locale e italiano.

Oggi gli orizzonti di Tecnoruote S.r.l. si sono estesi fino a toccare la cosiddetta "Cindia", perché in questa dinamica azienda di Feletto si producono tipologie di ruote che solamente altre 3 realtà, in Italia, sono in grado di realizzare.

Un'unicità che li ha resi "indispensabili" a una clientela europea attualmente trainata dalla Francia; gli Stati Uniti i secondi compratori, ma la "fame" dei mercati

emergenti cinesi e indiani ha fagocitato i clienti storici.

Ma che cos'ha di speciale la friulana Tecnoruote? Innanzi tutto l'alta tecnologia dello stampaggio: "La nostra forza - spiega la titolare Alessandra Lucca, da qualche anno subentrata a suo padre, e supportata in azienda dal marito e da 12 dipendenti tra impiegati e operai - è la produzione con un ampio parco stampi di cerchi per ruote pneumatiche e piene da 4" fino a 12", sia in acciaio che in materiale plastico. Potendo vantare su un'esperienza più che trentennale nel settore, siamo in grado di fornire qualsiasi soluzione alla movimentazione in agricoltura, nell'industria, nell'hobbyistica, nell'edilizia e nel giardinaggio";



IN CIFRE

Bene l'export

Addetti	12
Superficie struttura	2.100 mq
Fatturato	1 milione 600 mila euro
Export	30-40%
Sede	Feletto Umberto, Via Galilei 26
Telefono	0432 571089
Sito web	www.tecnoruote.com

senza contare la ricchezza del magazzino, "sempre assortito di pneumatici di primarie marche, con una vasta gamma di disegni e telaggi."

Il marchio sul cerchio di Tecnoruote è, dunque, garanzia di qualità e affidabilità, non a caso "montiamo e vendiamo in tutto il mondo".

La differenza con i prodotti provenienti dall'oriente la fa anche un plus valore insostituibile: l'attenzione al cliente: "noi lo viziamo, lo accostiamo sempre."

Conosciamo le problematiche e le aspettative, lo seguiamo per soddisfare ogni esigenza a partire dall'interpretazione su disegno delle sue richieste, che formuliamo poi in una proposta.

La concorrenza della "Cindia", quindi, non ci da fastidio: loro cercano grandi numeri e offrono prodotti standard, noi

restiamo su piccoli numeri, ma i nostri prodotti sono frutto di accurate analisi e progetti che si concretizzano nella realizzazione del prototipo e nella serie finale."

Si sarà capito: un altro

L'azienda ha 12 dipendenti tra impiegati e operai

plus valore della ditta è la titolare stessa.

Una donna volitiva, alle prese - come tutto il genere femminile del 3° millennio - nell'arte quasi impossibile di incastrare lavoro e famiglia.

Chissà mai cos'avrà imparato una donna in un ambiente così prettamente maschile: "A mostrare i denti" è la pronta risposta.

CURIOSITÀ

Pneumatici da go -kart

Ruote per i macchinari utilizzati per gli impieghi più disparati: dall'agricoltura al giardinaggio all'industria. E se quelle più comuni le si commercializzano, per Tecnoruote del cerchio elaborato resta la punta di diamante della produzione. Un'azienda che guarda avanti e non teme di specializzarsi laddove nessun altro concorrente ha modo di farlo. "Stanno andando moltissimo i pneumatici da go-kart per la pioggia", cita ad esempio Lucca, o anche i carrelli porta-mele da impilare; e ancora, l'alaggio natanti.

La ditta di Feletto è poi imbattibile sulla ruota piena degli enormi trinciastocchi americani (alias quei grandi veicoli che sfalciano nei campi di pannocchie). E i carrelli o le carriole? "Ginesizzabili", replica la titolare. "Papà - racconta - ha brevettato tantissime cose, dagli accessori per gli scooter ai parabrezza per i motorini ai paragambe". Un'industriosa creatività che ha trovato sfogo nell'attività di un'azienda sana e lungimirante che non conosce arresti.



NAVAL SUPPLIERS Attiva nella piccola frazione di Azzida nelle Valli del Natisono

Porte per navi transoceaniche

Lavora per clienti che operano fuori dalla provincia di Udine anche se è attiva in una delle zone industriali del Friuli più defilate, la frazione di Azzida di San Pietro al Natisono. Si tratta della "Naval Suppliers Srl" che realizza porte tagliafuoco e finestre per navi e off-shore.

A voler attivare la fabbrica proprio in questa area svantaggiata della regione è stato il titolare, Valerio Cernoia, valligiano emigrato in Olanda ma rimasto sempre legato molto alla sua terra d'origine, il comune di Pulfero.

Lo stabilimento è diretto oggi da Gianandrea Blasuttig, dà lavoro a 40 persone, e si estende per circa 5.500 metri quadra-

ti di coperto e circa 18mila di scoperto.

La produzione annua, in media, si attesta sui 5mila pezzi, ma si tratta comunque di una cifra indicativa poiché molto dipende dalle commesse. "Naval Suppliers Srl" lavora per grandi realtà tanto che si può dire che le sue porte e le sue finestre per navi siano state consegnate in tutto il mondo, con gran soddisfazione della clientela. "La finalità della Srl - spiega Blasuttig - è di fornire prodotto con sempre migliori requisiti, consci che le normative sulla protezione dal fuoco sulle navi diventa sempre più rigorosa e severa. Per questo continuiamo a investire puntando sulla qualità e sullo sviluppo del prodotto". Naval for-

nisce una vasta gamma di prodotti che comprendono tutti i tipi di porte utilizzate nelle moderne navi da passeggero: porte metalliche, porte tagliafuoco di classe B-15, A-0, A-15, A-60 sia in cerniera che di tipo scorrevole, e porte stagne.

La capacità di produzione, molto elevata grazie al moderno impianto, è strutturata in modo tale da offrire ai clienti un pacchetto completo che copre ogni fase: progettazione, produzione, installazione; un servizio completo, quindi. "Siamo operativi dal 1996 anche se, in realtà, la Srl è nata dieci anni prima operando inizialmente solo con qualche piccola esportazione - spiega Blasuttig -.

Tutti i nostri prodot-

ti sono certificati in conformità coi requisiti di EC/MED e possono essere consegnati, anche, purché col certificato relativo pubblicato dalle società di classificazione richieste (RINA, LRS, Bureau Veritas, DNV). Il nostro sistema è certificato UNI EN ISO 9001:2000 (ISO 9001:2000); questo conferma il trend dell'innovazione e di miglioramento continuo.

Alcune delle referenze del nostro cantiere navale arrivano da Fincantieri, Chantiers Del l'Atlantique, Mitsubishi Heavy Industries, Nuovi Cantieri Apuania, Cantiere Navale Fratelli Giaca e Cantiere navale Pesaro". La società occupa approssimativamente 40 lavoratori. "La nostra produzione usa apparato di "Cnc"



Un'immagine dei prodotti Naval Suppliers

moderno e un sistema tecnico disegno 2D e 3D. La nostra forza è legata anche a una grande e capace squadra di "emergenti" che può operare in ogni luogo del mondo.

Lavoriamo per grandi cantieri, anche per realtà francesi, per il Giappone e la Germania, tra gli altri". Per migliorare ancora il prodotto realizzato a San Pietro al Na-

tisono, "Naval Suppliers Srl" opera da circa due anni per un nuovo progetto di ricerca in collaborazione con l'Università di Trieste.

La finalità è apportare caratteristiche sempre più ottimali alle porte così da dipendere sempre meno da terzi e, al contempo, per creare qualcosa di nuovo.

Paola Treppo

Per colpire l'immaginario dei visitatori presenti a una fiera ci vuole una squadra completa e affiatata

IMPRESE

IDEAEFFE

Soluzioni espositive

L'azienda di Majano è all'avanguardia nella realizzazione di stand in tutto il mondo

Bruno Peloi

La Ideaeffe di Majano è una società che offre servizi innovativi nel settore degli allestimenti (stand). Per ottenere esiti qualitativamente prestigiosi, si avvale di processi produttivi moderni. Allo stesso tempo l'azienda riserva un'attenzione particolare alle esigenze del cliente.

Lo fa sin dagli esordi (1983), quando Italo Floreano, dopo 34 anni di Africa (Camerun), acquisisce la Del Cet Gisleno Serramenti. Da quel momento ha inizio un lungo percorso di qualità. Con l'ingresso in azienda dei figli di Italo – Mauro e Marco Guido –, il primario obiettivo si trasforma, concentrandosi sulla realizzazione degli allestimenti.

Gli esordi risalgono al 1983 con la guida di Italo Floreano

Il punto d'orgoglio aziendale è quello di realizzare il ciclo produttivo completo, con un controllo di gestione atto a evitare dispersioni di risorse. Partendo dal concept progettuale, attraverso l'elevata informatizzazione e grazie a una rigorosa logistica organizzativa, vengono realizzate a regola d'arte tutte le componenti dell'allestimento richiesto.

Lo sviluppo dei dettagli nello stabilimento majanese consente di realizzare modelli-prototipi per "vedere" in anticipo quali saranno le emozioni del cliente negli stand. Al termine di questo percorso, la stessa Ideaeffe provvede al trasporto e al montaggio di tutto il materiale prodotto.

Ogni progetto viene studiato accuratamente e in modo elastico. L'idea vincente è quella di analizzare in anticipo, con una vera e propria scansione, tutti i problemi che si possono verificare. Ecco dunque l'importanza organizzativa (elevato livello nella capacità di sviluppo dei progetti, impiego di macchine di ultima generazione, logistica avanzata per montaggio e spedizione). Trovano sempre una risposta coerente, insomma, i quesiti legati al come, dove e quando dar corso a una qualsivoglia realizzazione. Oltre tutto, ogni progetto viene seguito personalmente da un



professionista dell'ufficio tecnico con assistenza garantita. Risultato finale: una corretta sintesi tra l'idea primaria (in genere di un architetto esterno) e le esigenze del cliente, con particolare gradimento di quest'ultimo, anche in funzione costi.

Gli stand che escono dallo stabilimento di Farla di Majano fanno bella mostra di sé ormai in tutto il mondo. E non si tratta soltanto elementi modulari, ma anche di svariate componenti architettoniche e di illuminotecnica. Ovvero, un arredamento lussuoso, studiato con intelligenza per "colpire" l'immaginario delle migliaia di visitatori che in un lasso di tempo non ampio saranno presenti a un evento (fiera o altro).

CURIOSITÀ

“Cinecittà” in miniatura

Una recente novità, fra i molteplici servizi che la Ideaeffe riserva ai propri clienti, è l'allestimento di set fotografici. Si tratta di uno spazio di oltre 1.000 metri quadrati, nato dalla collaborazione con il noto fotografo udinese Alessandro Paderni. In quest'area si possono realizzare spot televisivi, interviste, scattare fotografie per depliant o per impostare campagne pubblicitarie degli articoli più svariati.

Si tratta, insomma, di una piccola "Cinecittà", nella quale si possono eseguire allestimenti con le ambientazioni richieste dagli utenti più esigenti. Il tutto supportato da una struttura produttiva (falegnami, elettricisti...) altamente qualificata. E con la possibilità, se l'evento lo richiede, di organizzare anche servizi di ristoro con catering.



IN CIFRE

Commissioni anche in USA



Indirizzo	Farla di Majano via Udine, 86-88
Telefono	0432-948138
Fax	0432-948319
Sito	www.ideaeffe.it
Area produttiva	oltre 4.500 metri quadrati
Titolari	i fratelli Mauro e Marco Guido Floreano. Sono coadiuvati da un Ingegnere gestionale: Franco Baccara
Addetto commerciale	Carlo Passone
Professionisti dell'ufficio tecnico	4
Amministrativi	2
Falegnami	11
Commissioni	Italia, Europa e USA
Fatturato	Oltre i 4 milioni di euro

BLUPASSION

Specializzata nell'allestimento, progettazioni e manutenzioni di imbarcazioni

Progetti di bionautica

Specializzata nell'allestimento, nella progettazione e nella manutenzione di imbarcazioni a vela e a motore, Blupassion Srl si colloca nel cuore del Friuli Venezia Giulia, dove distribuisce in esclusiva i prodotti della Seacode, della Scarani e della Azure Boats. La sua storia inizia nel 2006, quando cinque amici decidono di gettarne le fondamenta. Giuseppe Tissino, Pierstefano Toppan, Alex Burini, Gianluca Burini e Claudio Zorzenon stabiliscono l'azienda a Santa Maria la Longa: la sede si estende su una superficie di oltre 800 metri quadri di area dedicata al rimessaggio esterno.

Oltre all'attività principale di allestimento e manutenzione, Blupassion Srl offre ai propri clienti una serie di servizi dedicati al mantenimento ottimale della propria imbarcazione. «L'obiettivo principale – spiega il Presidente Giuseppe Tissino – è quello di realizzare al più presto due linee di barche con il nostro marchio, una a vela (la Windpassion) e l'altra a motore (la Powerpassion), linee che punteranno rigorosamente a progetti di Bionautica. Le imbarcazioni, internamente disegnate e progettate, non utilizzeranno nelle parti essenziali la vetroresina, ma materiali innovativi ed ecologicamente compatibili. Per fare ciò è stato presentato un progetto di

innovazione tecnologica in collaborazione con la Confartigianato Udine e lo Studio Pez per la consulenza legislativa». La mira è quella di poter partecipare alle più prestigiose fiere del settore che si terranno a Genova, Miami e Dubai. «Con il progetto WINDPASSION – continua Tissino – vorremmo avvalerci di collaborazioni locali, mettendo a frutto l'esperienza delle più serie imprese artigiane della zona, in modo tale da soddisfare ogni esigenza del cliente, compreso l'allestimento interno personalizzato e valorizzare il Made in Friuli».

In questi ultimi mesi Blupassion ha portato in Italia un nuovo marchio di imbarcazioni americane



(AZURE BOATS) che distribuisce in esclusiva su tutto il territorio nazionale ed ha riscosso un ampio consenso al Salone Nautico di Genova. «Le prospettive sono buone – conclude Tissino – visto che nei primi 8 mesi dell'anno abbiamo superato il fatturato dell'intero 2007 con una

stima finale per il 2008 di circa 1 milione di euro. A fine mese saremo presenti a NAUTILIA ad Aprilia Marittima e a fine febbraio parteciperemo a BARCAMANIA a Lignano. Stiamo inoltre realizzando una rete per la Slovenia e per la Croazia».

Martina Seleni

Un connubio virtuoso tra cooperazione sociale ed economia di mercato

IMPRESE

HATTIVA ONLUS

Disabilità attiva

Hattiva Onlus reintegra nel contesto economico persone socialmente svantaggiate

Tommaso Botto

Un'azienda che ha una contabilità doppia, sia economica che sociale, con saldi positivi, perché reintegra nel contesto economico persone socialmente svantaggiate.

È l'immagine che offre Hattiva Onlus, cooperativa sociale giovane d'età

Hattiva è stata fondata nel 1996 da un'idea di un gruppo di genitori

ma operosa e diversificata in una pluralità di settori, quali realizzazioni pubblicitarie, telemarketing, assemblaggio e confezionamento.

La cooperativa, presente nelle liste di Legacoop e Confcooperative, ha come missione l'inserimento lavorativo di persone con disabilità psico-fisica e svantaggio sociale.

Le implicazioni non lucrative tendono a posporre le argomentazioni economiche, le cui performances risultano comunque positive: riuscire ad occupare quattordici persone disabili, dando loro un'attività quotidiana, gratificante e remunerata, è il risultato certamente più prezioso.

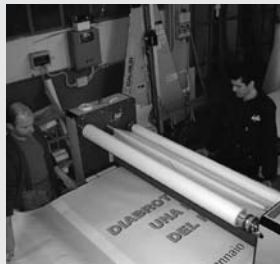
Hattiva venne fondata nel 1996, da un'idea d'un gruppo di genitori che, al termine del difficile percorso riabilitativo presso la Nostra Famiglia di Piasan di Prato, si pone-



CURIOSITÀ

Il lascito ereditario

La teoria di Taylor, se applicata al lavoro di persone disabili, propone un significato economico del reintegro sociale della persona svantaggiata: uno studio effettuato in provincia di Brescia ha evidenziato che, per ogni lavoratore inserito in una cooperativa sociale, il beneficio netto medio per la comunità ammonta ad una cifra che varia dai quindici ai trenta mila euro l'anno. È anche per questo motivo che la realizzanda nuova sede, che sarà terminata entro un biennio, gode dell'appoggio della Regione, della Provincia di Udine, del Comune di Tavagnacco e del Servizio Sanitario. La sua edificazione è resa finanziariamente possibile anche dall'importante lascito ereditario, circa 390 mila euro, della benefattrice Anastasia Raspelli.



vano questo pesante interrogativo: "cosa facciamo fare dopo i 18 anni ai nostri ragazzi, purtroppo disabili?"

Grazie all'esperienza, nel ramo pubblicitario, di Paolo Borgna, fondatore e presidente della cooperativa, si è creata questa struttura che negli anni è cresciuta: "offriamo al mercato prodotti di qualità, con servizi ed impianti al passo coi tempi: realizziamo stampe digitali, grafiche, intagli, insegne 3D, ed espositori. Poi ci sono le attività di assemblaggio, ad esempio di congegni idraulici, oppure di imbustamento di corrispondenza promozionale: sempre più importante è il servizio di telemarketing.

Con il lavoro ci togli-

mo di dosso quell'aura pietistica legata alla disabilità."

Nel 2005 venne creata una distinta cooperativa, Hattiva Lab, che offre servizi socioassistenziali a circa venti utenti: è presieduta da Paola Benini e gestisce un Centro diurno per persone con disa-

La nuova sede sorgerà a Feletto e creerà un circolo virtuoso unico in regione per l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate

bilità e le annesse attività laboratoriali.

"La nuova sede", dichiara Paolo Felice, Vice-presidente di Hattiva, "permetterà di ricongiungere i due rami d'azienda, scissi in precedenza per questioni operative: sorgerà a Feletto Umberto e porterà a creare un circolo virtuoso, unico in Regione, per l'inserimento lavorativo, la formazione e l'uscita dal lavoro delle persone svantaggiate attraverso un percorso riabilitativo e occupazionale.

La divisione dello spazio in piani corrisponderà ad un'effettiva divisione delle attività, quella assistenziale e quella lavorativa, fondate necessariamente su logiche assolutamente diverse, pur rientranti sotto il medesimo cappello della cooperazione sociale."

IN CIFRE

Circa 800 clienti

Soci lavoratori:

25 soci lavoratori (quasi la metà di sesso femminile)

Diversamente abili:

14

Soci fondatori:

5 nuclei familiari

Fondazione:

1997

Clienti:

circa 800



MEXICO MAGICO

Un locale unico nel suo genere

Sapori "aztechi" a Reana

È uno tra i pochissimi, autentici ristoranti messicani in Italia e, molto probabilmente, l'unico vero ristorante messicano in Friuli. A Reana del Rojale, in via Leonardo da Vinci 1, da una precedente esperienza di catering nasce nel 2007 il ristorante Mexico Magico, un locale unico nel suo genere dove si può assaggiare la cucina tradizionale popolare messicana nella sua forma più autentica.

A realizzarla con passione è la cuoca Claudia Murillo Salazar che, attingendo dalle tradizioni culinarie del suo Paese, ripropone con serietà e professionalità una lun-

ga serie di specialità prodotte personalmente con antichi metodi manuali e casalinghi, nel più rigoroso rispetto delle tradizioni e della cultura della sua gente.

Affiancata dal marito Stefano e dalla collaboratrice Ines, Claudia offre ai clienti un servizio di ristorante semplice ma molto curato, dalla chiara impostazione casalinga, oltre ad un servizio di cucina per asporto e fornitura di buffet caldi e freddi per ogni genere di occasione, riunioni, compleanni, cene.

I posti a sedere del ristorante sono volutamente limitati, solo 25 (infatti è necessario prenotare per

tempo allo 0432-884086 oppure 328-7476218), per curare al meglio la qualità e l'autenticità dei piatti proposti che - ci tiene a sottolineare la titolare - si differenziano in maniera netta dalle tante imitazioni pseudo-messicane.

La conoscenza e la maestria nell'uso corretto de "los chiles" (i vari tipi di peperoncino) o la capacità di realizzare i saporitissimi "adobos" sono solo alcuni dei segreti gelosamente custoditi da Claudia.

La vera cucina tradizionale casalinga messicana, infatti, comporta un lavoro molto particolare, lento e certosino, rispet-

to di passaggi e metodi che si tramandano da generazioni.

Il menu è molto ampio, pronto a soddisfare le esigenze di tutti i palati: piccante, non piccante, di carne, pesce o vegetariano.

Da non sottovalutare l'ottimo rapporto qualità-prezzo che consente di cenare con 15 euro (bevande escluse) all'insegna di porzioni generose e abbondanti.

Per saperne di più, o per conoscere il dettagliato menu prima della prenotazione, si può visitare l'esauriente sito internet www.mexico-magico.it.

Francesca Pelesoni

Un'ambientazione napoleonica, piatti internazionali: così si presenta l'antica osteria "Al Trattato"

IMPRESE

ANTICA OSTERIA AL TRATTATO

Una cucina storica

Il locale prende il nome dalla firma con cui Napoleone "svendette" nel 1797 Venezia

CURIOSITÀ

Una ricorrenza speciale

Il 17 ottobre di ogni anno è un giorno speciale: la ricorrenza della storica firma. E anche quest'anno la famiglia Rizzardi ha organizzato una serata particolare, con il menu Marengo e il menu Campo-formio. I piatti della storia: vol au vent "Imperiali", una delle 32 pietanze offerte a Parigi nel 1809 in occasione di un pranzo dell'arcicancelliere Cambaceres, il pollo alla "Marengo", il purè di porri, il punch di "Bernadotte", la mousse alla "Josephine", e ancora la zuppa del Soldato, i fagioli alla contadina con il lardo, il salame su pane di segala, le frittelle "Marianne".

Marco Ballico

Si respira la storia all'Antica Osteria Al Trattato di Campoformido. Una storia rispolverata con passione dalla famiglia Rizzardi. Da Mario, lo chef. Dalla moglie Francesca. Dalla figlia Katia. Che si spartiscono i compiti: Mario cucina, Francesca coordina, Katia serve ai tavoli e al bancone del locale. In famiglia c'è anche la piccola Chantal.

La vicenda è nota. I francesi avrebbero voluto una firma a Villa Manin, gli austriaci a Villa Florio. Da Passariano a Udine la scelta, pare, ricadde a metà strada. Diplomaticamente. E così il trattato con cui Napoleone "svendette" Venezia, era il 17 ottobre del 1797, fu sottoscritto a Campoformido. Il luogo esatto? Francesca Rizzardi non ha dubbi: "Sono convinta che le due delegazioni si incontrarono proprio qui, nell'allora casa di Bertrando del Torre, oggi Osteria Al Trattato, edificio del '500, locale pubblico dal 1890".

E' una gestione che ha dieci anni quella dei Rizzardi. "Nel marzo del 1998 abbiamo iniziato con un affitto d'azien-

da - ricorda Francesca - dopo che la trattoria era chiusa da un anno. Era tra l'altro il periodo della ricorrenza dei Duecento anni dalla firma. Dopo tre mesi di lavoro siamo riusciti a riaprire il locale. Nel 2005 abbiamo poi acquistato i muri".

Francesca è friulana, figlia di emigranti: "Ho passato 25 anni all'estero, la mia cultura è più francese che italiana". Mario è veneto. Ha imparato a cucinare da autodidatta, con la collaborazione di chef alle sue dipendenze.

A Lignano, racconta la moglie, "è stato il creatore del Mr Charlie nel 1974 e pochi anni dopo del Panino".

All'inizio non è stato facile. "Al Trattato era un'osteria a tipica impostazione friulana - spiega la titolare - e noi, dopo aver ricostruito l'ambientazione napoleonica, abbiamo lavorato per trasformarla in trattoria con un'offerta di cucina internazionale. Il cliente? Molti rappresentanti, ospiti che ritornano volentieri: gli mettiamo a disposizione in primis il pesce, praticamente ogni giorno. Ma ci sono anche inglesi, giapponesi e altri stranieri in visita ad azien-

de locali".

Un rammarico è di non poter più contare sulla copertura esterna al locale, un "ombrello" rosso che ha consentito per tre anni il servizio all'aperto. A un certo punto, però, è arrivato il divieto dell'amministrazione comunale. "E' stato un danno, non possiamo negarlo: il cliente la apprezzava, anche perché era una struttura costituita di stampe napoleoniche", dice Francesca. Ma Napoleone resta comunque un punto di riferimento: "Siamo in contatto con le associazioni e mettiamo a disposizione del pubblico libri dell'epoca e oggetti vari".



IN CIFRE

Il vero menu di pesce a 40 euro

Gestione	la famiglia Rizzardi gestisce il locale dal marzo del 1998
Località	Campoformido - piazza Del Trattato 4
Orari d'apertura	dal lunedì al sabato dalle 7 a mezzanotte (dalle 15 alle 17 chiusura pomeridiana). La cucina è aperta fino alle 21.30. Alla sera è gradita la prenotazione
Numero coperti	50
Specialità	Pesce. La carta dei vini ospita etichette del Collio
Prezzo medio	Dai 25 ai 30 euro, bevande comprese. Menu di pesce, tutto compreso, attorno ai 40 euro

DENTESANO

A Natale nove nuove sfiziose confezioni regalo

Tutto il piacere della salumeria

Dentesano è un'azienda a conduzione familiare, fatta di persone che conoscono profondamente il proprio lavoro, per portare sulle tavole degli italiani tutto il piacere della tradizionale salumeria friulana e mitteleuropea. La sede del salumificio si trova a Percoto, in un'area che insiste su due lotti di terreno dove trovano spazio la zona di produzione, i magazzini, gli uffici e i laboratori per il controllo della qualità; lo stabilimento utilizzato per la lavorazione e la stagionatura dei prodotti è invece a Campolongo al Torre mentre se si parla di produzione di prosciutti crudi bisogna spostarsi nel Comune di San Daniele del Friuli. I prodotti Dentesano sono buoni, gustosi e genuini. I salumi Dentesano appartengono al patrimonio gastronomico più antico del Friuli Venezia Giulia e possono

essere considerati come espressione di quella cultura del territorio alla quale ci si rivolge sempre più spesso. Ce n'è per tutti i gusti: dai famosi prosciutti cotti, autentica specialità della casa, alle profumate e gustose pancette, dal dolce Prosciutto di San Daniele agli sfiziosi salami. Una

produzione che rispetta tutta la passione che la famiglia dedica al proprio lavoro, l'amore per la gastronomia d'una volta, semplice ma generosa, e soprattutto la voglia di portare in tavola qualcosa di sano, qualcosa che regali anche il buonumore. E grazie alle raffinate combinazioni

di specialità d'alta salumeria ogni ricorrenza diventa una grande festa, un momento felice per riunire la famiglia, le persone più care e gli amici. Soprattutto quest'anno, visto che in casa Dentesano si pensa in grande, si sogna un Natale speciale fatto d'eleganza e di squisite leccornie da donare

e da sistemare sotto l'albero. All'interno delle nove nuove sfiziose confezioni regalo si scoprono tantissime prelibatezze dalla finezza inconfondibile, abbinata tra loro in modo ricercato per soddisfare ogni desiderio e ogni palato. "Amor deciso", "Amor prezioso", "Amor grazioso" e "Amor certo" sono le punte di diamante di tutta la linea, quattro particolarità che conquisteranno i veri intenditori: il succulento brasato di cinghiale al Cabernet abbinato a una bottiglia di vino di Colli Orientali del Friuli, il prosciuttino cotto Tartufotto che sprigiona tutto l'aroma del tartufo ed è accompagnato da una candida ceramica da tavola, il delicato petto d'anatra che profuma di note all'arancia da servire agli ospiti su un piatto di vetro con una pratica forchetta dal design ricercato e infine il morbido e saporito stin-

co alla birra unito a un rustico tagliere di legno. "L'altra metà" e "Baci di crudo" sono invece le confezioni perfette per chi preferisce il crudo mentre a completare la linea ci sono "Intrighi di sapori", "Avvolti di gusto" e "Dolce metà", altri tre preziosi scrigni ricchi di piccole grandi

Ce n'è per tutti i gusti dal salame, al prosciutto San Daniele al petto d'anatra

gemme gastronomiche: arrosto, stinco, prosciutto cotto nel pane, prosciutto di San Daniele, wurstel giganti, salame casereccio, frico, struchchi e due importanti accessori come un coltello d'acciaio e un tagliere di legno.



Una galleria d'arte, un atelier, un coiffeur: tutto questo solo ad "Interno" 16

DONNE IMPRENDITRICI

ANNA GOSPARINI

Uno spazio alternativo

Alcuni esempi artistici: sacchi da caffè diventati cuscini, stoffe trasformate in collane

Raffaella Mestroni

Una galleria d'arte? Un atelier? Un inusuale coiffeur? "Interno 16", in Corte Porta Nuova, a Udine, è tutto questo messo insieme, dipende dal giorno, dall'orario, dai desideri di chi varca la porta. Sì, perché Anna Gosparini, che insieme a Luca Colavitto e Debora Tavano gestisce questo "spazio alternativo", come lei stessa ama definirlo, lo ha voluto proprio così.

Distribuito su due piani, "Interno 16" offre molteplici possibilità che spaziano dal taglio alla cura dei capelli, dalla visita all'esposizione allestita in quel periodo all'incontro con l'artista.

Una scelta, quella di Anna e dei suoi soci che l'architetto Enrico Sello ha interpretato al meglio. Così, se il piano terra è stato in gran parte dedicato alle esigenze del lavoro (ma i muri, sempre ricchi di quadri, fotografie, abiti, gioielli etnici o sculture che si alternano con regolarità, rappresentano un primo assaggio del resto), il seminterrato è interamente riservato alle esposizioni. Dotato di strutture mobili (particolari portali a forma di U rovesciata) dalle pareti a specchio, è un'area idea-



le per l'allestimento di mostre o esposizioni. L'ultimo evento è recentissimo. Sabato 18 ottobre è stata inaugurata una mostra di oggetti e creazioni realizzate da un'artista equadorena, Ana Cevallos, che lavora riciclando cose e materiali.

Tavoli, sgabelli, sedie, ma anche borse o installazioni vivono una seconda vita, grazie alle sue mani, o si trasformano in altro rispetto a ciò che era la loro destina-

zione originaria. Una sfida, quella di Anna, iniziata nell'ottobre del 2004, dopo un lungo percorso formativo che l'ha portata a collaborare con famosi coiffeur, fra i quali Coppola, i cui stage frequenta tuttora. "Sono sempre stata un'entusiasta - dice sé - che ama creare. Se non crei mi viene la depressione, devo canalizzare la mia energia dando vita a cose concrete sempre nuove". Gli esempi sono infiniti, a cominciare dall'utilizzo

dei sacchi usati per contenere il caffè, quelli di iuta. "Mi sono sempre piaciuti - spiega - per la loro consistenza particolare, per il colore che li contraddistingue, per la robustezza del tessuto. Li ho fatti diventare cuscini e arazzi multiuso".

E che dire delle stoffe dipinte a mano dai vicini di casa, originari della Costa d'Avorio, che sono diventate originalissime collane? Un incanto. Per non

parlare delle borse, così singolari e uniche da richiedere ognuna un libricino che ne racconta la storia. E' un piccolo mondo, insomma "Interno 16" dove gli artisti, tramite il passaparola, arrivano sempre più numerosi da tutta Italia. E artista eclettico è anche Massimo, il marito di Anna, che spazia dalla pittura alla scultura, dai video alla fotografia, che ha "piegato" al lavoro specializzandosi in quella industriale.

La passione per l'arte non fa certo trascurare ad Anna la sua professione. Usa soltanto prodotti naturali per la cura dei capelli (tra poco uscirà una linea personalizzata che si chiamerà, ovviamente, "Interno 16") ed è molto attenta a tutte le novità in ambito professionale. Soddisfatta del suo lavoro, nonostante i ritmi abbastanza serrati, ha un unico problema, comune, peraltro, a tanti colleghi: "trovare collaboratori disposti a imparare - afferma - è una vera impresa".

I ragazzi, oggi, sono molto fragili e si fermano alla prima difficoltà, soprattutto se devono confrontarsi con una situazione complessa. Vogliono tutto e subito, non amano investire tempo ed energie per imparare".

INAUGURAZIONE

Residenza universitaria

Fresca l'inaugurazione, la nuova Residenza Universitaria delle Grazie di Udine ha accolto i primi ospiti. L'edificio comprende 30 alloggi (24 doppi e 6 singoli, 3 dei quali attrezzati per disabili) sistemati su 3 livelli collegati dalle scale e da un ascensore. I moduli abitativi, di circa 18 metri quadrati ciascuno, sono stati progettati nei minimi dettagli. Dotati di aria condizionata sono completi di ogni comfort: oltre al bagno indipendente c'è anche un modulo che comprende frigorifero, lavello e forno microonde. Per informazioni www.residenzauniversitariagrazie.it, segreteria@residenzauniversitariagrazie.it oppure telefonare allo 0432-502714.

LA CERIMONIA

Intitolazione Via Antonio Bardelli: intervista al figlio Antonio Maria



"Mio padre, uomo e imprenditore"

sto Antonio Bardelli mi ha lasciato un preciso messaggio, e cioè essere imprenditore e uomo nello stesso modo, cercando sempre una sintesi tra i due ruoli.

Credo che mio padre non abbia mai solo cercato di massimizzare il profitto.

Mio padre faceva tutto con passione, curiosità, ed era attirato dalle nuove sfide.

I soldi per lui erano solo uno strumento intermedio, per fare quello che gli piaceva fare.

Questi sono esempi che mi hanno abbastanza segnato e li applico quotidianamente nel mio impegno imprenditoriale, pur senza perdere d'occhio le economie di scala». Quanto incidono i

valori nel percorso imprenditoriale della famiglia Bardelli?

«Io penso moltissimo. Mio padre non era un grande oratore, lui faceva le cose cercando di dare importanza ai valori come la fede e attraverso una visione spirituale del mondo.

Io penso che la famiglia per mio padre sia stata determinante, e sono convinto che il suo ruolo abbia anche un ruolo importantissimo nell'economia.

Per esempio, trasmettere ai propri figli il valore della "fiducia", lo considero un aspetto fondamentale per far fiorire una società; temo che insegnare ai propri figli di diffidare e "guardarsi" da tutti, possa avere nel tempo

effetti negativi per l'economia».

Durante la cerimonia lei ha ricordato il "potere della gentilezza" perseguito da Antonio Bardelli. Cosa intendeva dire?

«Mio padre mi ha sempre insegnato di trattare tutte le persone con rispetto, perché hanno sempre qualcosa di utile e importante da trasmetterci, a prescindere dalla loro scala sociale.

Antonio Bardelli nella sua vita ha cercato di essere più amato che temuto, motivando i propri collaboratori a far parte di un gruppo».

Siamo in piena crisi finanziaria. Se fosse vivo suo padre, quale insegnamento darebbe alla classe imprenditoriale?

ditoriale?

«Mah, io credo che ci voglia un ritorno alla realtà, all'economia "vera" fatta di uomini, imprese, servizi, idee, e non di "derivati dei derivati".

Personalmente non ho ricordo di un padre attivo nel mondo della finanza, se non qualche sporadica partecipazione in una logica identitaria e di pensiero.

Mio padre mi ha insegnato che l'imprenditore è sicuramente il "sacerdote" del rischio, ma un rischio legato a fattori reali, alla capacità di interpretare i cicli economici, e non semplicemente comprando e rivendendo pezzi di carta, cercando di giocare sulle emozioni della gente».

Flavio Cavinato

«Il profitto è una molla, ma non può essere l'unico obiettivo che muove l'azione di un imprenditore».

Così Antonio Maria Bardelli ha voluto ricordare l'insegnamento del padre dopo la cerimonia d'intitolazione di Via Antonio Bardelli, l'arteria -

già via Cotonificio - che collega Martignacco con il "Città Fiera".

Signor Bardelli, che ricordo ha di suo padre come imprenditore?

«Guardi, è quasi impossibile scindere due profili di mio padre come imprenditore e come uomo.

E forse proprio in que-

Il Presidente Da Pozzo ha visitato questo mese la Rossi Fratelli e la Pilosio

SPECIALE AZIENDE ECCELLENTE

IL RESOCONTO

Terza tappa con il viaggio alla scoperta delle eccellenze del Friuli. Occhi puntati sul settore delle costruzioni: due realtà solide e affermate

Chiara Pippo

Viaggio alla scoperta delle eccellenze del Friuli: tappa numero 3. Proseguono dunque le visite alle aziende della provincia da parte del presidente della Camera di Commercio di Udine Giovanni Da Pozzo, percorso che sta intraprendendo da qualche mese e il cui resoconto è divenuto un appuntamento abituale all'interno delle pagine di Udine Economia. Se nella prima puntata il viaggio aveva previsto come tappe selezionate il Gruppo Pittini di Rivoli di Osoppo, l'azienda agricola La Tunella di Ippis, La Fattoria di Pavia di Udine, l'Acr, produttrice di macchinari per i teatri di Udine, e il Gruppo Fantoni di Osoppo, la seconda puntata si è concentrata invece sulla la 3Mc di Varmo (specializzata in modelli per fondatoria), la Mario Cumini Spa di Gemona (realtà d'eccellenza nella progettazione di spazi casa, nella commercializzazione di mobili di design, accessori per la casa e della moda) e il Laboratorio Bs di Raveo (specializzato nella produzione di prototipi di ottiche che supportano led e ciplid, per illuminazione innovative). Il terzo appuntamento vedrà ora sotto i riflettori due nuove aziende. La prima è la Rossi Fratelli srl di Variano di Basiliano, impresa edile che quest'anno festeggia i 40 anni di attività e che ha rafforzato nel tempo la sua passione per le costruzioni (case, appartamenti, palazzine) coltivando di pari passo l'attenzione all'ambiente grazie all'aggiornamento continuo di titolari e dipendenti e all'ottenimento di importanti certificazioni. La seconda azienda visitata da Da Pozzo è stata la Pilosio di Tavagnacco che, con un fatturato consolidato di 50 milioni di euro (di cui 37,5 nella sede udinese), parte dei 180 milioni realizzati dall'intero gruppo (PM Group), rappresenta un'importantissima realtà italiana e internazionale nel settore delle attrezzature per costruzioni e manutenzioni e specializzata anche nella progettazione, costruzione e vendita di strutture per spettacoli come palchi, tribune, coperture, torri audio e video

PILOSIO

Fatturato da record per l'azienda di Tavagnacco

Costruire in completa sicurezza

Qualità del lavoro e sicurezza del prodotto. Sono due must per la Pilosio di Tavagnacco, importante realtà italiana e internazionale nel settore delle attrezzature per costruzioni e manutenzioni e specializzata anche nella progettazione, nella costruzione e nella vendita di strutture per spettacoli come palchi, tribune, coperture, torri audio e video. L'azienda, che ha ricevuto recentemente la visita del presidente della Camera di Commercio di Udine, Giovanni Da Pozzo, accolto dal Presidente e Ad, l'ingegner Attilio Imi, ha un fatturato consolidato di 50 milioni di euro (di cui 37,5 prodotti nell'azienda di Udine), parte dei 180 milioni realizzati dall'intero gruppo (PM Group).

La Pilosio, nata nel 1961, ha raggiunto negli anni risultati importanti, «che la vedono inserita a pieno titolo nel

patrimonio di eccellenze dell'economia del nostro territorio», ha sottolineato il presidente Da Pozzo visitando gli uffici e le sale di progettazione e percorrendo le strutture più propriamente operative dello stabilimento di Tavagnacco: il processo di maggiore crescita è stato avviato a partire dal 2003, con l'acquisizione da parte di Bs Private Equity e la guida affidata proprio all'ingegner Imi. La Pilosio ha quindi proseguito nell'acquisto di altre aziende, sempre del settore, fino a formare un polo di imprese complementari, con un'offerta ampia e completa di prodotti e servizi.

Entrata a far parte di Pm Group, la realtà industriale conta ora ben 900 dipendenti (130 solo alla Pilosio di Tavagnacco) e destina all'export il 35% della produzione (principalmente in Russia, Africa, Stati Uniti, Canada, Cile).

«Offriamo ai nostri clienti – ha sottolineato l'amministratore delegato Imi – un pacchetto completo, che trae forza dall'innovazione, dalla qualità e dalla sicurezza del prodotto, oltre che da tutti i servizi aggiuntivi che oggi fanno parte di quanto il mercato richiede, quali la progettazione, le relazioni di calcolo, i disegni tecnici e l'assistenza in cantiere».

E proprio sul tema della sicurezza sul luogo di lavoro si basa una delle grandi novità che prossimamente metterà a disposizione l'azienda: si chiama "SE" e sarà un nuovo tipo di ponteggio in cui i parapetti protettivi potranno essere montati direttamente dal piano inferiore, cioè prima del completamento del livello successivo dell'impalcatura. Con evidenti benefici per l'incolumità degli operai, che lavoreranno così in completa sicurezza.



Da Pozzo e Attilio Imi guardano un progetto della Pilosio

FRATELLI ROSSI SRL

Contro la "logica" del prefabbricato nel rispetto dell'ambiente

Realtà affermata del Mattone

La mania del mattone. Assieme a quella per l'ambiente. Due fattori che, più sinteticamente, si riassumono nell'impresa edile "Fratelli Rossi srl" di Variano (frazione di Basiliano), azienda fondata nel marzo del 1968 dai fratelli Alido e Angelo e oggi divenuta realtà affermata nel mercato delle costruzioni di tutto il Medio Friuli.

L'impresa è ora gestita dai figli, i fratelli Massimo (presidente) e Manuela e il cugino Moreno, subentrati ai rispettivi padri nel 2003: i ragazzi hanno rafforzato ancor

L'impresa festeggia i 40 anni di attività

di più l'affermata realtà, specializzata nella progettazione e nella costruzione di abitazioni per la vendita diretta nella zona di Basiliano e frazioni, e nella realizzazione di immobili su commessa

in tutto il territorio della regione.

L'impresa Rossi, che nel 2008 festeggia dunque i 40 anni di attività, si avvale della collaborazione di 14 persone, tutte

giovani, tutte della zona e tutte qualificate. Un'organizzazione agile che punta all'innovazione, alla freschezza di idee e progetti e all'aggiornamento costante quali elementi

cardine dell'impegno quotidiano. Ed elementi che permettono di organizzare al meglio il lavoro, ciascuno con competenze specifiche.

Mattone e ambiente, si diceva. Aspetti che i fratelli Rossi considerano necessariamente un tutt'uno: una convinzione, questa, avvallata peraltro da importanti corsi e certificazioni.

Prima fra tutte, quella CasaClima: tutti i collaboratori dell'azienda hanno infatti frequentato il corso base e il presidente dell'impresa ha concluso anche il livello avanzato.

Questa preparazione solida permette loro di costruire nuove abitazioni potendosi avvalere di una certificazione rigorosa su tutti gli aspetti: da quelli legati alla sicurezza a quelli ambientali, fino a quelli relativi all'uso e alla provenienza dei materiali utilizzati.

E questo, a partire dal momento della progettazione fino all'opera finita. Nel novembre 2006, l'impresa Rossi ha ottenuto

peraltro anche la certificazione di qualità Uni En Iso 9001:2000.

«Noi "combattiamo" la

Per operare al meglio si avvale della collaborazione di 14 persone del Medio Friuli

logica del prefabbricato – ha sottolineato con orgoglio Massimo –, nel senso che puntiamo sempre all'unicità, alla qualità individuale di ogni abitazione che viene proposta ai clienti: il fatto che ciascuno possa esprimere una singolare personalità nella propria casa, grazie alla massima attenzione che garantiamo a ogni particolare, è per noi fondamentale e sta alla base della nostra filosofia di lavoro». «Dal 1968, la passione del costruire naturalmente», recita infatti il claim dell'azienda. Più appropriato di così?



I fratelli Rossi davanti ad una loro abitazione in costruzione

Dalla Coppa del Mondo, ai mercatini: ecco come si muove la montagna per la stagione invernale

TURISMO

LE PROPOSTE

Torna il "circo bianco"

Previsti anche alcuni investimenti. Neve e crisi economica le variabili da tenere d'occhio

Luciano Patat

Il fiore all'occhiello sarà il ritorno della Coppa del mondo di sci a Tarvisio. Il grande evento, previsto dal 20 al 22 febbraio 2009, è l'ingrediente più saporito della prossima stagione invernale, che nelle intenzioni di Promotur dovrebbe partire a cavallo del ponte dell'Immacolata.

Luca Vidoni, presidente della società regionale, dopo il grande successo del 2007 confida molto sulla Coppa del Mondo: «Sarà una vetrina per il Friuli Venezia Giulia. Vorremmo diventasse una festa per tutta la Regione, e stiamo studiando gli eventi collaterali a corredo. Sono in programma notti bianche, musica per le strade e le piazze, ma anche idee di promozione delle peculiarità del territorio».

Grande sci a parte, anche nella prossima stagione le novità non mancheranno. Promotur, nel suo piano 2006-2010, ha previsto investimenti per 138 milioni di euro, che diventano 200 considerando gli interessi. A ciò vanno sommati i 53 milioni globali stanziati per il triennio 2003-2005. «Gli interventi in previsione - racconta Vidoni - sono meno "visibili" degli altri anni, ma non per questo meno importanti. Purtroppo, alcune lungaggini burocratiche hanno frenato l'iter per le due grandi opere che volevamo inaugurare nel corso della stagione». Si tratta della funivia tra Sella Nevea e Bovec e del collegamento alto del demanio sciabile tra Tarvisio e il Lussari. L'unio-



ne tra le piste della Val Raccolana e quelle slovene permetterà di arrivare a un totale di 35 km di piste, ma proprio per la lentezza nella concessione delle autorizzazioni non si riuscirà, presumibilmente, a inaugurare la funivia prima dell'estate 2009. Un discorso simile riguarda anche Tarvisio.

Negli altri poli si realizzeranno alcune migliorie tecniche. Oltre a diversi nuovi bacini per l'innevamento artificiale, sullo Zoncolan sarà oggetto di rinnovamento l'area in cima al Campo scuola. A Forni di Sopra, invece, sarà realizzato il raccordo "Senais" tra le piste Varmost 2 e 3. A Tarvisio ci sarà l'allargamento della pista "B".

A fine ottobre sarà approvato il bilancio di Promotur, che vede un fatturato di ricavi per il 2007/2008 pari a 8,5 mi-

lioni di euro, con un incremento di 1,3 milioni rispetto alla stagione precedente. «Ma - avverte Vidoni - l'innevamento

Rinviata all'estate del 2009 l'inaugurazione del collegamento alto del demanio sciabile tra Tarvisio e il Lussari

artificiale ha comportato nella scorsa stagione costi non indifferenti. Quali aspettative per i prossimi mesi? «Dipenderà dal meteo - conclude il presidente - ma speriamo di avere buone nevicate già a dicembre. Sarà da valutare come la sfavorevole congiuntura economica attuale penalizzerà i consumi delle famiglie».

DALLA REGIONE

Intervista a Luca Ciriani

Promozione strategica

Come si prepara la macchina di promozione turistica regionale ad affrontare l'imminente stagione invernale?

Nella speranza che le precipitazioni nevose di quest'anno siano puntuali e abbondanti, diverse sono le azioni promozionali che sono in fase di messa a punto. La prima riguarda la presenza della Regione alla fiera Skipass che si terrà a Modena dal 30 ottobre al 2 novembre. Nella cornice, la presentazione al pubblico della tappa di Coppa del Mondo di sci alpino femminile. Un'altra operazione è la riattivazione del servizio shuttle "Skibus" dall'aeroporto di Ronchi dei Legionari.

Coppa del Mondo evento clou quindi...



Luca Ciriani

Per questa speciale occasione è stato istituito un Comitato organizzatore in grado di allestire un evento di grande portata. L'obiettivo è, infatti, quello di creare un rapporto virtuoso tra eventi e turismo nell'ottica di una promozione turistica stra-

tegica e coordinata.

Sarà ancora l'est Europa il bacino geografico su cui si punterà per gli arrivi?

Tra i mercati stranieri target del Friuli Venezia Giulia, oltre a quelli tradizionali come l'Austria e la Germania in primis, rientrano i paesi del Nord Europa come il Regno Unito, la Danimarca, i paesi scandinavi, senza dimenticare la Russia.

Qual'è l'invito che si sente di fare agli operatori del settore per predisporre al meglio nella ricettività?

Creare delle sinergie tra gli addetti ai lavori. Per crescere è fondamentale interagire e integrare l'offerta apportando migliori alle strutture che lo necessitano.

David Zanirato

LE INTERVISTE

Le sensazioni degli operatori turistici

La formula del weekend

Tra ottimismo e qualche dubbio. Sono queste le sensazioni degli operatori turistici per il prossimo inverno nel Tarvisiano e in Carnia.

«Le previsioni sono abbastanza buone - afferma Claudio Tognoni, presidente del Consorzio di Promozione Turistica del Tarvisiano, Sella Nevea e Passo Pramollo - Molto dipenderà dalle precipitazioni nevose, ma nel frattempo abbiamo dato vita, assieme alla Carnia e alla Cciaa, a una serie di workshop in Italia e all'estero per promuovere il territorio». Oltre alla Coppa del Mondo a Tarvisio, non mancheranno altri eventi già collaudati, come i campionati italiani di sci per avvocati e notai. Quali i mercati di riferimento nel Tarvisiano? «Puntiamo - conclude Tognoni - su Italia, Irlanda e Inghilterra, senza dimenticare Austria e Germania. Ritengo interessanti i bacini di utenza dell'est Europa».

Più scettico Maurizio Ferigo, presidente del Consorzio turistico di Forni di Sopra: «Mi preoccupa il fatto di non avere indicazioni su investimenti e strategie



da parte della Regione - sottolinea - C'è una forte esigenza di sapere come si muoveranno le cose. Le nostre iniziative però non mancheranno». Tra gli appuntamenti, "Forni, neve e... magica atmosfera", previsto dal 23 al 28 dicembre con animazione e accoglienza, oppure i mercatini che partiranno subito dopo. Da gennaio via alle settimane bianche, per le quali ci sono già molte richieste. «Molti nostri clienti - spiega Ferigo - provengono da Veneto e Friuli, ma non mancano visitatori da Emilia Romagna, Lombardia e Lazio. Da 4-5 anni stiamo lavorando bene anche con Slovenia e Ungheria».

Anche Paola Schneider, presidente di Carnia Wel-

come, auspica maggiore comunicazione tra i vertici regionali e le realtà locali: «Dopo il cambio della guardia in Regione - afferma - non abbiamo più avuto rapporti sinergici con Turismo Fvg. Buio completo. Noi operatori vorremmo avere qualche indicazione su come muoverci». Tra le novità, invece, da segnalare la disponibilità del catalogo degli alberghi a cura di Carnia Welcome e la ristrutturazione del sito www.carnia.it, ora a matrice totalmente turistica. Ci sono già molte richieste di posti-letto: «Lo Zoncolan - conclude Paola Schneider - è il polo più gettonato. La formula di vacanza che tira di più è quella del weekend in montagna».

COME È ANDATA

Estate 2008

"Situazione non uniforme"

Come è andata la stagione turistica estiva in Regione? Cifre concrete ed ufficiali ancora non sono state rese note e sia da parte dell'Agenzia Turismo Fvg (negli ultimi mesi interessata dal cambio della guardia alla direzione tra il dimissionario Josep Ejarque ed il nuovo Andrea Di Giovanni) sia dall'assessorato regionale alle Attività produttive arrivano comunque alcune indicazioni.

«Nonostante l'inizio della stagione estiva sia stato contrassegnato dal maltempo, nel suo complesso il periodo turistico appena concluso registra dati positivi - fanno sapere in una nota - Il comparto mare, che rappresenta la porzione più significativa del turismo regionale, mette a centro un buon incremento grazie anche a un consolidamento dell'offerta rivolta in maniera specifica alle famiglie e ai bambini».

Le due principali località balneari, Grado e Lignano, registrano la crescita soprattutto di un pubblico di turisti stranieri e in particolar modo di quelli provenienti dai mercati dell'est Europa.

Per quanto riguarda le località dell'arco alpino, dai primi dati in nostro possesso, ancora del tutto provvisori, si rileva una situazione non uniforme. I capoluoghi di provincia godono, invece, di ottima salute.

Si conferma in forte crescita la richiesta di soggiorni nelle città d'arte, con Udine stabile, Trieste che registra dati positivi e, in particolare, Gorizia e Pordenone che segnano una buona crescita».

Che fine ha fatto la finanziaria di cui nessuno parla?

Facciamo il punto della situazione

FINANZIARIA NAZIONALE

GLI OBIETTIVI

Risanare i conti

Obiettivo: centrare il pareggio di bilancio a partire dal 2012. Ma incombe la crisi mondiale

Carlo Tomaso Parmegiani

Non ci sono grandi novità fra la manovra finanziaria che è in corso di approvazione in Parlamento e quella presentata a luglio dal ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, e successivamente approvata dal consiglio dei ministri. E, forse, come ha detto il ministro della Funzione Pubblica, Renato Brunetta, recentemente ospite della Daniele, la più grande novità sta proprio del fatto che "la manovra finanziaria in ottobre sia quasi del tutto sparita dai titoli di giornali, radio e tv". Negli anni scorsi, infatti, in questo periodo eravamo abituati ad assistere all'"assalto alla diligenza" da parte di parlamentari di tutti i partiti che cercavano di far inserire nella manovra di bilancio capitoli di spesa con i quali favorire i propri collegi elettorali. Al di là degli aspetti procedurali, comunque, la manovra si fa notare anche per quei 35 miliardi di euro di tagli in tre anni, rivendicati con orgoglio da Brunetta e che, prima che si scatenasse la crisi del sistema finanziario mondiale alla quale stiamo assistendo, avrebbero dovuto portare il Governo a centrare il pareggio di bilancio a partire dal 2012, dopo molti anni di spese superiori agli incassi. Per la precisione, secondo le previsioni inserite da Tremonti nel Dpef triennale e trasferite nella Finanziaria il rapporto deficit/Pil avrebbe dovuto attestarsi al 2,5% nel 2008, sarebbe



dovuto scendere al 2% nel 2009, all'1% nel 2010 e allo 0,1% nel 2011. Secondo gli obiettivi del Dpef, inoltre, il debito pubblico sarebbe dovuto scendere progressivamente dal 103,9% del Pil quest'anno fino ad arrivare al

La manovra si fa notare anche per i 35 miliardi di euro di tagli in tre anni

97,2% nel 2011. Già dal 2008 ci sarebbe dovuto essere un avanzo primario al 2,6% del Pil che sarebbe dovuto salire fino al 4,9% nel 2011 e 2012. Tutti dati positivi, se rispettati, ma che, come implicitamente ammesso dallo stesso Brunetta, sarà difficile riuscire a centrare perché, come ha riferito il ministro, a causa del terremoto che sta investen-

do l'economia mondiale, i ministri europei stanno valutando la possibilità autorizzare i diversi Stati a sfondare il limite del 3% nel rapporto deficit/Pil. Ciononostante i risparmi/tagli previsti in finanziaria dovrebbero essere mantenuti e dovrebbero riguardare soprattutto il comparto pubblico, sia con il tetto preventivo sulle spese delle Amministrazioni centrali che dovrebbe assicurare nel triennio risparmi per 14 miliardi di euro, sia grazie ai 20 miliardi di risparmi previsti in arrivo da Pubblico impiego, Finanza decentrata, Sanità e Previdenza. In particolare nel 2009 il riordino della Pubblica Amministrazione, con il blocco del turnover, la soppressione della sanatoria per i precari e i tagli al personale scolastico, porterà tagli per 800 milioni. Numerosi, infine, gli altri provvedimenti previsti, i principali dei quali sono riassunti nel box a lato.

I COMMENTI

"Tagliare gli sprechi e ridurre i costi"

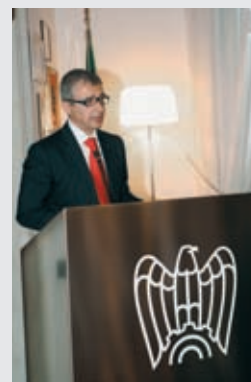
È complessivamente positivo il giudizio delle categorie economiche udinesi sulla legge finanziaria nazionale.

"L'elemento fondamentale - afferma il presidente di Confindustria Udine, **Adriano Luci** - è partire dal taglio degli sprechi e dalla riduzione dei costi.

Se effettivamente ci saranno i 35 miliardi di tagli promessi, si tratterà certamente di un buon dato.

Sarebbe un buon modo di iniziare l'azione del Governo che data la maggioranza della quale gode in Parlamento ha, di fatto, carta bianca e non ha, quindi, scuse per 'non fare'. Proprio il 'non fare' sarebbe in-

Apprezzamento per l'azione di stabilizzazione della pubblica viene dal presidente di Confartigianato Udine, **Carlo Faleschini** "in particolare, per i provvedimenti tesi a contenere



Adriano Luci

e qualificare la spesa pubblica, a restituire efficienza alla pubblica amministrazione, a semplificare gli adempimenti fiscali e i rapporti di lavoro, a ridurre il peso della burocrazia sulle imprese alle quali viene finalmente riconosciuto a pieno titolo il ruolo svolto nel Paese".

"La finanziaria 2008 - afferma **Denis Puntin**, presidente di Cna Udine - ha un'impostazione favorevole alle imprese attraverso l'introduzione di misure di semplificazione e riduzione degli oneri amministrativi.

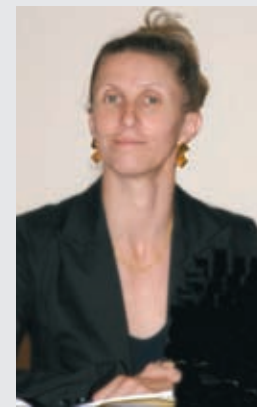
Si tratta di interventi più volte richiesti dalle organizzazioni di categoria in materia di rapporto di lavoro, fisco, privacy, sicurezza sul lavoro, qualità e certificazione, installazione di impianti.

Particolare rilevanza assume inoltre l'intervento sul contratto di apprendistato che assegna alle parti sociali e agli enti bilaterali il ruolo di soggetti primari nella valorizzazione di un fondamentale contratto a contenuto formativo". "Dal punto di vista agricolo - sostiene la direttrice di Coldiretti Udine, **Elsa Bigai** - la

Finanziaria presenta luci e ombre. Siamo soddisfatti per la conferma delle norme fiscali in materia di proprietà coltivatrice, carburante agricolo e per la stabilizzazione dell'aliquota Irap. Insoddisfatti, invece, per il taglio totale delle risorse a sostegno della stipula di polizze assicurative per le avversità atmosferiche ed epizootiche e per l'ammodernamento degli impianti irrigui. Sono tagli che rischiano di compromettere il rafforzamento competitivo delle imprese".

"La finanziaria - afferma il presidente di Confagricoltura Udine, **Giorgio Pasti** - ha stabilizzato l'Irap agricola e di questo siamo soddisfatti.

C'è l'ennesima proroga per l'accisa zero sul gasolio per le serre e per gli incentivi Ismea



Elsa Bigai

che speriamo possano essere stabilizzati, dopo oltre 50 anni di proroghe continue. C'è, poi, preoccupazione per la possibile doppia imposizione Ici sui fabbricati rurali che sono a tutt'oggi complementari al fondo rustico, confondendoli con quelli che hanno perso la ruralità del fondo. Il Ministro Rotondi ha sostenuto che la vicenda sarà normata, noi auspichiamo che ciò avvenga già con il collegato alla finanziaria".

c.t.p.

FINANZIARIA IN CIFRE

"In agguato" la Robin Tax

Addizionale Ires del 5,5% per le aziende dei settori petrolifero e dell'energia elettrica (Robin Tax)

Per i carburanti diventa automatica la sterilizzazione delle accise quando il prezzo del petrolio supera del 2% quello indicato dal Dpef.

Elevata da 5.000 a 12.500 euro la soglia massima per l'utilizzo del contante e dei titoli al portatore.

Sono previste riduzioni di spesa per i Ministeri per 8,435 miliardi nel 2009. Alle Comunità Montane 30 milioni in meno all'anno dal 2009 al 2011.

La validità della Carta d'identità passa da 5 a 10 anni.

Abolizione ticket sanitario di 10 euro su visite diagnostiche e specialistiche per gli anni 2009-2011.

Il Piano Casa prevede la realizzazione di circa 20.000 alloggi destinati a giovani coppie a basso reddito, anziani, studenti fuori sede, inquilini sotto sfratto e immigrati regolari a basso reddito, residenti da almeno dieci anni in Italia.

Nasce la social card, una tessera prepagata da 400 euro, ricaricata direttamente dallo Stato ogni due mesi, che consentirà ai meno abbienti di effettuare acquisti in esercizi commerciali convenzionati.

Sono 2,835 i miliardi di euro stanziati per il rinnovo dei contratti nel lavoro pubblico impiego per gli anni 2008 e 2009

Parola d'ordine sobrietà: il presidente Renzo Tondo svela la prima manovra regionale

FINANZIARIA REGIONALE

L'APPROFONDIMENTO

Ridurre il debito

Tra gli obiettivi sostenere il sistema produttivo e tutelare la famiglia

Cristian Rigo

Parola d'ordine sobrietà. E' questo il leit motiv dettato dal presidente Renzo Tondo in vista della prossima Finanziaria regionale. L'obiettivo della manovra - spiegano i vertici regionali - è quello di ridurre il debito "ereditato" dal Governo di centro sinistra con tagli alla spesa che potranno arrivare fino al 4%. "Ma soprattutto - precisa Tondo - quello di tutelare la famiglia".

Due saranno le principali linee d'azione della Regione: sostenere il sistema produttivo e prepararsi a interventi in favore di tutti quei lavoratori che fanno difficoltà ad arrivare alla fine del mese. Non a caso il presidente Tondo ha anche invitato i ricchi a donare una parte del proprio profitto ai più poveri.

"Chiederemo alla comunità di partecipare alle spese delle famiglie in difficoltà - ha spiegato Tondo -. Medici, avvocati e ristoratori potrebbero per esempio mettere a disposizione una giornata o mezza giornata al mese". E anche la Regione



intende fare la sua parte. "Con la Finanziaria - ha detto il presidente carnicco - vogliamo continuare l'operazione virtuosa che abbiamo iniziato con il taglio degli stipendi dei dirigenti. Coerente con questa linea ho accettato l'incarico di commissario dell'A4 rinunciando però al compenso da 300mila euro. Con la nuova manovra vogliamo contingentare tutte le spese, eliminando quelle improduttive. Ma questo non significa che non staremo al fianco delle impre-

se per fronteggiare questo momento di difficoltà dell'economia". Tondo ha assicurato che tutte le aziende della regione, grandi, medie e piccole, potranno contare su forme agevolate di accesso al credito per continuare a investire con l'obiettivo di aumentare produttività ed efficienza in modo tale da poter affrontare e vincere le sfide del mercato globale. "Friulia, Medio credito e i Congafi ha spiegato il presidente - sono pronti a sostenere le aziende". Contemporaneamente continueranno anche gli investimenti della regione sul fronte delle infrastrutture, "inevitabili per migliorare la competitività del nostro sistema produttivo".

Per quanto riguarda le famiglie in difficoltà invece Tondo ha dato mandato all'assessore alle Risorse finanziarie, Sandra Savino, di prepararsi a interventi strutturali. "Auspichiamo che la crisi sia passeggera - ha sottolineato Tondo -, ma i segnali al momento non sono positivi e quindi dobbiamo prepararci a stare vicino alle persone in difficoltà".

In uno dei suoi ultimi appelli il governatore ha invitato i ricchi a donare una parte del proprio profitto ai più poveri

A preoccupare di più è il calo di consumi, per questo vogliamo accantonare risorse e se serviranno non ci faremo trovare impreparati".

Manovra da 4,5 miliardi

Due miliardi di euro per la sanità. E poi attenzione ai servizi sociali, al diritto allo studio e alla sicurezza. La manovra di bilancio della Regione Friuli Venezia Giulia per il 2009 ammonterà a circa 4,4-4,5 miliardi di euro.

"Stiamo lavorando - ha spiegato l'assessore regionale alle Risorse finanziarie Sandra Savino - per tenere sotto controllo il debito e quindi si renderà necessaria una riduzione della spesa di circa il 3,8-4%. Oggi la manovra sarà nuovamente sottoposta all'attenzione della giunta e l'assessore valuterà con tutti i colleghi le principali esigenze delle rispettive aree di competenza. Gli investimenti saranno esaminati capitolo per capitolo per verificare anche la possibilità di ulteriori tagli.

A partire da lunedì, il contenuto della manovra di bilancio sarà vagliato assieme a tutti i rappresentanti delle categorie sociali e produttive. La seconda settimana di novembre invece il documento approderà al consiglio delle autonomie. L'appello del presidente agli enti locali è chiaro: "Chiedo a tutti i comuni e le province - ha detto - di affiancarsi per affrontare questa crisi lanciando un messaggio forte di solidarietà e sobrietà".

LA VOCE DELLE CATEGORIE

Le richieste alla Regione punto per punto

"Interventi per sostenere la dinamicità imprenditoriale"

A fronte della crisi economica le categorie economiche locali sottolineano la necessità di un intervento forte da parte dell'amministrazione regionale.

"I fatti che si sono succeduti nell'ambito della finanza mondiale e le conseguenze che ne sono derivate - commenta Giovanni Da Pozzo, presidente della Camera di Commercio di Udine - evidenziano come stiamo attraversando un periodo di emergenza di portata straordinaria, a fronte di un'economia che soprattutto nei paesi europei e americani, sconfessa tutte le regole ritenute valide in passato, e di fatti difficilmente prevedibili dei quali non si riesce a percepire la reale ricaduta. Senza dubbio servono nuove chiavi di lettura e nuovi approcci nei confronti dei mercati finanziari che ora vivono una nuova stagione dell'intervento pubblico e che vedono

Paesi come la Gran Bretagna e gli U.s.a. entrare nell'azionariato di istituzioni creditizie al fine di scongiurare un peggioramento della crisi in atto. Crisi che ha reso necessaria l'adozione a livello nazionale di meccanismi per arginare il rischio di possibili scalate ostili nei confronti di realtà economiche che nel nostro Paese e nella nostra Regione sono rappresentate per la stragrande maggioranza da medie, piccole e micro imprese. Si rendono quindi indispensabili, da parte dell'amministrazione regionale, interventi da attuarsi con mezzi straordinari per sostenere la dinamicità e le performance, specie nel commercio estero, sopra la media che da sempre caratterizzano l'economia locale. In tal senso la Finanziaria regionale 2008 - 2009 dovrà distinguersi per una forte attenzione per lo scenario attuale, non dimenticando al contempo le incomben-

ze ordinarie: dallo snellimento della macchina burocratica alle priorità del manifatturiero, dalle infrastrutture fino ai temi energetici."

Dello stesso avviso Adriano Luci, presidente di Confindustria Udine: "Auspichiamo una riduzione dei processi burocratici affinché i progetti delle imprese possano vedere la luce con tempistiche più brevi." Non solo.

Adriano Luci, oltre a suggerire il rifinanziamento della Legge Regionale 4/2005 relativa agli interventi per il sostegno e lo sviluppo competitivo delle piccole e medie imprese, avanza anche una proposta per il settore dell'energia: agire sugli incentivi che permettono il risparmio energetico.

Il presidente della Confartigianato di Udine Carlo Faleschini indica tra le priorità anche il rifinanziamento del progetto di animazione eco-

nomica e di incubatore d'impresa delegato quest'anno dall'Amministrazione regionale ai Centri di assistenza tecnica (Cata) istituiti dalle associazioni di categoria e riconosciuti dalla Regione.

Anche da parte della Confcommercio Fvg giunge infatti la preoccupazione per il momento particolarmente delicato che sta attraversando l'economia e "che inevitabilmente - evidenzia il presidente Giuseppe Pavan - rischia di tradursi in una stretta creditizia alle imprese da parte delle banche".

Denis Puntin, presidente della Cna di Udine, sottolinea invece la necessità di un tavolo di concertazione tra le parti affinché si stabiliscano linee di intervento sui principali problemi che affliggono il territorio: dal rilancio di Triangolo della Sedia e della Bassa Friulana fino alle opere infrastrutturali. Sviluppo delle imprese



Sono previsti 2 miliardi di euro per il settore della sanità

locali, razionalizzazione dei costi e completamento delle infrastrutture vengono indicate come priorità anche dall'Associazione Piccole e medie Industrie di Udine.

Un momento delicato, quello in atto, che non risparmia neppure il comparto dell'agricoltura e dell'agroindustria. Giorgio Colutta presidente di Confagricoltura Fvg richiama l'attenzione ai fondi di solidarietà "da mettere a disposizione degli agricoltori per fronteggiare le emergenze." A seguire vi è poi il problema dei fondi assicurativi che, dopo essere stati decurtati con la precedente Finanziaria nazionale, ora andreb-

bero nuovamente integrati a livello regionale. Non solo. Anche le risorse previste per il Piano di Sviluppo Rurale andrebbero ripristinate in funzione, questa volta, delle effettive domande pervenute. Richieste che vengono sottolineate anche dalla Coldiretti udinese. "Penso alla direttiva nitrati - spiega la presidente Rosanna Clocchiatti - e alla necessità di intervenire a sostegno delle aree delimitate.

Penso alla situazione di forte crisi che si trovano ad affrontare le aziende zootecniche in particolare i produttori di latte, oltre che il crollo dei prezzi dei cereali".

Marina Torrisi

Grande successo per i Cross Border Meetings che ha visto la partecipazione di oltre 250 ospiti

INTERNAZIONALIZZAZIONE

IL RESOCONTO

Appuntamento transregionale

Le giornate hanno puntato l'attenzione sulle economie per l'innovazione

Chiara Pippo

Da anno zero ad appuntamento annuale. Lo sono subito diventati – parola del presidente Giovanni Da Pozzo – i Cross Border Meetings, le giornate di approfondimento fra esperienze ed economie transregionali per l'innovazione organizzate per la prima volta dalla Cciaa udinese e dal Dipartimento di Scienze Economiche dell'Ateneo friulano, con il patrocinio della Regione.

Svoltesi il 9 e 10 ottobre, hanno visto la partecipazione di oltre 250 ospiti da Austria, Slovenia, Repubblica Ceca, Slovacchia, Ungheria, Croazia e Serbia.

Paesi, come ha sottolineato Da Pozzo, «che costituiscono, insieme al Friuli Vg, un territorio centrale nell'economia europea: la cooperazione transregionale a sostegno dell'innovazione si realizza creando reti d'impresa dentro reti di territori».

La prima giornata ha avuto tra i protagonisti i rappresentanti istituzionali. A partire dal sottosegretario agli Affari Esteri, Vincenzo Scotti. «Dobbiamo cooperare per fronteggiare la competizione globale – ha detto – : l'Euroregione è strumento essenziale, ma va riempito di contenuti». Sono poi intervenuti il



Il convegno tenutosi in castello il 9 ottobre

presidente della Regione, Renzo Tondo («mai come ora ci sono le condizioni per concretizzare l'Euroregione»), il sindaco di Udine, Furio Honsell (che ha invitato a «rivedere i modelli territoriali, affidando il primato all'impegno e al ragionamento») e il presidente della

Provincia, Pietro Fontanini: («La vocazione storica di questo territorio si fonda su industrie ad alta innovazione tecnologica: si conferma la lungimiranza della Cciaa nell'organizzare questo evento»).

Emilio Sgarlata, presidente di Unioncame-

re Fvg ha rimarcato la strategicità del Friuli Vg, mentre quello della Cciaa di Trieste Antonio Paoletti ha lanciato la proposta di creare una struttura operativa per l'internazionalizzazione in cui le Cciaa siano «capofila», sulla scorta dell'esperienza plurien-

nale.

Il rettore, Cristiana Compagno, ha esposto gli obiettivi dei Meeting, introducendo Jean-Marc Venineaux della Commissione europea e Christian Hartmann del Joanneum Research, Istituto di tecnologia e politica regionale. Nella seconda giornata, Da Pozzo era affiancato dai coordinatori dei 4 Tavoli di analisi - imprese e relazioni tra imprese (Giorgio Dominese della Luiss Guido Carli); finanza e credito (Sergio Bonanno di Friulia); ricerca e parchi scientifici (Fabio Feruglio di Friuli Innovazione); politiche regionali di sostegno all'innovazione tecnologica (Graziano Lorenzon della Regione) – , cui hanno partecipato circa 30 persone ciascuno.

Da Pozzo ha ripreso il discorso del professor Dominese, sulla necessità di ragionare in logiche transnazionali e regionali «soprattutto – ha detto – quando la situazione internazionale va a cambiare tutte le regole cui eravamo abituati».

Queste due giornate hanno un valore impor-

tantissimo: favorire l'integrazione di processi in aree molto simili.

Ciò non ci mette al riparo da un momento complicato, ma può essere una grande opportunità».

Capitale umano, importanza del territorio, investimento tecnologico: temi cardine dei Meeting, sottolineati dalle sintesi di tutti i Tavoli.

Tra esse è emersa quella della sessione Parchi

Dal convegno è nata una sorta di "Parchi 2.0", «la volontà cioè di formare un'ampia comunità per i Parchi scientifici tecnologici»

scientifici e tecnologici: «E' sempre più fondamentale che la ricerca – ha detto Feruglio – parli la stessa lingua dell'impresa, ma anche che ci sia più comunicazione tra realtà scientifiche transregionali».

È nata così una sorta di "Parchi 2.0", «cioè la volontà da parte degli intervenuti – ha spiegato – di trarre vantaggio delle tecnologie che si usano ogni giorno, come social network e blog, per formare un'ampia comunità per i Pst, mirata alla condivisione di informazioni».



L'INTERNAZIONALIZZAZIONE...

progetti.info@ud.camcom.it - tel. 0432 273516/826 - via Morpurgo 4 - 33100 Udine

informa

PROGETTO	INIZIATIVA	DATA	LUOGO
"Progetto di promozione e sviluppo dei rapporti economici tra la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e la Federazione Russa (III annualità) Convenzione RAFVG - ICE 2007" www.ud.camcom.it	Check up aziendali	5 novembre	CCIAA Udine
	Incoming meccanica	febbraio	CCIAA Udine
	Missione enogastronomica	16-21 marzo	San Pietroburgo
	Percorso formativo volto al miglioramento della distribuzione dei prodotti regionali	gennaio/febbraio	FVG/Russia
Progetto "Centro & Est Europa: fare business nel mercato comune" www.ud.camcom.it	Check up aziendali sui settori refrigerazione, condizionamento e utensileria meccanica	5 novembre	CCIAA Udine
	Incoming meccanica/ambiente	febbraio	CCIAA Udine
Progetto "The Italian way of seating"	Check up aziendali sul design arredo	cadenza mensile	CCIAA Udine
Progetto Emirati "Friuli Venezia Giulia in the Emirates" focus domotica	Check up aziendali	cadenza mensile	CCIAA Udine
	Missione economica negli Emirati; partecipazione alla Fiera Index	1-7 dicembre	Dubai
	Presentazione ricerca domotica	gennaio/febbraio	Udine
Progetto Canada "Sviluppo della presenza delle Pmi del Friuli Venezia Giulia in Canada" www.ud.camcom.it	Check up aziendali	4-5-21 novembre	CCIAA Udine
	Business forum	19-20-21 novembre	Udine
Progetto EC.O.MOR- "Economic Opportunities in Morocco"	Missione settore edilizia	5-9 novembre	Casablanca
Missione imprenditoriale in Giappone (iniziativa Unioncamere nazionale)	Incontri preselezionati e visite aziendali per imprese dei settori Sistema Persona, Sistema casa e complemento di arredo, agro-alimentare.	29 novembre 6 dicembre	Tokio e Osaka

La missione istituzionale in Serbia ha messo in luce la buona collaborazione con il Friuli Venezia Giulia

INTERNAZIONALIZZAZIONE

GLI ACCORDI

Rapporto dinamico

Nel primo semestre, le esportazioni con il Paese della Ex Jugoslavia sono cresciute del 14,74%



Marzia Paron

Consulenza diretta agli imprenditori serbi e attivazione di servizi per la gestione integrata dei rifiuti a Belgrado e nella provincia autonoma della Vojvodina.

È quanto l'azienda udinese Dermap (incubata al Parco scientifico e tecnologico Luigi Danieli e attiva nel settore della tecnologia ambientale) è riuscita a mettere a punto durante la missione economica istituzionale in Serbia, che si è svolta dal 21 al 24 settembre scorso.

“Tra le 32 aziende partecipanti – ha commentato l'amministratore delegato Daniele Gulic, che insieme a Elia Bolzan dell'azienda Friulparchet di San Giorgio di Nogaro, ha rappresentato l'imprenditoria pro-

A partecipare alla missione 32 aziende

vinciale – la Dermap era l'unica a operare nel settore della gestione dei rifiuti.

Una tematica che sta



molto a cuore al Governo serbo, che vuole allineare il Paese ai principi imposti dal Protocollo di Kyoto. Sulla possibilità di avviare una progettazione comune con gli imprenditori locali, ci siamo confrontati sia con l'ambasciatore d'Italia a Belgrado, Alessandro Merola, sia con il delegato del Ministero italiano dell'Ambiente in Serbia, Roberto Binatti, che sta appunto seguendo lo sviluppo di alcune iniziative per concretizzare gli investimenti ambientali nell'area balcanica”.

Organizzata dall'Azienda Speciale Aries

della Cciaa di Trieste, in collaborazione con Unioncamere nazionali e il supporto dell'ente

L'esempio: l'azienda Dermap ha attivato servizi per la gestione integrata dei rifiuti a Belgrado

camerale friulano per le aziende della provincia udinese, l'outgoing regionale (al quale, per la Cciaa di Udine, ha parte-

CENTRO EST EUROPA

On line la rubrica

È on line da settembre, sul sito della Cciaa di Udine (www.ud.camcom.it), la nuova rubrica informativa dedicata ai Paesi del Centro Est Europa. Dalla sezione riservata al progetto di animazione economica “Centro & Est Europa: fare business nel mercato comune”, del quale l'ente camerale friulano è capofila, è possibile accedere con un semplice clic a un ricco carnet di notizie e approfondimenti economici su Bulgaria, Repubbliche Baltiche (Estonia, Lettonia e Lituania), Polonia, Repubbliche Ceca e Slovacca, Romania, Ucraina e Ungheria. Molti gli argomenti proposti e aggiornati mensilmente: dalla segnalazione delle opportunità di business per le imprese, alle news sui trend di mercato; dalle informazioni sulle normative che regolano l'import-export e i dazi doganali, all'analisi di uno specifico settore economico (in particolare, arredo, agroalimentare e vitivinicolo, meccanica e Ict). Focus del mese di ottobre, lo sviluppo infrastrutturale in Ungheria e il dettaglio dei bandi in scadenza per l'assegnazione dei fondi strutturali.

M.P.

cipato Claudio Ferri) ha permesso di rafforzare la cooperazione economica tra il Fvg e la Serbia.

Un rapporto già caratterizzato dalla dinamicità: nel primo semestre 2008, le esportazioni regionali verso il Paese dell'ex Jugoslavia sono cresciute del 14,74% rispetto

allo stesso periodo dell'anno precedente, superando i 48 milioni di euro.

A livello provinciale, l'incremento dell'export è stato del 9,67%, una performance che ha interessato in particolare i settori della componentistica meccanica e dei semilavorati in legno.

RUSSIA

Piano formativo

Un percorso dedicato ad approfondimenti formativi e di aggiornamento rivolto ad agenti e rappresentanti russi che collaborano con le imprese vitivinicole e del legno-arredo “made in Fvg”.

È la nuova iniziativa promossa dalle Camere di Commercio di Udine e Pordenone, in collaborazione con l'Istituto per il commercio estero (Ice) e il sistema camerale regionale, nell'ambito della terza annualità del Progetto Russia. Il programma di attività, che prevede un approfondimento teorico sui principi di marketing (a curare le lezioni sarà Alfonso Pace, fondatore e presidente della società di consulenza e formazione Nestplan Europe) e una parte di pratica “sul campo” con esercitazioni e visi-



Anche le imprese vitivinicole coinvolte nel Progetto Russia

te aziendali, si svolgerà a febbraio 2009 e avrà una durata di una settimana. Il piano formativo si propone di rafforzare il rapporto di collaborazione tra operatori russi e imprese regionali; promuovere tra gli agenti la conoscenza delle eccellenze del Fvg, contribuendo alla loro fidelizzazione con

le aziende del territorio. La presentazione del corso è in programma per lunedì 3 novembre, nella sede della Cciaa di Udine. Per informazioni e per partecipare all'iniziativa, contattare l'ufficio Internazionalizzazione (tel. 0432 273844-273295).

M.P.

CANADA

Tre giorni di approfondimento

Pmi in Nordamerica

Sono in pieno svolgimento le attività del progetto “Sviluppo della presenza delle pmi del Fvg in Canada”.

Finanziato dalla Regione attraverso la L.R. 1/2005, il programma, gestito dalla Cciaa di Udine in partnership con l'intero sistema camerale regionale, è finalizzato a migliorare i rapporti tra Fvg e Canada e a favorire l'avvio di nuovi accordi economici.

Prossimo step del progetto, l'organizzazione dei “Business Forum Canada”, una tre giorni di approfondimenti (19, 20 e 21 novembre) sui diversi comparti dell'economia canadese e sulle opportunità d'affari per le aziende regionali.

Nella prima sessione (19/11, ore 15,30 a palazzo Kechler) verrà fornita una panoramica generale sul mercato canadese, sulle regioni del West e dell'East Canada con

un focus sul settore della ricerca e dell'innovazione.

Interverranno il presidente della Cciaa Giovanni Da Pozzo, dell'Ente Friuli nel Mondo Giorgio Santuz, Khawar Nasim dell'Ambasciata Canadese in Italia e l'assessore regionale Luca Ciriani.

Coinvolti vari settori, dall'arredo alla nautica

È confermata anche la presenza di Celso Boscariol vice presidente dell'Italian Chamber of Commerce in Canada e di Corrado Paina, segretario generale della Camera di commercio italiana di Toronto.

La seconda giornata (20/11, palazzo Kechler) sarà dedicata all'approfondimento delle dinami-



che dell'arredo e del settore vitivinicolo.

Nel corso della terza giornata (venerdì 21 novembre), focus sulla nautica (ore 10, nella sede della Camera di Commercio Industria Artigianato Agricoltura di Trieste) e sulla meccanica (ore 14.30, sede Cciaa di Udine).

Ilaria Gonano

L'importanza dell'internazionalizzazione raccontata con dati in questo speciale di due pagine

INTERNAZIONALIZZAZIONE

L'APPROFONDIMENTO

Contro la crisi economica

FINEST

"Socio" delle imprese

Nel primo semestre del 2008 Finest, la finanziaria del Nord Est, ha attuato interventi per più di 20 milioni di euro.

Un trend che proietta le previsioni di chiusura di fine anno tra i 30 e i 40 milioni di euro, con un aumento sugli investimenti di circa il 300%. Nella storia dell'ente, in un anno non sono mai stati superati i 15 milioni di euro, un vero record.

Crescono anche le partecipazioni, attestatesi a 14,6 milioni, e i finanziamenti, oltre 5,5 milioni.

Attualmente, sono 130 le partecipate di Finest già all'estero, per un portafoglio complessivo di 70,378 milioni di euro (nel 2007 era di 59,349 milioni).

Nel 2007 il valore dell'intervento medio si aggirava sui 300 mila euro, nel 2008 è già stato superato il milione.

INFORMEST

Informazione e consulenza

Il bilancio di previsione per il 2008 di Informest ha previsto un volume di ricavi di oltre 3 milioni di euro, che rappresenta un incremento di circa il 30% rispetto alla chiusura a circa 2.400mila euro attesa per il 2007.

Il risultato di gestione per il 2008 risulta in equilibrio attraverso l'utilizzo del fondo di dotazione per il cofinanziamento di attività progettuali riferite all'Area Servizi Informativi per 39mila euro, all'area Assistenza e Consulenza alle imprese per 63mila euro e all'area Progetti di Sviluppo per 83mila euro e per il cofinanziamento, inoltre, di attività statutarie per 373mila euro.

Il finanziamento delle attività progettuali consentirà di acquisire al sistema economico del Nord Est risorse esterne, nazionali e comunitarie, pari ad oltre 2.330 mila euro.

Sonia Sicco

L'Italia e il Friuli chiudono con un segno positivo i primi sei mesi dell'anno sul fronte dell'export. Lo certifica l'Istat: il Paese, rispetto al primo semestre del 2007, ha registrato un incremento delle esportazioni del 5,9%. In provincia di Udine del 4,82%, soprattutto verso i Paesi dell'Europa centro e Sud orientale, che si confermano mercati privilegiati per l'economia locale. Pur essendo un dato parziale, rappresenta un segnale per l'imprenditoria nazionale e friulana e conferma che l'export è una leva importante per reggere in questa fase di transizione.

La nostra Regione, al suo interno, presenta un andamento molto diversificato nelle quattro economie locali, anche se Udine, Gorizia e Pordenone (rispettivamente +4,8%, +2% e +8,6%) possono essere raggruppate in un unico cluster che si caratterizza per un forte significativo incremento dell'export, mentre Trieste, con il suo +50%, incide positivamente sull'indice regionale. Ma anche le importazioni segnano numeri positivi.

Guardando nel dettaglio i numeri delle esportazioni delle imprese friulane, il valore nel periodo

considerato è stato di 2,9 milioni di euro. Le importazioni, sempre nel periodo gennaio-giugno 2008, ammontano a 1,5 milioni di euro: più del 14,7% rispetto agli stessi mesi dello scorso anno, con un saldo commerciale del 1,3 milioni di euro.

Riguardo ai dati dell'interscambio commerciale della provincia di Udine, il risultato positivo è determinato dall'aumento delle vendite del comparto "Metalli e prodotti di metallo": il valore dei beni esportati è di quasi 1.050 milioni di euro pari a +21% rispetto al primo semestre 2007, di "Macchine elettriche e apparecchiature elettriche, elettroniche e ottiche" (+16% con un export di 142 milioni di euro), del comparto "Prodotti alimentari, bevande", che nel primo semestre ha raggiunto un valore esportato di quasi 70 milioni di euro (+7%) e quello della "Gomma e materie plastiche".

Perde terreno, invece, il settore "Mobili e arredo" (-4,6%), e dati in flessione sono registrati anche dal comparto "Macchine e apparecchi meccanici" (-7%) e quello della "Chimica".

E' interessante leggere i dati dell'export di Udine per destinazione, che marcano una significativo incremento verso l'Europa (+8,7%), in particolare verso l'Europa Centro



e Sud Orientale, mentre si registra una flessione nei confronti di America e di Asia.

Prendendo come riferimento il valore esportato nei singoli paesi, si osservano ottime performances nei confronti di Germania e Austria.

Lette per aree geografiche, le esportazioni si mantengono positive nei paesi dell'Europa Centro e Sud Orientale, verso Ungheria, Romania,

Croazia, Bosnia Erzegovina, Ucraina, Slovenia e la Repubblica Ceca. Complessivamente, il volume esportato dall'economia friulana sfiora i 500 milioni mentre il valore importato è poco inferiore ai 290 milioni di euro. Da questi Paesi importiamo ormai il 17,7% del valore complessivo dei prodotti ed esportiamo il 16,5% del volume complessivo esportato nel mondo. Si tratta di cifre che confermano un trend

AZIENDA SPECIALE PROMOZIONE

I progetti della Cciaa nel 2009

Missioni in tutto il mondo

Ricco di proposte il programma messo a punto dalla Cciaa di Udine per il 2009, dopo il grande successo già registrato nell'anno in corso.

A illustrarlo è **Lucia Pilutti**, direttore dell'Azienda Speciale Promozione dell'ente camerale.

"Nel periodo maggio-giugno 2009 - esordisce -, ci sarà una missione in Canada, tra Vancouver e Toronto, il cui lancio è previsto dal 19 al 21 novembre con il Forum Canada a Udine. Interessati, in particolare, i settori della meccanica, arredo e design, turismo, nautica e agroalimentare".

Proseguono poi le attività della Camera di Commercio di Udine con i partner a livello nazionale, tra cui Promos-Cciaa di Milano, Promo-Firenze, Centro estero

Cciaa del Veneto, "con i quali condivideremo una serie di iniziative di promozione all'estero in particolare in India, Singapore e Hong Kong.

In quest'ultima area - aggiunge -, dove sono assenti i dazi sugli alcolici, abbiamo in programma una missione friulana a primavera, dedicata al settore vitivinicolo".

Un passo importante, dato che Hong Kong si prepara a diventare "hub" internazionale dell'Estremo Oriente per il mercato del vino e degli alcolici in genere.

A fine novembre presentazione ai professionisti del settore a San Pietroburgo della Guida dei Vini tradotta nella lingua di Tolstoj.

Sempre con i partner nazionali, in cantiere missioni anche in Brasile, Argentina, Perù ed Emirati Arabi.

Non cessa l'impegno



Lucia Pilutti

verso l'Est e il Centro Europa. "Con il Parco scientifico tecnologico Luigi Danieli di Udine - fa sapere Lucia Pilutti - svilupperemo un programma di incoming d'impresie e parchi scientifici da quell'area". Per quanto riguarda

l'esperienza dei Crossborder Meeting, c'è l'intenzione di trasformare l'evento in un appuntamento stabile a cadenza annuale.

E siamo al lavoro per l'evento Ocse in programma alla fine del novembre 2009".

L'OPINIONE DELLE CATEGORIE

Fare sistema e crea

Internazionalizzazione: una parola d'ordine per le imprese del Friuli Venezia Giulia di tutti i comparti, a patto che si cresca nella capacità di fare sistema e che le iniziative per agevolare si traducano in progetti concreti. La pensano così i rappresentanti delle categorie economiche, a cominciare da **Carlo Faleschini**, presidente della Confartigianato Udine. "Siamo favorevoli ad azioni per favorire l'internazionalizzazione - commenta -, ma con l'avvertenza che siano rivolte a imprese con le caratteristiche necessarie per resistere sui mercati esteri, competere e fare economia".

Sulla stessa lunghezza d'onda il direttore regionale Coldiretti, **Elsa Bigai**. "Oggi gli sforzi per la maggior parte si fanno individualmente con rischi e costi fissi elevati - prosegue -, mentre sarebbe me-

glio fare rete tra imprese agricole, usando l'agroalimentare come fattore di traino per altri settori e viceversa". In questa sfida, "la Cciaa può certamente fare da collante - aggiunge -, ma ciò che mi pare di dover sollecitare è una cabina strategica di regia tra Regione e Camere di commercio".

L'unione delle forze in campo porterebbe a maggiori benefici anche secondo il presidente regionale di Confagricoltura, **Giorgio Colutta**. "Le iniziative sviluppate dal sistema delle Camere sono molto utili sia per la promozione, sia per la formazione - commenta -, ma va sviluppata un'attività coordinata tra Regione ed enti camerale". E precisa: "In questa direzione va, ad esempio, la mia richiesta all'assessore regionale all'Agricoltura di un tavolo verde per la promozione integrata dell'agroalimentare".

Ai risultati positivi della nostra regione (+10,2% nei primi 6 mesi del 2008) hanno concorso alcuni istituti

INTERNAZIONALIZZAZIONE

ica c'è l'export



iniziato nel 1989, con rapporti economici privilegiati verso queste destinazioni europee: in particolare, Slovenia e Croazia diventano il sesto e il quinto mercato di sbocco dell'economia friulana, con rispettivamente il 4,7% e 5% di share.

A Oriente, la fotografia scattata dall'Istat ferma un'immagine di forte interscambio commerciale da e verso la Cina, con un valore complessivo pa-

ri a 139 milioni, di cui 79 milioni di importazioni e 60 milioni di esportazioni, quindi con un significativo deficit. L'altro paese con il quale la provincia di Udine presenta un forte incremento dell'interscambio commerciale è la Turchia: in questo caso si tratta di esportazioni che hanno raggiunto i 43 milioni di euro. A questi risultati positivi hanno concorso due istituti che fungono da "acceleratori"

per l'internazionalizzazione: Informest e Finest.

Nate entrambe nel 1991 nel quadro della legge per le aree di confine, adottata allora a supporto dell'integrazione economica del Nord Est con le nuove economie di mercato emergenti nell'Europa centrale ed orientale, Informest e Finest hanno garantito facilitazioni di carattere economico, finanziario, informativo alle aziende di Friuli Venezia Giulia, Veneto e Trentino Alto Adige, che puntano all'internazionalizzazione della propria crescita.

L'attività di Informest è finalizzata a servizi reali non finanziari quali l'informazione, la consulenza strategica, la formazione e l'assistenza tecnica a imprese e istituzioni del territorio per sviluppare i rapporti economici ed un ambiente favorevole agli investimenti italiani nei Paesi di riferimento.

Mirata ad un core business fondato sulla partecipazione di capitale ed al finanziamento è invece l'attività di Finest, che interagisce con le imprese quando esse hanno già scelto il Paese di insediamento all'estero e definito nel dettaglio il proprio investimento, partecipando direttamente alle nuove società e finanziandone la costituzione, garantendo il supporto della propria consulenza di carattere finanziario.

Va sviluppata un'attività coordinata

re una cabina di regia

Per il vicepresidente dell'Assindustria Udine, **Marco Bruseschi**, "l'internazionalizzazione è fondamentale per tutti i comparti, perché non si può pensare di stare solo sul mercato interno, quando si viene "aggrediti" dall'estero". Occorre, però, secondo Bruseschi, "costruire un tessuto comune unendo le forze, tra grandi e piccole imprese, presentandosi con una sola "faccia" sia in Europa, sia nei grandi mercati del Medio e dell'Estremo Oriente, in Brasile e in Russia".

Secondo il vicepresidente dell'Api di Udine, **Fabrizio Mansutti**, "l'internazionalizzazione è un aspetto strategico e le iniziative della Cciaa vanno nella direzione giusta". Tuttavia, le piccole e medie imprese avvertono, in particolare, l'esigenza "che qualcosa di più sia fatto sul piano dell'assicurazione dei crediti all'este-

ro, perché i mercati – continua Mansutti – stanno dimostrando una certa fragilità".

Un contributo progettuale in termini di indirizzo ai programmi della Cciaa è pronto a darlo anche il mondo della cooperazione. Lo conferma **Giampaolo Zamparo**, presidente provinciale dell'Associazione cooperative friulane di Udine. "All'ente camerale chiediamo di essere sensibile in termini di promozione e sostegno ai progetti di internazionalizzazione più sentiti dal nostro movimento – spiega Zamparo –, cioè quelli che riguardano l'agroalimentare, il turismo e in particolare la realtà dell'albergo diffuso, ma anche l'esportazione del modello cooperativo in Paesi dell'Est Europa e dei Balcani".

Il presidente della Cna, **Denis Puntin**, richiama l'attenzione sul Distretto

della Sedia. "Molti sforzi sono stati già fatti – commenta –, ma per il Manzanese bisogna impegnarsi ancora per creare le condizioni affinché i tanti, troppi terzisti, crescano e diventino autonomi. In questo senso, lavorare con l'estero è fondamentale – aggiunge –, ma occorrono ricerche per verificare se è vero che non servono sedie in grandi mercati come la Cina, il Medio Oriente, l'India".

Giuseppe Pavan, presidente dell'Unione regionale di Confcommercio, condivide appieno due dei leit motiv che intendono caratterizzare il nuovo mandato del presidente della Cciaa di Udine. "Sostegno e valorizzazione delle piccole e medie imprese, valorizzazione delle eccellenze del territorio". Due temi da declinare anche considerando l'internazionalizzazione.

Alberto Rochira

IN INDIA

Buona opportunità di business

Innovazione e design friulano

Buone opportunità di business per le imprese regionali che tra settembre e ottobre hanno partecipato alla missione indiana nell'ambito del Progetto "Friuli Vg-India: imprese e conoscenza", finanziato dalla l.r.1/2005 e coordinato dalla Cciaa di Udine congiuntamente a quelle di Gorizia, Pordenone e Trieste.

È stata la 3a occasione di conoscere il mercato indiano che, come hanno spiegato a Delhi gli esperti della società Archohm, nel 2009 avrà una domanda di 20 milioni di abitazioni di livello medio-alto.

La missione è cominciata con l'inaugurazione della Fiera Index, evento cardine per l'arredo indiano a Mumbai, e di "The Italian way of seating", mostra itinerante che descrive 50 anni di sedie italiane, curata dalla Cciaa di Udine in collaborazione con il sistema camerale regionale e l'Ice, nell'ambito del progetto finanziato dalla Convenzione Regione-Ice, nella quale ben 1/3 delle sedute è di aziende regionali.

«Alla fiera Index, lo spazio riservato alle imprese del Fvg era amplissimo – ha detto il presidente della Cciaa udinese Giovanni Da Pozzo – e rappresentava il top del contenuto creativo delle nostre aziende del settore: innovazione e design italiano e friulano, valorizzati in modo molto efficace».

Si è tenuto poi il seminario con esperti internazionali e una serata è stata riservata all'eccellenza dell'enogastronomia friulana (coordinata da Walter Filiputti).

«Sottolineo – ha aggiunto Da Pozzo – l'ottima collaborazione con il consolato generale di Mumbai, l'ufficio locale Ice e i referenti della Fiera Index». Gli imprenditori si sono detti soddisfatti. C'è infatti chi, come Eros Costantini, titolare di Idea 3, azienda di sedute di San Giovanni al Natisone, è riuscito ad accordarsi (il contratto è appena stato chiuso) addirittura per aprirne uno a Mumbai, assieme a un partner indiano già conosciuto nella prece-

dente missione. «Da tempo cercavo una sede per uno showroom in India – ha detto –: questo sistema facilita i contatti e la gestione delle vendite». E, dunque, ce l'ha fatta. Soddisfatta Renata Puiatti Barriviera, di Barriviera Cappe di Prata di Pordenone, specializzata in cappe aspiranti per cucine espressione di tecnologia, design e qualità. «Abbiamo incontrato un distributore che pensiamo adatto alla nostra produzione – ha spiegato». Esperienza positiva anche per la Tekhne di

ci, intensificati con la missione: sono stati una trentina, e diversificati (con designer, architetti, rivenditori, ecc...), gli incontri one to one sviluppati.

«Gli interlocutori hanno dimostrato interesse al prodotto Tekhne, e molti hanno manifestato la volontà di sviluppare relazioni per conoscere meglio la nostra produzione».

La nostra preoccupazione principale è tutelare il marchio Tekhne, depositato a livello internazionale, che vogliamo



Conferenza stampa della Fiera Index e della Mostra "The Italian Way of seating": Da Pozzo, Console Rugge, Sylvia Khan - direttore Index Media, Liyakat Ali Khan - Presidente Fiera Index

Cormons, guidata da Daniela Riitano e l'architetto Claudio Perin.

«L'esperienza può essere giudicata positivamente e interessante – hanno commentato – ma può ancora essere implementata incrementando il confronto tra istituzione e aziende partecipanti prima della partenza, avendo come obiettivo il miglioramento del reciproco rispetto di ruoli, professionalità e competenze».

La Tekhne si colloca sul mercato con sedute di fascia medio/alta alta (principalmente in legno) per il commercial, che progetta e produce con struttura interna; naturalmente vocata all'internazionalizzazione esporta il 95-97% della produzione, rivolgendosi a interlocutori professionisti dei rispettivi mercati.

Con l'India avevano avuto contatti episodi-

mantenere e continuare ad affermare da qui, da Cormons».

Infine, la Piaval Srl, di San Giovanni al Natisone, che con il marchio "Contract Senior Collection" è specializzata nell'"Health Care" con ampia collezione di sedute progettate e realizzate per questo mercato.

"Siamo andati in India per la prima volta, – ha spiegato Lorenzo Piani che assieme a Fabiano e Stefano conduce l'azienda di famiglia – ma da qualche anno lavoriamo all'internazionalizzazione, proponendoci anche su alcuni Mercati extraeuropei».

La scelta dell'India «è stata favorita – ha aggiunto – anche dai dati macroeconomici che vedono questo Paese in forte crescita nei prossimi 10-15 anni».

Gli incontri effettuati da Piaval sono stati circa 20.

Con il nuovo Codice doganale comunitario arriva l'operatore economico autorizzato che faciliterà i rapporti aziende - dogana

COMMERCIO ESTERO

LA NOVITÀ

Meno burocrazia

Import-export più veloce grazie alle semplificazioni delle procedure

Marzia Paron

Transazioni commerciali più veloci e sicure grazie alla semplificazione delle procedure doganali. Sono gli obiettivi che l'Unione Europea vuole perseguire con l'introduzione del nuovo Codice doganale comunitario (CE 450/08), dal primo gennaio implementato e aggiornato dalle novità dei regolamenti 648/2005 e 1875/2006.

Caratteristiche e opportunità per le imprese regionali sono state illustrate in un convegno organizzato dalla Camera di Commercio di Udine, in collaborazione con l'Agenzia regionale delle dogane.

"In un contesto dinamico come quello della provincia di Udine, vocato all'export (le esportazioni, nel primo semestre 2008, sono cresciute del 4,82%) - ha dichiarato il presidente della Cciaa, Giovanni Da Pozzo, introducendo l'incontro - è necessario che le imprese possano contare su una dogana efficiente e al passo con i tempi.

Al suo ruolo di controllore dei traffici commerciali, si affianca quello della Cciaa di Udine, che raccoglie oltre il 50% delle imprese regionali e che nei primi dieci mesi del 2008 ha rilasciato alle aziende la stessa quota di certificati di origine per l'export (oltre 10 mila) raggiunta nel 2007".

Se il Friuli Venezia Giulia, al centro dell'Europa allargata, si trova in una posizione strategica che favorisce l'internazionalizzazione, "è fondamentale - ha sottolineato l'assessore regionale alla Mobilità, Riccardo Riccardi - che questa naturale vocazione sia accompagnata da un sistema infrastrutturale adeguato.

Oggi stiamo vivendo un'emergenza nella viabilità autostradale: la realizzazione della terza corsia, per migliorare la situazione dei trasporti, dovrà andare di pari passo con una radicale riqualificazione dell'intero sistema modale.

La domanda di trasporto dall'Est Europa aumenta annualmente del 7%: non dobbiamo essere impreparati a gestirla". L'allargamento a Est, dunque, "offre molte opportunità alle imprese del Friuli Venezia Giulia, facilitate negli scambi commerciali con dieci nuovi mercati - ha affermato Paolo Pantalone, direttore regionale dell'Agenzia delle dogane -. Le novità del Codice



possono apportare molti vantaggi a questa situazione e servire al meglio la logistica: grazie all'obbligo della dichiarazione sommaria anticipata e informatizzata (che entrerà a pieno regime a luglio 2009, anche se Monfalcone e Porto Nogaro hanno già anticipato i tempi con il 30% delle dichiarazioni emesse on line) le banche dati doganali saranno già attrezzate per valutare l'affidabilità delle aziende; i traffici commerciali, di conseguenza, saranno più snelli e decongestionati, visto che le merci verranno controllate prima e smistate con più rapidità.

La dogana, in questo senso, assume un ruolo importante per il decollo e la competitività dell'economia regionale e italiana". In vista del forte incremento dei traffici nell'area dell'Alto Adriatico, "è indispensabile - ha aggiunto il direttore - che a livello nazionale si faccia sistema.

Ecco, quindi, che la dogana italiana deve implementare al massimo l'informatizzazione delle procedure; riqualificare porti e aeroporti con nuove aree per lo sdoganamento delle merci; dar vita allo sportello unico doganale, in modo tale da armonizzare tempistiche e modalità dei controlli.

A tutto questo, si aggiunge la figura dell'operatore economico autorizzato (Aeo), che gioca un ruolo chiave nella semplificazione dei controlli doganali". "Le aziende che faranno richiesta della certificazione Aeo all'Agenzia delle dogane di competenza - ha precisato Franco Beniamino Todde, coordinatore del nucleo regionale per il ri-

lascio dello status di Aeo -, verranno controllate dalle autorità doganali sotto tutti gli aspetti (dimensioni e caratteristiche dell'attività, solvibilità finanziaria, rispetto degli obblighi contabili e dei principi di sicurezza) e classificate in base alle credenziali ottenute.

Maggiori sono le credenziali, minori gli obblighi a cui le imprese devono sottoporsi per le operazioni di importazione o esportazione dei prodotti".

A conclusione dell'incontro, il responsabile dei servizi antifrode

della Direzione doganale regionale Antonio Cantiani ha approfondito gli aspetti della dichiarazione sommaria anticipata e dei principali controlli di sicurezza, mentre Graziella Peressini, responsabile della gestione tributiva dell'Ufficio Dogane di Udine ha spiegato le funzionalità della dichiarazione telematica e dell'attestazione.

Giorgio Gremese dell'azienda Cesped SpA di Pavia di Udine, infine, ha presentato la sua esperienza nel campo dei servizi connessi al trasporto internazionale.

LA CERTIFICAZIONE AEO

Il vademecum: ecco i vantaggi

La certificazione Aeo può essere richiesta sia dagli operatori economici dell'Unione europea che compiono attività inerenti alle operazioni doganali, sia dagli operatori economici extracomunitari. In quest'ultimo caso, a monte deve esserci il mutuo riconoscimento del certificato Aeo tra l'Ue e il Paese extracomunitario. Possono richiedere lo status anche le società aeree o marittime non comunitarie ma che dispongono di una sede locale o che usufruiscono delle semplificazioni previste dal regolamento europeo 2454/93.

Tipologie di certificato

AEOC - Semplificazioni doganali; AEOS - Sicurezza; AEOF - Semplificazioni doganali e sicurezza.

La richiesta va presentata all'Ufficio doganale di competenza (a Udine, in via Gorgi, 18; tel. 0432 242018).

Requisiti

Le competenze richieste per ottenere lo status di Aeo sono calibrate per tutti i tipi di imprese, indipendentemente dalla loro dimensione. Criteri specifici, che variano in base alla complessità delle attività svolte e al tipo di merci trattate, sono previsti per le altre figure interessate (intermediari e rappresentanti in dogana).

Vantaggi principali

Acquisizione di uno status di affidabilità e sicurezza; riduzione dei controlli doganali; maggiore velocità nelle spedizioni.

ULTIME NEWS

In Cina

Revocate le restrizioni ai visti

Gli stranieri che vogliono visitare la Cina tirano un sospiro di sollievo: le restrizioni ai visti d'ingresso imposte per le Olimpiadi

La misura era stata decisa con l'avvento delle olimpiadi di Pechino

di Pechino 2008 sono state revocate dal 16 ottobre.

Lo riferisce il sito www.agichina24.it, l'agenzia giornalistica frutto della collaborazione tra l'Agenzia Italia e il gruppo Sole 24 Ore, il quale spiega che «uomini d'affari e turisti erano stati oggetto negli ultimi sei mesi di diverse misure restrittive,

tra cui l'obbligo di presentare biglietti aerei di andata e ritorno e prenotazioni di alberghi».

Le nuove regole avevano causato la cancellazione di numerosi viaggi d'affari e il calo di presenze straniere a numerose fiere commerciali in tutta la Cina, afferma www.agichina24.it, che riporta alcune dichiarazioni fat-

te da Rafael Gil Tenda, presidente della Camera Europea di Commercio, il quale dichiara: «abbiamo sentito che le procedure per la richiesta dei visti saranno più semplici dal prossimo ottobre ma aspettiamo ulteriori conferme ufficiali».

Pare che gli stranieri oltre a dover produrre documentazione più partico-

lareggiate per ottenere il visto, si erano visti private dei visti multi-entrata, e in molti casi i documenti consentivano di trattenerli in Cina per non più di un mese. «Dal 16 ottobre si dovrebbe ritornare ad ottenere con facilità i visti multi-entrata validi fino a 6 mesi, prosegue l'Agenzia, compresi i visti "F", o per affari, che erano diventati il vero oggetto del desiderio degli imprenditori di tutto il mondo». Le Olimpiadi di Pechino 2008 erano la priorità del governo, conclude www.agichina24.it, finito il clima olimpico, in Cina è business «as usual».

CCIAA di Udine - Ufficio Commercio estero - Via Morpurgo 4 - 33100 Udine - Tel. 0432 273502-281 Fax 0432 509469 - e-mail: commercioestero@ud.camcom.it



A tu per tu con Giorgio Colutta nuovo presidente dell'Azienda Speciale Ricerca & Formazione

CAMERA DI COMMERCIO

L'INTERVISTA

Il fattore conoscenza

"Le aziende devono capire che l'accrescimento delle risorse umane è fondamentale"

“La formazione è un'attività fondamentale per la crescita delle aziende e del personale che in esse si trova ad operare!” è il pensiero di Giorgio Colutta, neo presidente dell'Azienda Speciale Ricerca & Formazione.

Lieto del nuovo incarico conferito dalla Giunta Camerale, Colutta è già al lavoro, impegnato nello sviluppo di proposte innovative e proiettato verso gli obiettivi da raggiungere.

Nuovi scenari richiedono risorse umane con conoscenze e capacità adeguate. Che cosa ne pensa?

“Il tessuto imprenditoriale friulano sta certamente attraversando un momento di difficoltà economica in cui investire in formazione può sembrare superfluo, ma il nostro compito è proprio quello di far capire alle aziende che l'accrescimento delle risorse umane e delle conoscenze sono tra i fattori determinanti per lo sviluppo e l'affermazione nel mare della concorrenza globale.”

Quali sono gli obiet-

IL CURRICULUM

Laureato in farmacia, titolare di un'azienda vitivinicola nella doc Colli Orientali del Friuli, ha ricoperto diversi incarichi: presidente di Confagricoltura FVG, membro del Comitato provinciale caccia, Assessore all'Agricoltura e al Turismo del Comune di Manzano, membro del Comitato Prestiti della Banca Popolare di Vicenza, membro Comitato faunistico regionale, Legale rappresentante di Azienda Venatoria, Segretario ETF, Vicepresidente di Farmanuova s.p.a., a Palermo, Consigliere di Farbanca s.p.a., a Bologna.



Giorgio Colutta

ne dell'imprenditorialità, l'innovazione e l'internazionalizzazione.

Ricerca & Formazione vuole essere punto di riferimento per le aziende del territorio. Lo staff, caratterizzato da figure professionali altamente qualificate, lavorerà sempre più in collaborazione con le Associazioni di Categoria, alcune delle quali sono anche rappresentate nell'ambito del Consiglio di Amministrazione, e a fianco delle imprese per proporre una formazione di alto livello, in grado di trasferi-

re know-how e strumenti utilizzabili concretamente in azienda, che diventa per l'impresa un investimento fondamentale che si traduce nel miglioramento dell'efficienza organizzativa, nella capacità di cogliere e gestire al meglio le nuove opportunità, e nello sviluppo di nuove strategie che consentono la crescita dell'impresa in un mercato in continua evoluzione.”

Impegni per l'immediato futuro?

“Creare una stretta connessione tra il mondo della formazione e le imprese appartenenti a qualsiasi settore. Cercheremo di aumentare la visibilità dell'Azienda, favorendo la conoscenza e la diffusione dei nostri programmi in ogni occasione, raccogliendo suggerimenti e proposte in tale direzione.

Iniziamo quindi questa nuova, stimolante esperienza con il supporto di chi, prima di me, ha contribuito a far crescere questa importante realtà che è stata e sarà al servizio del mondo imprenditoriale friulano.”

FIXO

Esperto in energia

L'Università degli Studi di Udine in collaborazione con l'Azienda Speciale Ricerca & Formazione, le Associazioni di Categoria e soggetti rappresentativi del mercato del lavoro, promuove il percorso formativo “Esperto in gestione dell'energia”.



L'intervento è realizzato all'interno del Progetto FIO, Formazione & Innovazione per l'Occupazione. Obiettivo: la Legge 10/91 prevede che tutte le aziende operanti nei settori industriale, terziario e dei trasporti, con consumi energetici rilevanti, abbiano l'obbligo di nominare un “Esperto in gestione dell'energia”, cioè un tecnico responsabile dell'uso razionale e sostenibile dell'energia elettrica all'interno dell'azienda. Destinatari: laureati con voto di laurea non inferiore a 100/110 che non abbiano compiuto 28 anni al momento di presentazione della domanda. Durata: 800 ore (400 ore di formazione e 400 ore di stage in azienda). Costi: non è prevista alcuna quota di iscrizione. Durante il percorso formativo - esperienziale verrà erogato un voucher.

Info: www.uniud.it/didattica/post_laurea - www.ricercaeformazione.it

		<p>RICERCA & FORMAZIONE Viale Palmanova, 1/3 - Udine - Tel 0432 526333 www.ricercaeformazione.it - ricercaeformazione@ud.camcom.it</p>		<p>informa</p>	
<p>FORMAZIONE PER LO SVILUPPO DELL'IMPRESA</p>					
<p>[formazione per lavorare in sicurezza]</p> <p>La formazione, in quanto agente primario di cambiamento culturale, è strumento basilare di impulso al processo di acquisizione della sicurezza come componente essenziale della qualità della vita lavorativa.</p>		<p>[fare business nel mondo]</p> <p>Il catalogo sull'internazionalizzazione ha lo scopo di fornire strumenti utili alle aziende affinché siano in grado di identificare opportunità, rischi e strategie per penetrare i mercati internazionali e quindi per vincere la sfida proposta dal nuovo scenario economico.</p>		<p>Il PROGRAMMA FIRM (Formazione per gli Imprenditori Regionali e i Manager), un piano articolato di interventi a sostegno della formazione imprenditoriale, rivolto ad imprenditori, manager e responsabili di Micro, Piccole e Medie Imprese, aventi sede legale o operativa sul territorio del FVG.</p>	
<p>[titoli dei corsi]</p>	<p>[Addetti alle misure di primo soccorso delle aziende rientranti nella tipologia B e C (D.M.388/2003)]</p> <p>CALENDARIO - Durata 12 ore 07-14-21 novembre 2008 dalle 9.00 alle 13.00</p>		<p>[Aspetti fiscali nelle operazioni con l'estero]</p> <p>CALENDARIO - Durata 8 ore 06-07 novembre 2008 dalle 9.00 alle 13.00</p>		<p>[Strategie di comunicazione per la piccola e media impresa]</p> <p>CALENDARIO - Durata 16 ore 18-19 novembre dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 14.00 alle 18.00</p>
	<p>[Addetti antincendio in attività a rischio di incendio medio]</p> <p>CALENDARIO - Durata 8 ore 13.11.2008 dalle 9.00 alle 14.00 14.11.2008 dalle 09.00 alle 12.00</p>		<p>[I pagamenti nelle transazioni con l'estero]</p> <p>CALENDARIO - Durata 8 ore 13-14 novembre 2008 dalle 9.00 alle 13.00</p>		
	<p>[Datori di lavoro con funzioni di RSPP]</p> <p>CALENDARIO - Durata 16 ore 06-13-20-27 novembre dalle 9.00 alle 13.00</p>		<p>[Strumenti e finanziamenti per l'internazionalizzazione]</p> <p>CALENDARIO - Durata 6 ore 11-12 novembre 2008 dalle 14.00 alle 17.00</p>		
<p>[info]</p>	<p>Visita il sito: www.ricercaeformazione.it</p>		<p>[sede] Azienda Speciale Ricerca & Formazione Viale Palmanova, 1/3 - 33100 Udine Tel. 0432 526333 Fax 0432 624253 www.ricercaeformazione.it ricercaeformazione@ud.camcom.it</p>		

Le aziende friulane usufruiscono sempre di più di un servizio della Camera di Commercio

CAMERA DI COMMERCIO

LA CONCILIAZIONE

Imprese friulane "concilianti"

Ilaria Gonano

Si diffonde anche tra le imprese la propensione a usufruire del servizio di conciliazione della Camera di commercio di Udine per risolvere in modo rapido le controversie.

Nel 2008 (dati al 10 ottobre), l'ufficio ha ricevuto complessivamente 70 domande di conciliazione (26 business to business e 44 business to consumer), registrando un aumento degli accessi da parte delle aziende per la risoluzione di controversie con altre aziende (26 contro i 19 nello stesso periodo 2007) e del valore totale delle liti, che ha raggiunto quota 1.977.288,82 euro.

Una panoramica sulle attività del servizio è stata fornita dal presidente della Cciao di Udine, Giovanni Da Pozzo in occasione della prima gior-

Complessivamente sono state 70 le domande ricevute comprese quelle business to business e business to consumer

nata della Settimana della Conciliazione (20-25 ottobre), manifestazione indetta da Unioncamere che l'ente camerale friulano ha voluto aprire proponendo la simulazione di una seduta conciliativa per permettere a professionisti e imprese di assistere "dal vivo" ad un incontro e conoscere le peculiarità della conciliazione (quella societaria in particolare), le potenzialità e le procedure.

"La conciliazione è un processo rapido, definito e chiaro che agevola la ri-

soluzione dei conflitti sia tra imprese e consumatori sia all'interno del mondo dell'economia e delle imprese - ha affermato il presidente Da Pozzo - rispondendo così alle esigenze di semplificazione e velocizzazione".

Il contenzioso da risolvere (simulato nella sala riunioni dell'Ordine dei Dottori commercialisti ed Esperti contabili di Udine, partner dell'iniziativa la cui validità è stata sottolineata anche dal presidente della categoria Marco Pezzetta) riguardava una controversia tra soci all'interno di una società di persone per l'estromissione di un socio.

Tra le pratiche sottoposte quest'anno all'ufficio conciliazione, continuano a primeggiare le controversie su telefonia, mediazione immobiliare, edilizia/impiantistica/termoidraulica (contestazione vizi sulla fornitura,

posa in opera o funzionamento degli impianti) e pulitintolavanderie.

Ricorrenti anche quelle sui contratti del consumatore (acquisto beni difettosi, non conformi, comprati a distanza o fuori dai locali commerciali).

In aumento quelle nel turismo. Ventuno le conciliazioni concluse positi-

Una panoramica sulle attività del servizio è stata fornita nel corso della Settimana della Conciliazione

vamente, di cui 8 dall'ufficio in fase istruttoria e 13 definite mediante l'intervento di mediazione del conciliatore (sono 68 quelli accreditati dalla Cciao, di cui 15 specia-



lizzati in ambito societario). Tra le novità del 2008, la possibilità per lo sportello di gestire le controversie in materia societaria.

La Cciao di Udine, infatti, è uno dei pochi enti camerale a livello nazionale ad aver ottenuto da parte del Ministero di Giustizia questo tipo di abilitazione che consente di dirimere controversie nei rapporti societari, nel trasferimento delle partecipazioni sociali, nei rapporti di intermediazione mobiliare, nei servizi e nei contratti di

investimento, nella vendita di prodotti finanziari, nelle offerte pubbliche di acquisto e di scambio, nei contratti di borsa.

Avviato nella primavera del 1999 in materia di subfornitura e poi esteso ad altri settori, il servizio di conciliazione della Camera di Commercio di Udine ha incrementato di anno in anno il numero dei procedimenti avviati: 13 procedimenti nel 2000, 19 del 2001, 42 del 2002, 58 del 2003, 83 del 2004, 125 nel 2005, 96 nel 2006 e 102 nel 2007.

AL SAIE

Un corner "delizioso"

Eccellenze dell'enogastronomia e dell'agroalimentare "Made in Friuli" in mostra al Saie di Bologna. Nello spazio gestito dalla Direzione Foreste della Regione FVG e riservato alla presentazione dell'intera filiera regionale del legno, la CCIAA di Udine ha allestito un corner ricco di prelibatezze: insaccati e formaggi di montagna, mele e succo di mela, prosciutto e formaggi dop, San Daniele e Montasio, dolci e biscotti. Davvero molto ghiotta la proposta offerta agli operatori economici presenti in gran numero tra gli stand della fiera che tra un appuntamento e l'altro, hanno fatto "tappa" nell'area enogastronomica friulana dove è stata presentata anche la nuova edizione della Guida Ai Vini del Friuli Venezia Giulia.

NOVITÀ

Sconto carburante

Segnalare il cambio di residenza

Cambio di residenza? I titolari della carta dei servizi per lo sconto regionale sul carburante lo devono segnalare alla Cciao entro due settimane dalla richiesta effettuata all'anagrafe comunale, pena salate sanzioni.

La riduzione sul prezzo della benzina, infatti, viene calcolata in base alla suddivisione del territorio regionale in cinque fasce: lo sconto è maggiore più ci si avvicina al confine con la Slovenia. Tra le quattro province, Udine è l'unica a possedere tutte le fasce, caratteristica che implica frequenti passaggi da un'area di sconto a un'altra nel caso di modifica della residenza, anche se il trasferimento interessa un comune limitrofo. I residenti nel comune di Udine, a esempio, hanno diritto a una riduzione di fascia 2, mentre Tavagnacco, Campoformido e Pasian di Prato rientrano nella fascia 3, in cui lo sconto è inferiore. Nel caso di un utilizzo improprio dell'agevolazione, la normativa introdotta dal-

la legge regionale 30/2007 prevede diverse sanzioni: l'importo, maggiorato degli interessi, è da dieci a venti volte superiore alla riduzione beneficiata se vengono superate le due settimane dalla modifica della residenza; da due a quattro volte, invece, se l'accertamento avviene entro i quindici giorni. Inoltre, è obbligatorio restituire l'intero ammontare delle riduzioni di prezzo beneficiate indebitamente, maggiorate degli interessi calcolati in base al tasso ufficiale di sconto in vigore al momento del consumo non autorizzato. Sono state 18 mila 995, nel 2007, le richieste pre-

sentate all'ente camerale friulano per l'emissione di nuove tessere (al netto delle domande consegnate per gli sconti nelle zone confinarie, oggi non più in atto), mentre 4 mila 792 le pratiche accolte per la sostituzione di carte deteriorate o smarrite. Per informazioni su tutto ciò che riguarda il rilascio della carta, lo smarrimento o la modifica dei dati personali, contattare l'ufficio Carburanti della Cciao di Udine (la nuova sede è in viale Palmanova 1/3, nei locali dell'Azienda Speciale Ricerca & Formazione. Tel. 0432 273222-273537; benzine@ud.camcom.it).

Marzia Paron



L'INCONTRO

Delegazione in CCIAA

Camerun in visita

Camerun chiama Udine per rinsaldare la collaborazione istituzionale ed economica.

Dopo la visita al Comune e al sindaco **Furio Honsell**, la delegazione composta dal primo cittadino della capitale camerunese **Yaoundé, Gilbert Tsimi Evouana**, e dal suo portavoce **Jean Marie Etoundi**, è giunta alla Camera di Commercio friulana, dove è stata accolta dal componente della giunta camerale **Franco Buttazzo**.

L'incontro è stato occasione per uno scambio di conoscenze a livello economico tra i rappresentanti istituzionali.

Il Friuli Venezia Giulia, nel 2007, ha esportato beni verso il Camerun per 3 milioni di euro e, pur essendo una piccola percentuale sul totale, rispetto al 2006 c'è stato un + 841% di esportazioni.

Le importazioni risultano invece in calo, attestandosi a 15 milioni 283 mila euro.

Tra i prodotti esportati, spiccano macchinari d'impiego generale e speciale (57,7% e 29%), mentre i prodotti più importati sono metalli di base non ferrosi (35%), legno tagliato o trattato (31,7%) e prodotti dell'agricoltura e della floricoltura (30,5%).

Quanto alla provincia di Udine, più nello specifico, tra 2006 e 2007 l'import è passato da circa 4 milioni di euro a 4 milioni 683 mila euro (+ 15,58%), mentre l'export è variato da 182 mila e 800 euro a 187 mila 800 (+2,75%).

Con una popolazione stimata di 18,8 milioni di abitanti nel 2007 e un reddito pro-capite di circa 1.100 dollari all'anno, il Camerun è ritenuto un Paese a medio reddito, secondo le classificazioni dei Paesi in via di sviluppo.

L'economia possiede alcune risorse importanti, tra cui favorevoli condizioni per lo sviluppo dell'agricoltura, risorse forestali e petrolio.

(ch.p.)

Acquista sempre più rilevanza la Guida ai Vini edita dal sistema camerale regionale

CAMERA DI COMMERCIO

LA PRESENTAZIONE

Vademecum del bere

La distribuzione del volume avviene anche in Europa e negli Stati extra Ue

Ilaria Gonano

Da pubblicazione di nicchia a strumento di promozione internazionale del settore vitivinicolo regionale. E' il percorso intrapreso dalla Guida ai Vini edita dall'intero sistema camerale regionale, che negli anni ha acquisito una rilevanza crescente tanto da essere presentata e promossa in tutte le iniziative alle quali partecipano le Camere di Commercio del Fvg e la Regione, tra cui gli eventi specializzati rivolti a operatori del settore e giornalisti (Vinitaly, ProWein, Vinexpo e London Wine Fair), le missioni economiche all'estero e le manifestazioni organizzate dai partner stranieri (come i tornei di golf promossi dal quotidiano austriaco Kleine Zeitung). E proprio la dimensione sempre più internazionale assunta dalla Guida (di cui esiste anche un compendio in lingua russa), la sua distribuzione capillare non solo in Italia ma anche in Europa e negli Stati extra Ue, è il filo conduttore dell'edizione 2009 del vademecum presentato quest'anno a Pordenone nell'ex convento di San Francesco. Sotto la direzione "scenica" del duo comico I Papu, si sono susseguiti gli inter-



IN CIFRE

39 Tre Stelle

Schede di aziende vitivinicole	254
Vini presenti	979
Commissari	92
Campioni valutati	1.224
1 stella	562
2 stelle	307
2 stelle super	71
Tre stelle	39

venti e i saluti del sindaco Sergio Bolzonello, del presidente della Cciaa di Pordenone Giovanni Pavan e di Giorgio Colutta, componente di Giunta della Cciaa di Udine. Unanime il riconoscimento tributato alla pubblicazione, «simbolo – hanno concordato tutti i rappresentanti istituzionali – di una tradizione vitivinicola che è espressione di qualità e di cultura del territorio, nonché strumento

autorevole per le aziende dell'intera regione per la promozione e la diffusione di questa eccellenza in un contesto internazionale». A Enzo Lorenzon, presidente del Comitato Guida Vini, poi, il compito di descrivere i contenuti della pubblicazione che, quest'anno, è arricchita anche dalle testimonianze di tre autorevoli giornalisti internazionali. Si tratta dell'indiano Subhash Arora, giornalista e pre-

sidente dell'Indian Wine Academy, la giornalista e scrittrice Monica Kellermann di Monaco di Baviera che ha presenziato a diverse degustazioni di vini friulani in Germania e Peter McCombie, giornalista inglese, voce autorevole nel mercato del vino dei Paesi anglosassoni.

Sostenuta anche per questa edizione dalla Banca Popolare FriulAdria (rappresentata durante la cerimonia pordenonese da Giovanni Lessio), la

La guida è arricchita quest'anno dalle testimonianze di tre autorevoli giornalisti internazionali

Guida riserva una sezione alla presentazione di alcune proposte turistiche. Realizzato in collaborazione con la Turismo Fvg, l'approfondimento riguarda il mare di Lignano e Grado, la Carnia, il Tarvisiano e Piancavallo. Completa la rubrica, una cartina estraibile che permette di individuare agevolmente le aziende vitivinicole e gli agriturismi distribuiti sul territorio regionale.

TOUR PROMOZIONALE

Offerte d'alta quota

Moltissimi contatti raccolti, soddisfazione tra gli operatori friulani presenti, ospiti (Cral, associazioni, scuole, sci club e giornalisti) incuriositi e interessati. E' il bilancio della seconda tranche del tour promozionale edizione 2008, finalizzato alla presentazione dell'intero sistema turistico friulano organizzato dalla Cciaa di Udine. L'itinerario prevedeva 6 incontri in altrettante città (Firenze, Bologna, Milano, Padova, Verona e Brescia) e la partecipazione alla fiera Bts di Budapest. Tra gli obiettivi principali, promuovere la montagna friulana in vista della stagione invernale e presentare le proposte turistiche dell'intera provincia, articolate sulle 4 stagioni. La valorizzazione dell'offerta d'alta quota è una delle novità del tour, naturale prosecuzione dei road show testati nel 2006, nel 2007 e nella primavera del 2008. "Abbiamo incontrato scuole, sci club e rappresentanti dei Cral – spiega Alessandra Cella direttore del consorzio Carnia Welcome – che si sono rivelati molto interessati alle nostre proposte. Ora non ci resta che dar seguito alla promozione instaurando un filo diretto con i potenziali turisti, un bacino in cui una fetta molto importante è rappresentata dagli istituti scolastici e dai Circoli aziendali". Sulla stessa lunghezza d'onda, Claudio Tognoni del Cosetur di Tarvisio e i responsabili operativi della Lignano Sabbidoro Gestioni (partner dell'intera operazione) che rimarcano la validità della formula proposta dalla Cciaa.

MERCATI DELLA TERRA

Sull'onda del successo dei Farmer's market

Agricoltori in piazza

Si chiama "Mercati della terra". E' l'iniziativa marchiata Slow Food Italia finalizzata a valorizzare la filiera corta, l'economia locale e la stagionalità dei prodotti, attraverso la creazione di una rete di mercati contadini.

Uno di questi, il primo in Fvg e il secondo in Italia, è stato attivato a San Daniele del Friuli e si svolgerà ogni terzo sabato del mese.

Al primo appuntamento (18 ottobre) nella loggia della Biblioteca Guarneriana, sede del mercato, hanno partecipato 30 aziende agricole con sede nel raggio di 40 km dal capoluogo collinare, rispettando così uno dei parametri sanciti dal disciplinare dell'iniziativa.

Molteplici le categorie merceologiche esposte: prodotti caseari e da forno, carni bovine e suine fresche e insaccati, latte,

ortaggi e frutta.

"I Mercati della Terra – ha affermato il presidente Giovanni Da Pozzo durante la presentazione dell'iniziativa che rientra in un partenariato siglato tra la Cciaa di Udine e il Parco Agroalimentare di San Daniele – rappresentano un'ulteriore occasione per qualificare il comparto agricolo, cresciuto qualitativamente

e attualmente in grande trasformazione. Sostenuta in gran parte con risorse camerale, l'iniziativa consente di valorizzare il territorio e le sue eccellenze in una delle cornici storiche più belle della provincia".

Sulle caratteristiche del progetto si è soffermato Giulio Colomba, presidente del Consiglio dei Garanti Slow

Food Fvg. "L'obiettivo è avvicinare sempre di più produttori e consumatori; stimolare la creazione di contatti e legami; favorire una maggiore conoscenza delle specificità espresse dal territorio; diffondere la cultura alimentare e diminuire l'impatto ambientale riducendo anche il trasporto delle merci".

Alla presentazione sono intervenuti anche l'assessore provinciale all'Agricoltura Daniele Macorig, il presidente del Parco Agroalimentare di San Daniele, Gino Marco Pascolini ("Con questo progetto, vogliamo realizzare l'eccellenza produttiva, ambientale ed economica"), Rosanna Clocchiatti ed Elsa Bigai, presidente provinciale e dirigente regionale di Coldiretti, partner dell'iniziativa. Al progetto collaborano anche il Comune di San Daniele del Friuli e Confagricoltura.



Che fine ha fatto la querelle sul noto vino bianco friulano?

ENOGASTRONOMIA

LA SITUAZIONE

Tocai? Sì: Friulano!

Il ministro Zaia ha messo la parola fine al vecchio nome.

Adriano Del Fabro

La fiammella che tiene in vita il Tocai si fa sempre più esile.

Solo un anno fa, sembrava un falò con tutto il can can mediatico montato attorno alla legge regionale chiamata proprio "Salva Tocai".

L'iniziativa politica, mal digerita al Ministero delle risorse agricole, di fatto si era innestata su un via vai di carte bolate che va avanti dal novembre del 1993 quando venne siglato uno specifico accordo sui vini tra Italia e Ungheria il quale prevedeva tra l'altro che, dal "lontano" aprile 2007, la denominazione fosse appannaggio dei soli produttori magiari.

A un certo punto, i friulani si sono risvegliati e, dopo aver scelto, tardivamente, la denominazione alternativa di "Friulano", (alcuni) hanno deciso di non mollare. Sono partiti i ricorsi che hanno portato, nel dicembre 2007, Confcooperative Fvg a vincerne uno al Tar del Lazio che ha aperto la fase del "doppio mercato", confermata con un decreto ministeriale del 19 febbraio scorso.

In sostanza: mentre l'Unione europea mante-



neva la propria linea favorevole all'Ungheria e, di conseguenza, al Friulano (e non al Tocai), in Italia si riconosceva la legittimità, per il solo mercato nostrano, di far vivere la denominazione storica.

Con la vendemmia 2007, la gran parte dei produttori ha scelto di etichettare il più famoso bianco regionale con la nuova denominazione; una minoranza ha insistito sul Tocai.

La resistenza di costoro è stata ulteriormente fiaccata il 12 giugno con una nuova sentenza della Corte di Giustizia europea che riconosce valida, anche per l'Italia, la sola denominazione di Friulano.

Il suono funereo è amplificato il 25 settembre,

quando il ministro alle risorse agricole, Luca Zaia, firma il decreto che stabilisce la cessazione degli effetti del decreto di febbraio: vivono solo le denominazioni di Friulano (in Friuli Venezia Giulia) e di Tai (in Veneto).

I sostenitori nostrani della vecchia denominazione sono furiosi per quello che hanno considerato un vero e proprio sgambetto normativo, proprio a pochi giorni da un nuovo pronunciamento della Corte Costituzionale che deve esprimersi sulla legittimità o meno della legge "Salva-Tocai": in caso di illegittimità, il Tocai è più o meno morto; ma in caso di legittimità, la partita si riapre.

A TORINO

Anteprima Good 2009

Una deliziosa anteprima di Good 2009? È andata in scena al Salone del Gusto, a Torino grazie alla partnership tra Camera di Commercio e Udine e Gorizia Fiere Spa, presenti con uno stand per promuovere l'eccellenza enogastronomica del Friuli Vg. «Il Salone - ha detto il Presidente Da Pozzo - è l'occasione migliore per presentare l'iniziativa del prossimo anno, portando la nostra Fiera al di fuori dei confini regionali, e per affiancarle la promozione a 360° del territorio e delle sue eccellenze. Perché le eccellenze della cucina sintetizzano al meglio quelle della nostra comunità, fatta di imprese di tutti i settori, di persone, storia, cultura e ricchezza ambientale». Tra le varie "prelibatezze", la Cciaa ha portato a Torino anche la Guida ai



Vini 2009. Quanto a Good - il 2° Salone biennale dei prodotti e dei servizi della filiera agroalimentare ed enogastronomica dell'Alpe Adria che Udine e Gorizia Fiere dedica dal 16 al 18 ottobre 2009 al complesso sistema di riferimenti alimentari, culturali, di consumo del Fvg - , esso propone un percorso espositivo pensato per presentare al visitatore il prodotto agroalimentare nel suo viaggio "dalla terra alla tavola", e per coinvolgerlo in eventi e performance. Come ha rimarcato il Presidente Zanirato, «Good

vuole rappresentare un piccolo Salone del Gusto mitteleuropeo, dove l'eccellenza dei prodotti italiani, tedeschi e slavi di questo simbolico nuovo centro d'Europa è anche l'inizio di un progetto di esportazione del format fieristico in queste nazioni. Tutto ciò, all'interno di quell'itinerario ipotetico di 400 km, che ha il vantaggio di attrarre visitatori che possono raggiungere la Fiera nell'arco della giornata o decidere di trascorrere dai noi il weekend. Si sottolinea così il cluster dei prodotti della terra, declinati nel progetto di filiera "dalla terra alla tavola" in cui Good si inserisce: un viaggio che inizia a gennaio con Agriest per concludersi con Good a ottobre". L'anteprima Good a Torino ha visto la collaborazione di Turismo Fvg e della Banca Popolare FriulAdria Crédit Agricole come Main sponsor.

IL RISTORANTE DEL MESE

Il conte di Carmagnola

Mangiare e bere bene nel cuore di Udine

Il Conte di Carmagnola, ristorante-enoteca nel cuore di Udine (in fondo a via Del Gelso, prospiciente al Giardino del Torso), merita esser frequentato per diversi aspetti: materie prime di qualità in cucina, servizio rapido ancorché accurato, cantina ben fornita, cortesia del personale.

Dal 2006, il locale è gestito da Luca Tambosco, intrattenitore cortese, sommelier professionale e con diploma di "american bartender" (la specializzazione nel servire i liquori nel dopo-pasti). Luca ha idee chiare sul come fidelizzare ancor più una clientela importante, di target medio-alto.

"Per noi - dice - determinante è la ricerca di prodotti che garantiscano alti standard qualitativi. Lavoriamo con due tipi di carne: quella argentina per i roast-beef e

quella irlandese per filetti e costate; abbiamo selezionato due ottimi tipi d'olio d'oliva, provenienti l'uno dal Salento (Puglia) e l'altro dalla zona del Garda; i prodotti ittici che entrano da noi devono essere freschissimi, appena pescati; per i formaggi,

Dal 2006 il locale è gestito da Luca Tambosco. Lo chef è Flavio Del Fabbro, friulano come il suo secondo Matteo Adami.

i nostri principali fornitori sono le malghe carniche (di Paularo ed Enemonzo) oppure caseifici austriaci o lombardi (per i taleggii e i caprini in particolare).

In questo lavoro di selezione, una grande mano me la dà papà Paolo".

Flavio Del Fabbro è lo chef, friulano così come il suo "secondo", Matteo Adami. La carta dei cibi cambia ogni mese. Ogni giorno ci sono però spaghettoni (pomodoro fresco, basilico, mozzarella di bufala...), ravioli fatti in casa con ripieni vari (cernia, zucca, ricotta...), risotti. Per quanto riguarda il pesce, ci sono sempre una tavolozza di crudità, un primo e due secondi. Carne: costate, filetti, petto di pollo, tranci... Allettanti le proposte ottobrini, dalle quali è bello farsi tentare. Tra gli antipasti, per esempio, vanno segnalati l'arista pepata servita con fichi caramellati; il cotto alla brace (Morgante) con cren; lo sformatino alle erbe rosse con crema di caprino e zenzero. Tra i primi: il risottino alle ca-

pesante e zafferano oppure le tagliatelle ai porcini con scaglie di stravecchio. Tra i secondi: buon gradimento per le mazzancolle arrostate al profumo di sesamo così come per la tagliata di fagianella all'aceto balsamico. Tra i dolci: il tiramisù fresco di giornata, i semifreddi nonché i gelati di Giancarlo Timballo. Ben fornita la cantina. La segue con cura lo stesso Luca Tambosco con l'ausilio di Renato Rosso. Nella carta dei vini compaiono circa duecento etichette, di produttori friulani in particolare; ma grande risalto hanno pure le bollicine, Franciacorta e Champagne soprattutto, serviti anche a calice. In sala, a pranzo, con Luca Tambosco e Renato Rosso, c'è la fidata Barbara Tona. La sera s'aggiungono pure Marco Spagnolo e Camelia.

Bruno Peloi



IN CIFRE

Indirizzo	Udine, in via Del Gelso, 37
Apertura	da lunedì a venerdì; il sabato solo a cena; chiuso la domenica
Orario cucina	fino alle 23 (il sabato fino alle 24)
Coperti	60 (nella bella stagione altri 30 all'esterno)
Carte di credito	si
Proposte di cucina	(locale, italiana, internazionale) dalle portate di carne a quelle di pesce
Costo medio	circa 30 euro per la carne, 40 per il pesce, due calici di vino inclusi
Per info	tel 0432-512891 www.contedicarmagnola.it info@contedicarmagnola.it

In attesa della fusione il presidente Bortolussi stila il bilancio

CONFIDIMPRESE FVG

L'INTERVISTA

L'accesso al credito

Garanzie per circa 53 milioni di euro, affidamenti garantiti per 120 milioni di euro. Numeri di metà 2008, a confermare un trend positivo che è una costante di questi anni. Confidi Industria della provincia Udine vive nel rispetto dei programmi gli ultimi mesi di attività prima di diventare, assieme al settore del Commercio, un unico organismo: Confidi Friuli, una realtà che in proiezione, stando alle cifre del 2008, supererà i 100 milioni di euro di garanzie in essere, i 200 milioni di euro di affidamenti garantiti e avrà una compagine sociale superiore a 5 mila unità. La fusione sarà operativa dal prossimo 1 gennaio 2009. L'Industria come il Commercio non hanno avuto dubbi: l'unione delle forze farà



Michele Bortolussi

bene a entrambi. Si lavorerà in sinergia. Non basta, ricorda il presidente di Confidi Industria Michele Bortolussi: "Il nuovo soggetto, superando la soglia dei 75 milioni di eu-

ro di volume di attività finanziaria, avrà i requisiti per la trasformazione in intermediario finanziario, come peraltro previsto dalle nuove disposizioni di vigilanza per i Confidi (articolo 107 del Tub)". È una trasformazione "di grande rilievo", aggiunge Bortolussi, "che permetterà una maggiore operatività". Come ci si è arrivati? "Non è stato un percorso particolarmente difficile - prosegue Bortolussi - anche perché, fin dall'inizio, c'è stata la massima disponibilità alla collaborazione da parte dei vertici delle due realtà". Del resto, quella dell'aggregazione, è stata una strada obbligata per i Confidi della regione dopo l'entrata in vigore, nel 2007, della nuova legge quadro nazionale (2007), con le conseguenti diret-

tive emanate nel gennaio di quest'anno dalla Banca d'Italia. Nulla cambia, ovviamente, nel ruolo del Confidi unico, nella sua operatività. "Rimarremo un importante punto di riferimento del mondo delle piccole e medie imprese della provincia - assicura Bortolussi -, cercando di supportarle nell'accesso al credito non solo dal punto di vista economico ma anche da quello della consulenza, suggerendo le operazioni più adatte per consentire loro, attraverso l'accesso al credito, di restare competitive sul mercato, di crescere e di affrontare le situazioni di crisi sempre più frequenti, purtroppo, nel "piccolo". Accesso al credito che è, ultimamente, sempre più ostacolato. "Il comparto finanziario-creditizio vive una periodo particolare,



con una carenza di liquidità che ha inevitabilmente fatto decollare i costi dei prestiti - osserva ancora Bortolussi -. Il ruolo del Confidi, per questo, è di sempre maggiore

peso: le garanzie che questo sistema dà alle banche consentono di spuntare ancora buone condizioni per le pmi. Pmi che avevano una grande necessità di consulenza e che ora, grazie al nostro servizio, riescono a ottenere suggerimenti utili a migliorare il proprio rating". Il futuro è in sinergia con il Commercio: la governance sarà ben equilibrata e gli esecutivi dei due Confidi lo saranno altrettanto, nel rispetto dei patti iniziali.

Ma altre porte non sono chiuse. "Alleanze e fusioni future non sono escluse", aggiunge il presidente Bortolussi auspicando un ulteriore potenziamento del sistema Confidi a livello regionale. L'ultimo tema riguarda il rapporto con la politica: "La Regione ha sempre supportato il sistema dei Confidi, ma oggi le cose sono cambiate: gli ultimi provvedimenti sono andati proprio nell'ottica di incentivare le aggregazioni. Il futuro? Sarà opportuno un sistema misto: non si potrà contare più solo sui contributi pubblici, i Confidi dovranno cercare di crescere e di percorrere la propria strada dimostrando maggiore autonomia".

LA NOVITA

Sportello Basilea 2

La consulenza per le imprese è una delle attività principali di Confidi Industria della provincia di Udine.

Confidi ha messo così da un anno a disposizione dei suoi "clienti" un servizio di particolare rilevanza visto che, dallo scorso gennaio, sono entrate in vigore le nuove regole di Basilea 2.

Si chiama "Sportello Basilea 2", ha un costo di soli 150 euro a fronte di un'analisi molto dettagliata e precisa e di un colloquio con l'imprenditore. Si tratta di un servizio di consulenza articolato su vari step, a cominciare dalla verifica dello "stato di salute".

Per rientrare in una classe di rating favorevole, che permetta di ottenere crediti a condizioni migliori, infatti, le imprese devono rispettare una serie di parametri e orientarsi sempre di più verso la trasparenza.

Attivato nel giugno 2007, il servizio di consulenza è curato dalla dottoressa Silvia Bragagnini, esperta delle dinamiche che stanno alla base delle procedure di valutazione dei sistemi di rating delle banche, pertanto in grado di effettuare un'approfondita analisi del bilancio, individuando i punti di crisi e le strategie da adottare per rimuoverli.

La collaborazione con la consulente che è a disposizione degli associati per una prima analisi di base (lettura del bilancio, individuazione dei punti di crisi, definizione degli eventuali correttivi da apportare), diventa preziosa per individuare le strade migliori che ogni singola azienda deve intraprendere per crescere e sviluppare la sua attività in tempi di Basilea 2. Gli imprenditori che si sono rivolti allo sportello sono stati molto numerosi a conferma della crescente necessità da parte delle aziende, di capire nel dettaglio cosa comporta l'applicazione dei nuovi accordi.

"È un servizio che ha riscontrato una notevole attenzione - commenta il presidente Michele Bortolussi -, un supporto particolarmente apprezzato".

Il servizio "Sportello Basilea 2" è attivo il venerdì mattina dalle 9 alle 12, su appuntamento (per informazioni 0432-512111).

TSUNAMI FINANZIARIO

Confidi a supporto delle pmi

Una risposta alla crisi

Una crisi più o meno inattesa, sicuramente pesante, di difficile soluzione, di cui non si conoscono i tempi di durata.

La situazione economica internazionale ha inevitabilmente iniziato ad avere riflessi negativi anche sul territorio locale, con una stretta del credito che è diventata nelle ultime settimane realtà, in particolare per il settore delle

piccole e medie imprese, quelle che rappresentano la parte numericamente più significativa del tessuto imprenditoriale friulano.

Ecco che il sistema Confidi, sottolinea il presidente di Confidi Industria Michele Bortolussi, "si può confermare una risposta pratica e rapida soprattutto in un momento di straordinaria difficoltà per il "piccolo" come quello che stiamo

vivendo". Le aziende regionali, aggiunge, "necessitano di liquidità, vale a dire di contanti in tempi brevi, perché le risposte da dare sono nell'oggi, non nel domani".

Confidi, dunque, si propone di affiancare il sistema bancario mettendolo sul tavolo le sue principali caratteristiche: flessibilità, decisioni immediate, conoscenza e conseguente capacità di

supporto alle pmi".

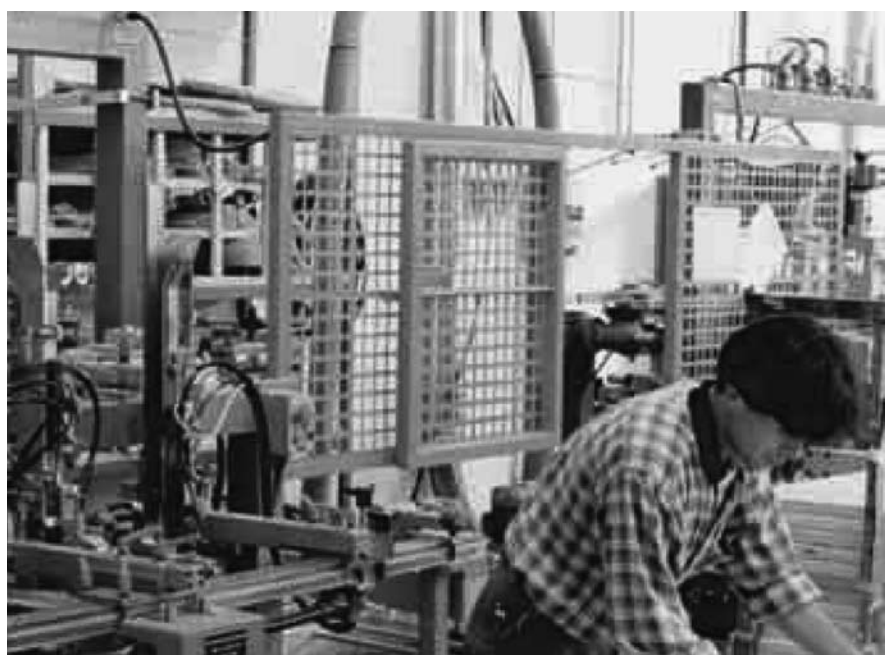
Sono proprie le pmi le più a rischio di dover pagare i riflessi più pesanti della crisi finanziaria d'oltreoceano.

L'onda lunga potrebbe travolgerle, e non è un'osservazione allarmistica.

"A pagare i conti della finanza creativa e dell'economia effimera - rileva il presidente Bortolussi - potrebbero essere, oltre alle famiglie e ai risparmiatori, i motori principali dell'economia reale: i piccoli imprenditori".

E se già oggi le pmi soffrono per l'alto costo del denaro e per l'accresciuta difficoltà dell'accesso al credito, domani la situazione potrebbe essere ancora più grave: denaro ancora più costoso e più irraggiungibile, con banche che, anziché allargare i cordoni della borsa, chiedono il rientro immediato dei crediti.

Una risposta può arrivare appunto dai Confidi, "il cui ruolo va ulteriormente potenziato, valorizzando la funzione fondamentale che consiste nel fornire garanzie per consentire ai piccoli imprenditori di ottenere i finanziamenti necessari a effettuare investimenti e creare occupazione".



Le preoccupazioni del gruppo dei materiali da costruzione di fronte alle profonde incertezze del momento

INDUSTRIA

CONFINDUSTRIA UDINE

Il grido d'allarme

Una situazione problematica: aumentano i costi delle materie prime e cala del 20% la domanda

Tensioni sul credito bancario, aumento degli insoluti da parte della clientela e crescita vertiginosa del prezzo delle materie prime: sono queste le tre principali problematiche che si trova a dover affrontare la quarantina di aziende - divise in sette settori (prefabbricati, laterizi, marmi, solai, calcestruzzi, manufatti in cemento e commercio dei prodotti) - iscritte al Gruppo dei 'Materiali da costruzioni' di Confindustria Udine.

Il capogruppo Alexandro Luci riassume il grido d'allarme della categoria, riunitasi di recente in assemblea a palazzo Torriani, esternando la sua profonda preoccupazione per la tenuta del comparto: "Alla luce anche delle turbolenze finanziarie in atto, soprattutto chi ha necessità di produrre grandi volumi per ammortizzare gli investimenti deve ridimensionare sia ambizioni che dimensioni aziendali - spiega Luci -. Di fronte ad un calo della domanda, che nel caso di chi lavora con il cemen-



Alexandro Luci

to si attesta attorno al 20%, continuano ad aumentare i costi, non ultimi quelli che le aziende devono mettere a bilancio per rispettare le normative UE e per poter lavorare in qualità e sicurezza. E considerando che noi imprenditori friulani vogliamo distinguerci per la qualità delle nostre produzioni il calcolo dei maggiori costi è facile da farsi".

Tutta questa 'qualità' trova comunque riscontro in un sostanziale te-

nuta, se non addirittura aumento, del mercato di fascia alta (specie nel settore dei marmi e dei manufatti). "Quella che manca - osserva Alexandro Luci - è però la domanda da parte della clientela di fascia "consumer" con cui si sta lavorando meno".

Come anticipato, gli imprenditori del settore si dichiarano preoccupati per i riflessi sul credito alle imprese derivante dalla caduta dei mercati finanziari: "Se si bloccano i flussi di credito alle imprese necessari per svilupparsi - osserva il capogruppo -, l'attività non potrà che esserne compromessa. E questa è una prospettiva che va evitata assicurando la continuità delle erogazioni. E poi c'è il problema degli insoluti; nel corso dell'assemblea del Gruppo c'è chi ha parlato di un aumento nel 2008 nell'ordine del 30% rispetto al 2007. "Finalmente un segno più" un imprenditore ha scherzato per sdrumatizzare, visto che la crisi è più grave di come la si dipinge".

Il futuro ha molti osta-



coli da affrontare. "Il 2009 si presenta molto incerto - commenta Luci - ed è questo il caso della categoria degli estrattori di materiali inerti, che attendono da oltre 20 anni l'approvazione del PRAE per poter programmare la propria attività. Perdurando i tempi infiniti delle procedure autorizzative, gli estrattori prevedono di ridimensionare attività e forza lavoro anche del 10-15% alla luce della delicata congiuntura".

Alexandro Luci conclude il suo intervento foca-

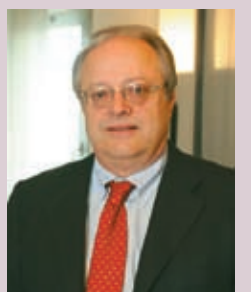
lizzando l'attenzione anche su un altro aspetto: in tempi di economia al rallentatore l'unione fa sempre la forza.

"Le aggregazioni tra imprese - evidenzia infatti il capogruppo - possono rappresentare una soluzione importante per aumentare peso e solidità delle aziende. E' importante che all'interno del nostro settore si diffonda la prospettiva della crescita dimensionale attraverso aggregazioni considerandola un'opportunità e non una limitazione".

SATA HTS

Sicurezza informatica

Sata Hts è una realtà tangibile da ormai 7 anni. « Sata Hts - spiega Sandro Taddio, Presidente del gruppo - definendo il proprio core business sulla sicurezza informatica e la salvaguardia della privacy vuole dare risposta alla necessità delle aziende di proteggere i propri dati e i propri documenti nel rispetto della libertà individuale». «Attualmente - continua Taddio - stiamo lanciando i nostri token di firma digitale. Queste chiavi Usb sono completamente driverless, pertanto non necessitano di alcuna installazione sul pc. Sono semplici ed intuitive da usare, annullano di fatto l'installazione e permettono di minimizzare i costi di manutenzione e il ricorso ai call center per l'assistenza». L'altro fronte su cui si sta sviluppando maggiormente l'azienda è il log management. « Abbiamo rilasciato la nuova versione di SecureLogcon riscontri molto interessanti da parte del mercato, anche fuori dall'Italia. Per i token abbiamo un progetto pilota con un ministero dell'Egitto, mentre SecureLog già l'anno scorso era stato presentato al Gitex di Dubai, la principale fiera del Medio Oriente nel settore ICT. Lavoriamo in tutto il bacino del Mediterraneo e siamo pronti per l'Europa». D.V.



Sandro Taddio

API Nel comparto della sedia

Nuovi parametri agli studi di settore

L'Associazione Piccole e Medie Industrie di Udine ha sempre assunto una posizione critica sull'applicazione degli studi di settore ritenendo che con questo strumento non si determini in maniera puntuale il volume di ricavi che le imprese devono dichiarare al Fisco".

Per Fabrizio Mansutti, Vicepresidente dell'Api, gli studi di settore mal si conciliano con la congiuntura che attualmente sta attraversando il comparto della sedia.

E' necessario ripensare profondamente questo modello che presenta più ombre che luci, per renderlo più aderente alla reale situazione di mercato, così come emerge dai bilanci delle aziende e, quindi, di far valere nei confronti del Fisco i dati di bilancio così come si rilevano dalla tenuta della contabilità ordinaria.

E' necessario mantenere in un perimetro di trasparenza e correttezza i rapporti tra contribuente e Fisco e trovare un punto di convergenza: se in passato era invalsa la tesi, sostenuta anche dal

mondo delle professioni, secondo cui era opportuno aderire ai parametri degli studi di settore ed essere congrui per evitare controlli dell'amministrazione finanziaria, la diversa situazione di mercato ha fatto sì che l'adesione comporti oneri sproporzionati per le aziende.

Secondo Mansutti è necessario modificare in maniera significativa lo studio di settore dell'industria della sedia, soprattutto per dimostrare il calo dei volumi di ricavi che il settore ha subito e il conseguente momento di difficoltà che sta attraversando che andrebbe a modificare, anche riducendoli sensibilmente, i parametri oggi imposti dalla normativa fiscale.

L'Associazione a questo proposito si è fatta promotrice di un'iniziativa per il settore, attraverso una segnalazione all'Osservatorio Regionale degli studi di settore, in cui ha prodotto un documento teso a dimostrare che i volumi di ricavi previsti dall'applicazione degli studi di settore per il distretto della sedia, non rispecchiano più, ma ormai da

diversi anni, la realtà del comparto.

Ne dovrebbe derivare, secondo Mansutti, una profonda revisione dei parametri, provando come la realtà produttiva dell'industria della sedia stia cambiando.

Dopo un attento confronto con imprenditori, istituti di credito, Ordini professionali e CATAS, sono state analizzate le ragioni per le quali, in una realtà come quella del distretto della sedia, l'applicazione dello studio di settore di riferimento porti a risultati non più attendibili perché non aderenti all'attuale situazione economica e alla peculiarità del comparto produttivo.

Si è tenuto conto nel dettaglio del documento delle diverse realtà presenti sul mercato, della frammentazione delle seconde lavorazioni, della loro specializzazione, delle attrezzature utilizzate, dell'inserimento nello studio sia della produzione che della commercializzazione, sia essa in conto proprio che in conto terzi, della rete e dei canali di vendita, delle diverse es-



Fabrizio Mansutti

senze di materiale utilizzato e dell'impatto della territorialità. Si è ritenuto così di stigmatizzare il fatto che questi elementi non possono essere omogeneizzati con altri settori contigui ma, per le loro caratteristiche, devono essere frutto di un'analisi specifica e dettagliata, attraverso uno studio di settore dedicato esclusivamente alla produzione e commercializzazione di sedie e poltrone.

Rileva Mansutti che, ad esempio, lo studio di settore TD09A, relativo appunto alla produzione di

sedie, contempla ben 22 diverse attività che sono molto eterogenee tra loro. Sono, infatti, comprese la fabbricazione di pavimenti in parquet assemblato, la fabbricazione di casse funebri e i laboratori di tappezzeria. Questo dovrebbe essere sufficiente per rendersi conto che lo studio abbraccia una platea di contribuenti talmente ampia da rendere impossibile la rilevazione con una certa imparzialità delle singole realtà produttive del distretto.

L'Associazione ha inteso così proporre all'Osservatorio regionale una serie di accorgimenti operativi atti a rappresentare con maggiore precisione la realtà produttiva della sedia, in modo tale che obiettivamente si vada a tenere conto della situazione che si è delineata.

Per il Vicepresidente Mansutti è necessario che l'Amministrazione finanziaria colga le osservazioni che sono state proposte alla luce della congiuntura sfavorevole che il settore sta attraversando e per evitare un'inutile contenzioso con il Fisco.

Torna dal 7 al 9 il tradizionale appuntamento con gli acquisti low cost

COMMERCIO

L'EVENTO

Novembre con Shopping Days

Autore

Anche quest'anno, dal 7 al 9 novembre, si svolgeranno gli Shopping Days, tradizionale appuntamento con l'opportunità di fare acquisti a prezzi vantaggiosi.

Come è oramai consuetudine le vendite promozionali non sono l'unica attrattiva di quest'appuntamento. Gli Shopping Days, infatti, vedranno la partecipazione dei concessionari udinesi dell'Ascud-Concommercio con Udine Motori in città e gli eventi organizzati dall'Associazione Vicino Lontano sotto il titolo di Fuorirota.

L'appuntamento autunnale di "UdineMotori" (patrocinata dal Comune di Udine) porterà anche quest'anno, nelle vie del centro cittadino quasi 20 concessionari, oltre 30 marchi automobilistici e un centinaio di autoveicoli buona parte dei quali assolute anteprime del mercato.

La 4^a edizione della kermesse si ripropo-



ne nel magnifico contesto del centro cittadino come occasione per fare una passeggiata fra vetture nuove fiammanti e al contempo riscoprire il

fascino del cuore pulsante della città.

La quarta edizione di Fuorirota, manifestazione dedicata al viaggio e ai viaggiatori, sarà

in programma nella città friulana fino al 9 novembre.

In calendario incontri, presentazioni di libri e siti web, mostre, proie-

zioni e letture: oltre 30 appuntamenti con giornalisti, scrittori, studiosi, fotografi e viaggiatori. Fuorirota propone quest'anno un "focus" sul Mozambico e approfondimenti su forme, atteggiamenti e motivazioni del viaggiare: si parlerà di turismo responsabile, turismo accessibile, di viaggi di cultura per il piacere di conoscere e capire, ma anche dei viaggi senza scelta di coloro - i migranti - che si muovono sulle rotte di una possibile sopravvivenza.

Per il settore mostre, in calendario "Stranieri di famiglia", della fotografa Roberta Valerio, sui viaggi delle badanti dell'Est, e il racconto della pace in Mozambico attraverso gli scatti del grande fotografo africano Ricardo Rangel.

Per la gastronomia, dopo il successo della scorsa edizione, in alcune osterie della città, Slow food

proporrà quest'anno nuove "contaminazioni" tra cibi africani a rischio di estinzione e i più prestigiosi tra i vini friulani. Fuorirota è organizzata dall'Associazione culturale vicino/lontano, fondata a Udine nell'ottobre 2004 a Udine per iniziativa di un gruppo di privati cittadini.

L'associazione organizza eventi e iniziative culturali che promuovano una riflessione sui temi cruciali del nostro tempo, con particolare riferimento al confronto tra culture. Collabora con l'Università degli Studi di Udine e altri importanti partner del territorio (tra cui il Cec, il CSS Teatro stabile d'innovazione del Fvg e la casa editrice Forum).

Tra le iniziative, vicino/lontano-identità e differenze al tempo dei conflitti, manifestazione che si tiene ogni anno nel mese di maggio e che comprende la cerimonia di consegna del Premio letterario internazionale Tiziano Terzani.

IL DECRETO

Tablette controlla - alcol

Gli obblighi dei baristi



Concommercio Udine informa che il Decreto 30/7/2008 ha definito i contenuti delle tabelle da esporre all'entrata, all'interno e all'uscita dei locali che effettuano, con qualsiasi modalità e in qualsiasi orario, spettacoli o altre forme di intrattenimento, anche sporadicamente, congiuntamente alla somministrazione di alimenti e bevande. Le tabelle specificano quali sono i sintomi da intossicazione alcolica e i quantitativi degli alcolici più diffusi la cui ingestione può provocare il superamento del limite consentito di tasso alcolemico. L'obbligo di esporre tali tabelle investe i locali che, a prescindere dal possesso della relativa autorizzazione, ef-

fettuano spettacoli o trattenimenti danzanti e musicali (per esempio pub e disco-bar con musica dal vivo oppure con dj), nonché tutte le manifestazioni con esecuzioni musicali o artistiche (da chiunque organizzate) che si svolgono all'aperto (concerti, sagre, feste di partito). In pratica gli stessi pubblici esercizi per i quali, da alcuni mesi, è anche prevista la disposizione che impone la cessazione della somministrazione di bevande alcoliche dopo le 24 ore - con qualsiasi orario - venga svolta una congiunta attività di spettacolo o altra forma di intrattenimento (e che pure devono garantire - all'uscita del locale - la possibilità di effettuare, in maniera volontaria da parte dei clienti, una rilevazione del tasso alcolemico). Considerato che una delle tabelle pubblicate in Gazzetta Ufficiale riporta un errore (nell'allegato 2, sezione denominata "uomini" e colonna riferita alla condizione "stomaco vuoto", nella riga relativa alla bevanda "birra analcolica" con riferimento al peso corporeo di Kg 90, il livello teorico di alcolemia

"0,02" deve essere sostituito con "0,01") rettificato sulla G.U. (Serie Generale n. 225 del 25.9.2008) tutti gli esercenti pubblici esercizi interessati al provvedimento sono invitati a ritirare, nella sede di Concommercio Udine e in tutti gli uffici mandamentali, i cartelli che devono essere esposti all'entrata, all'interno e all'uscita del locale. Per i soggetti obbligati che non dovessero provvedere alla collocazione dei cartelli e alla fornitura (a richiesta) degli alcolimetri, o che violassero il divieto di somministrare alcolici dopo le 24, è prevista la sanzione della chiusura del locale da 7 a 30 giorni. Peraltro, sulla disponibilità che l'esercente deve garantire alla richiesta del cliente di effettuare una rilevazione del tasso alcolemico prima di uscire dal locale, va precisato che la norma non dispone che gli alcolimetri, anche monouso, debbano essere forniti a titolo gratuito. Si ritiene quindi possibile farne pagare l'uso anche se si consiglia di praticare un prezzo pari o di poco superiore al costo. Gli uffici della Concommercio di Udine (0432.538700) rimangono a disposizione.

ANNIVERSARIO

A Codroipo

I 50 anni della Figisc

Rideterminare gli sconti della benzina regionale. Tenendo conto della sofferenza delle attività di distribuzione carburanti sulla fascia confinaria che, con la perdita del regime agevolato, patiscono perdite dal 30 all'80%. La richiesta alla Regione di rivedere la legge in modo da prevedere sconti più ridotti nelle province di Udine e Pordenone e più elevati a Trieste e Gorizia è arrivata a Codroipo dal presidente Figisc-Concommercio del Friuli Venezia Giulia Mauro Di Ilio in occasione del convegno "Carburanti agevolati e rete distributiva Fvg" organizzato per i 50 anni della Figisc con il coordinamento di Bruno Bearzi, presidente provinciale di Udine che si occupa a livello nazionale degli eventi del cinquantenario.

Tra i relatori anche il "papà" della benzina regionale Roberto Asquini che ha ricordato la genesi del provvedimento e snocciolato le cifre: dal 1997 a oggi 1 miliardo di euro di sconti erogati, 100 milioni di maggiori entrate per la Regione, "e pure con lo Stato che ci ha guadagnato: è stata una prima volta



riuscita del federalismo fiscale". Modificare la legge 47/97? "Trasformare una misura che serve ai cittadini in un'altra cosa che supportasse i benzinai in fase di difficoltà porrebbe la parola fine al sistema degli sconti - ha osservato Asquini -: l'Europa cancellerebbe la legge un minuto dopo. Serve un nuovo provvedimento che preveda una serie di aiuti, di supporti, di incentivi tali da contenere i danni". Il consulente di Concommercio Giorgio Moretti è quindi intervenuto sulla rete distributiva: "Troppi i 550 impianti in regione, la rete va riorganizzata". Con il problema aggiunto della prossima liberalizzazione voluta dall'Europa. "Per evitare di arrivare a quota 600 e di

veder morire dissanguati 200 gestori - ha concluso Moretti - è necessario imporre regole precise a chi vuole aprire: i nuovi impianti dovranno obbligatoriamente mettere a disposizione del cliente tutti i prodotti consentiti oggi dalle tecnologie della distribuzione, metano naturalmente compreso". Sulla stessa linea anche Luca Ciriani, l'assessore regionale alle Attività produttive intervenuto al pranzo di "compleanno" del sindacato: "Sul fronte della razionalizzazione della rete distributiva la riuscita legge della Lombardia può servire da modello. Le difficoltà dei benzinai? Cercheremo d'intesa con le associazioni di categoria di trovare le migliori soluzioni possibili".

Quinta edizione della sfilata di moda organizzata da Confartigianato Udine. Il bilancio

ARTIGIANATO

L'EVENTO

Creazioni artigiane

Presentati oltre un centinaio di capi esclusivi proposti da 23 sartorie e atelier friulani

Oltre un centinaio di capi esclusivi proposti da 23 sartorie e atelier artigiani del Fvg, affiancati dalle creazioni di 6 saloni di acconciatura e da alcune proposte di pelletteria artigianale, insieme alle esibizioni dei giovani ginnaste dell'Associazione Sportiva Udinese.

È scivolata via leggera, con un'ottima presentazione di Michele Cupitò la quinta edizione della sfilata di moda organizzata da Confartigianato Udine "Per filo e per segno, il fascino della moda su misura" che ha riempito tutto il teatro nuovo Giovanni da Udine sabato 18 ottobre ed ha en-

tusiato il folto pubblico presente, compreso il sindaco di Udine Furio Honsell che ha assistito a tutta la manifestazione accanto al vice sindaco Enzo Martines: "Creazioni come poesia, leggere e ricche di originalità nella quali l'arte e l'artigianato sfumano l'una nell'altro. Queste creazioni ci fanno essere orgogliosi di essere italiani e di essere cittadini del Fvg".

Parole di compiacimento per il lavoro degli artigiani anche dal consigliere regionale Maurizio Franz che ha portato i saluti dell'amministrazione regionale. Soddisfatti Carlo Faleschini,

presidente di Confartigianato Udine, e Tiziana Muser, capo categoria del settore abbigliamento, che hanno ringraziato la Regione FVG per il sostegno e tutti coloro i quali hanno collaborato alla realizzazione di questa quinta edizione del-

Riempito tutto il teatro nuovo Giovanni da Udine

la sfilata.

Belli i capi, elegante la scenografia e azzeccata la regia.

"Questa manifestazione - ha detto Tiziana Muser - è un esempio concreto ed apprezzato di collaborazione fra le sartorie artigiane e gli atelier di tutta la regione".

Fra i presenti l'onorevole Angelo Compagnon e il presidente del Consiglio provinciale Marco Quai, i vice presidenti provinciali di Confartigianato Udine Edgarda Fiorini, Licia Cimenti e Franco Buttazzoni, il presidente e il direttore di Confartigianato Udine Servizi, Daniele No-



nino e Sandro Caporale, il direttore di Confartigianato Udine Gian Luca Gortani, il direttore di Friuli Innovazione Fabio Feruglio, il presidente di Coldiretti Rosanna Clocchiatti.

In passerella hanno sfilato i capi di: Dettagli di Bertoli Nivea (Udine), Atelier Marini (Udine), Atelier Tiziano (Reana del Roiale), Su misura di Maria Perrone (Udine), "Michela Moretti" Stu-

dio di Alta Moda (Buja), Atelier Muser (Tolmezzo), Iunik laboratorio artigianale di moda (Trieste), Sartoria Graziella (Monfalcone), Sartoria Lory (Trieste), Zoraya Caycedo stile su misura (Codroipo), Atelier Rosa di Alessandra Salsedo (Trieste), Il Pullover di Marialuisa Piasentin (Manzano), Sartoria Zita (Trieste), Abb. pelle Lisini Maria Gabriella (Monfalcone), Bima (Udine),

De Antoni IXXXI Carnia (Comeglians), Micro e Macro Sartoria (Udine), Elena Sartoria (Cordenons), Creazioni Di Sandri (Udine), Linea Sposa (Monfalcone), Axia Sartoria di Anna Lombardo (Martignacco), Pellicceria Ferluga Viviana e Lorena (Visco), Creazioni Moda T&N (Fagagna).

Friulano anche il vin d'honneur finale offerto dall'azienda agricola Conti Attems.



CNA

Incontro con la Provincia sul problema dello smaltimento nei cantieri

"...E gli inerti dove li metto?"

Dopo la chiusura anticipata - rispetto all'ultima proroga prevista fino a luglio 2009 dal decreto legislativo 36/2003 - delle discariche, prive dei necessari requisiti tecnici (impermeabilizzazione fondo e fianchi) per ricevere i rifiuti inerti, c'è ora smarrimento tra gli artigiani delle imprese edili: dove smaltire i rifiuti speciali provenienti dai cantieri?

"Dal 1° ottobre - spiega il presidente della CNA Udine Denis Puntin - le discariche sono chiuse e le imprese stanno incontrando notevoli difficoltà nello smaltimento dei rifiuti derivanti dalle attività di demolizione e di costruzione, soprattutto perché mancano in loco siti in cui conferire questo tipo di materiale".

CNA Udine si è quindi rivolta all'assessore all'Ambiente della Provincia di Udine Enio De Corte, che qualche giorno fa ha incontrato il pre-

sidente Denis Puntin, il direttore Forcione, e il coordinatore CNA per la zona di Udine Alberto Pertoldi.

Il problema nato dopo la chiusura anticipata di alcune discariche a partire dal 1° ottobre. E ora le imprese sono in difficoltà

Descritto il quadro della situazione esistente sul territorio, la CNA ha proposto all'ente intermedio di "prendere in considerazione iniziative utili ad affrontare un problema che sembrava risolto".

I rifiuti inerti - materiali da costruzione o provenienti da demolizioni, costruzioni e scavi (cal-

cinacci, ruderi, mattoni rotti, infissi in legno, porte, finestre, tapparelle in legno e in plastica, vetri, ferraglia, sanitari, specchi), materiali ceramici cotti, vetro di ogni tipo, rocce - hanno un impatto ambientale quasi nullo e vengono solitamente stoccati in discariche specifiche con prescrizioni di sicurezza meno restrittive rispetto a quelle dei RSU o dei rifiuti speciali. Oggi però non si può dove metterli.

"Il problema del conferimento degli inerti nelle discariche - ha spiegato De Corte - è serio.

La chiusura delle discariche non dipende dalla Provincia, ma da una legge nazionale che dopo numerose proroghe ha anticipato a questo ottobre il termine ultimo, precedentemente fissato per il prossimo luglio; l'Unione Europea, infatti, dopo continui rimandi, ha deciso di dare uno stop. Mi sorprende che siamo andati avanti per proro-

ghe senza che intanto i privati prendessero l'iniziativa di presentare domande per costruire una nuova discarica coi requisiti richiesti dalla legge del 2003."

Non spetta quindi alla Provincia, precisa l'assessore, sciogliere il nodo "inerti":

"L'unica alternativa per gli artigiani edili è, attualmente, quella di portare il materiale di scarto negli impianti di macinazione e di recupero; in provincia di Udine ce ne sono diversi e danno risposte sufficienti al territorio.

La filosofia del riciclo dovrà essere il filone da seguire". Una soluzione che agli artigiani costerà forse di più che gettare via gli inerti in discarica, ma secondo De Corte, anche "dal punto di vista ambientale è la direzione giusta". Nessuna emergenza, quindi, semplicemente bisognerà cambiare i comportamenti culturalmente po-

co "ecologisti" degli anni passati.

La Provincia suggerisce dunque alla CNA di fornire agli artigiani edili un elenco degli impianti dislocati sul territorio in grado di ricevere inerti.

Il Presidente CNA Udine Denis Puntin recependo la proposta di De Corte, suggerisce delle iniziative che la Provincia potrebbe intraprendere per dare una mano agli artigiani edili, prendendo spunto dall'attività svolta dall'assessorato all'Ambiente della Provincia di Cuneo.

"Dopo aver trasmesso una circolare - riferisce Forcione - a tutti i responsabili degli uffici tecnici comunali, indicando le modalità per una corretta gestione di tali rifiuti, successivamente la Provincia di Cuneo ha predisposto un opuscolo destinato ai produttori dei rifiuti da costruzione e demolizione, che riporta i principa-



li adempimenti normativi a cui sono soggetti gli operatori del settore, ed individua, nell'ambito del territorio provinciale, le imprese autorizzate allo svolgimento delle operazioni di recupero e smaltimento.

La Provincia di Cuneo ha poi contattato le associazioni artigiane di categoria, che hanno aderito con entusiasmo all'iniziativa impegnandosi a trasmettere l'opuscolo ai rispettivi associati".

Dunque il problema inerti è risolvibile: basta capire, e decidere, "chi deve fare cosa".

La speculazione incide sempre di più anche nei mercati agricoli

AGRICOLTURA

COLDIRETTI

Crisi dei cereali, ecco il progetto

Necessario fare sistema fra le varie strutture. Previste anche "soluzioni tampone"

Speculazione e finanziarizzazione stanno sempre più incidendo su mercati agricoli. A subire in maniera forte questo fenomeno in questi ultimi mesi, è stato il comparto dei cereali. Questo preoccupa non poco la Coldiretti che in rappresentanza dei produttori ha già avanzato alcune proposte alla Regione. Infatti, il Friuli Venezia Giulia è un territorio particolarmente vocato nella coltivazione di mais che in questo periodo è quotato a prezzi che sono sotto i costi di produzione. A spiegare quelle che sono le iniziative dell'organizzazione agricola, sono la presidente e il direttore della Coldiretti di Udine rispettivamente Rosanna Clocchiatti e Elsa Bigai. "La forte volatilità di questi giorni - commenta la Clocchiatti - ci ha spinto ad intraprendere delle azioni che da un lato rispondano in maniera ve-



nalizzato e gli allevamenti in crisi. Oggi - continua il direttore - assistiamo ad una situazione esattamente contraria: crollo dei prezzi dei cereali con i produttori del settore che non vedono riconosciuti neppure i costi di coltivazione. In buona sostanza in questi ultimi mesi il mercato ha dimostrato la grande vulnerabilità di un sistema impostato sulla liberalizzazione spinta. Si tratta dell'evidente dimostrazione che l'emergenza alimentare non si risolve con i prezzi bassi all'origine per gli agricoltori, perché - aggiunge il direttore - di questi non beneficiano i consumatori e non consentono di coprire i costi di produzione e, nel lungo periodo, portano alla chiusura delle imprese e alla destrutturazione del sistema". Dopo queste considerazioni la Bigai spiega la proposta Coldiretti: "Il Friuli Venezia Giulia con il Consorzio Agrario e i numerosi essiccatoi distribuiti in tutto il territorio regionale, ha già una rete, c'è quindi necessità di fare sistema fra le varie strutture. Questo ci consentirebbe di poter governare sacche di crisi di mercato che si verificano in particolari periodi dell'anno e garantire, contestualmente, una costante disponibilità di prodotto. Su questo ragionamento la Coldiretti è pronta a misurarsi per verificare la fattibilità dei percorsi da intraprendere".



Rosanna Clocchiatti

loce alle imprese agricole sulla crisi che stanno subendo e dall'altro puntino ad una strategia che serva a consolidare il comparto con un progetto improntato sulla sinergia di chi opera nel settore a livello regionale". Dopo questa premessa la presidente spiega: "Abbiamo presentato una richiesta per rispondere alle esigenze di liquidità degli imprenditori agricoli. A questo pro-

posito ci siamo attivati per verificare la possibilità di derogare e quindi anticipare le date di pagamento dei premi Pac o almeno di essere messi come regione in priorità assoluta o ancora prevedere della misure, da adottare attraverso la Regione, affinché ci siano a favore delle cooperative del settore degli interventi, - conclude la presidente - probabilmente ricorrendo al regime del

de minimis, che consentano a queste ultime di erogare delle anticipazioni ai soci". Ad entrare nello specifico della situazione è il direttore Coldiretti Elsa Bigai. "Stiamo assistendo ad un gioco senza regole e pertanto abbiamo bisogno di un progetto. La situazione l'abbiamo vissuta sui prodotti petroliferi: in poco tempo i carburanti sono andati alle stelle con notevoli ripercussio-

ni sull'economia globale. In questo momento c'è un calo delle quotazioni del greggio, ma il prezzo del carburante non è diminuito in proporzione. Questo fatto si è poi verificato nel mercato delle materie prime agricole. Prezzi elevati dei cereali, scorte ai minimi termini e conseguente instabilità anche dal punto di vista dell'approvvigionamento, con il settore zootecnico fortemente pe-

CONFAGRICOLTURA

Previste ulteriori "armi" per diversificare gli usi dei cereali

Importanti accordi di filiera

È la prima volta che i listini della borsa merci si Udine del mais 115€/ton sono uguali a quelli della borsa di Chicago (CBOT) mai in passato questo evento si era verificato.

I segni di una crisi globale sono causati oltre che da un'eccezionale produttività media mondiale dei cereali, frumento in primis, anche dal rafforzamento delle altre monete sull'euro ma soprattutto dalla crisi dei mercati finanziari.

Purtroppo, soli e inascoltati, solo in Confagricoltura lo scorso anno mettemmo l'accento sull'andamento del corso delle materie prime poco c'entrassero le agroenergie, quanto piuttosto calamità naturali e soprattutto l'afflusso di ingenti capitali sul mer-

cato dei futures che hanno sostenuto fino a marzo le quotazioni delle commodities e poi repentinamente si sono spostati sul petrolio fino a sfiorare i 150 dollari al barile di luglio scorso.

Senza dubbio il conto economico di tutte le imprese specializzate cerealicole della regione quest'anno non può essere positivo. I costi proibitivi di sementi e concimi in primis e poi del gasolio e dell'energia farà chiudere in pareggio se non in negativo diversi bilanci. Ed anche se questo potrebbe far pensare di aver giovato alle imprese zootecniche per un proporzionale ribasso del costo della razione alimentare, purtroppo così non è. Il latte che aveva sfiorato i 42 cent/litro nel primo quadrimestre, è stato fissa-

to intorno ai 38 per il secondo ed ancora si deve ricercare un'intesa per la chiusura prezzo del latte fino a marzo prossimo. Gli sparuti allevamenti di coniglio respirano da qualche settimana e così anche per il settore suino c'è stato un piccolo rialzo tornando a dare marginalità, mentre continua la crisi della carne bovina.

Fatta l'analisi quali sono le soluzioni?

Il segnale più importante è che la Commissione Europea ha ripristinato dal 16 Ottobre i dazi all'importazione. Ciò però da solo non basta perché da importatore abituale l'Ue si trova di fatto a dover esportare grano e mais nel resto del mondo per scongiurare un'ulteriore caduta del prezzo comunitario.

Già in Ungheria si è al disotto della soglia psicologica di 101 € a tonnellata, ma in Argentina per es. il costo del mais è già di soli 70 €/t. e gli agricoltori sono ormai da qualche mese in agitazione permanente contro il governo che non permette le esportazioni.

Necessario investire anche in impianti per agroenergia

E' anche chiaro che i produttori non intendono svendere le proprie produzioni che sono calate del 40% per il grano e del 50% del mais rispetto alla campagna precedente,

avendo visto salire i costi delle sementi del 50% sulle semine dell'autunno 2006 e del 150% su alcuni concimi rispetto alla primavera estate del 2000. Confidiamo quindi che il Ministro Zaia ottenga in sede UE un sostanzioso aumento delle quantità di mais consegnabile all'intervento, e che per il 2009, in via transitoria, sia ripristinata la messa a riposo dei terreni fino a quando i mercati saranno rintonificati.

Se avessimo investito in impianti per agroenergia sicuramente potremmo oggi avere ulteriori armi per diversificare gli usi dei cereali. Però la lobby dei petrolieri aiutata dai vetero ambientalisti, sta rischiando di far uscire dal mercato migliaia di coltivatori di cereali.

Confagricoltura per



Giorgio Pasti

tutti i propri soci inoltre ha stretto alcuni importanti accordi di filiera con gruppi alimentari come il pastificio Amato, con la gdo come CRAI e CONAD, e con Assofertilizzanti per portare da un lato contratti di filiera in grado di valorizzare le produzioni direttamente su mercati che hanno sbocchi immediati e dall'altro ricercare attraverso gruppi d'acquisto di morigerare il costo dei fertilizzanti.